

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

NORD

BRESCIAOGGI	27/09/2018	11	Terremoti, anche a Brescia la prevenzione arriva in piazza <i>Davide Vitacca</i>	4
BRESCIAOGGI	27/09/2018	27	Fondali puliti, scatta l'ultima missione <i>Alessandro Romele</i>	5
BRESCIAOGGI	27/09/2018	29	Anziano caduto nel bosco ritrovato in piena notte <i>C. ven.</i>	6
CITTADINO DI LODI	27/09/2018	9	Argine crollato sull'Acida. lavori previsti in ottobre <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	27/09/2018	16	Dopo l'incendio restano folgorati paura in azienda per due operai <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	27/09/2018	20	Una catasta di legna incendiata nei campi <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/09/2018	16	Raggiunge i 2800 metri e non riesce a proseguire <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI COMO	27/09/2018	4	Como - Cade in montagna: recuperata <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/09/2018	3	Bando per il verde pubblico: l'ex vicesindaca a processo = Bando per il verde pubblico Rinvia a giudizio l'ex vice sindaca <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/09/2018	43	Ponte rialzato e sistemazione idraulica <i>Giorgio Magnani</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/09/2018	43	Trekking notturno tra le vigne e concerto finale <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	27/09/2018	36	Emergenza scuole a Serra: arrivano due milioni e mezzo <i>Daniele Montanari</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/09/2018	15	Sindaco in volo su Sarzana = In volo per sorvegliare Sarzana <i>Emanuela Cavallo</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	27/09/2018	14	La prevenzione antisismica? Si fa anche in piazza <i>Chiara Daffini</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	27/09/2018	17	I mezzi dei pompieri Pochi e non adeguati <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	26/09/2018	14	Boato alla clinica: fuga di gas elio dallo scarico esterno <i>Pier Paolo Tassi</i>	19
LIBERTÀ	27/09/2018	20	Fungaioli a rischio: in pochi giorni undici soccorsi e tre morti = Soccorso alpino no stop, undici "sos" da fungaioli in pochi giorni e 3 morti <i>Elisa Malacalza</i>	20
LIBERTÀ	27/09/2018	26	Inferno nell'azienda agricola: in fumo mille rotoballe di fieno <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	27/09/2018	46	Sicurezza del Lavia: stasera in consiglio si discuterà il progetto <i>Giulia Zanella</i>	22
MESSAGGERO VENETO	27/09/2018	48	Bidoni dell'immondizia in fiamme a Pineta <i>Nicoletta Simoncello Lignano</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	27/09/2018	43	Leonardo Bruni nuovo comandante dei vigili del fuoco = Bruni, il ritorno da comandante Sempre pronti sulle emergenze <i>Massimo Benedetti</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	27/09/2018	52	A fuoco uno scarrabile era pieno di imballaggi <i>Redazione</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	27/09/2018	52	Brucia una serra tra le case dilaga la paura tra la gente <i>A.b.</i>	26
NUOVA FERRARA	27/09/2018	13	Ancora transenne e controlli dopo le fiamme da Kasanova <i>Alessandra Mura</i>	27
PROVINCIA DI COMO	27/09/2018	45	Altre foto-trappole per catturare il puma <i>Sergio Baccilieri</i>	28
PROVINCIA DI COMO	27/09/2018	54	Inciampa lungo il sentiero Ferita un'escursionista <i>Giovanni Cristiani</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	27/09/2018	22	Daniele Ratti alla guida della protezione civile <i>B.ber.</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/09/2018	63	La strada di Marano riaperta alle auto <i>Nicola Baldini</i>	31
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/09/2018	43	Incendio a Kasanova, i vigili a caccia delle cause = Incendio sul retro di Kasanova, nuovo sopralluogo dei pompieri <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/09/2018	49	Crollo Ceramica, mancava una legge <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/09/2018	47	Sisma del 1918, geologi a convegno <i>O.b.</i>	34
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/09/2018	55	Scuole chiuse, c'è la soluzione struttura modulare da S. Prospero <i>Maria Silvia Cabri</i>	35
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/09/2018	47	Reggiolo l'incendio? Era un allarme fumogeno <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/09/2018	17	Un nuovo comandante per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX LEVANTE	27/09/2018	17	San Fruttuoso e Paraggi siti pilota contro il rischio idrogeologico <i>Rossella Galeotti</i>	38
STAMPA ALESSANDRIA	27/09/2018	49	Esplosione nel condominio tre nei guai per la caldaia installata in uno degli alloggi <i>Emma Camagna</i>	39
TIRRENO	26/09/2018	4	Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti <i>Pietro Barghigiani</i>	40
TIRRENO	27/09/2018	7	Viaggio nel disastro del Monte Serra L'odore della morte e il pericolo frane in quei 1400 ettari di verde cancellati = Alle mie figlie spiego che papà lotta contro il drago del male <i>Redazione</i>	42
TIRRENO	26/09/2018	7	La magnifica Certosa resiste alle fiamme difesa come una fortezza nella notte <i>Valentina Landucci</i>	44
ADIGE	27/09/2018	15	Bollettino meteo unico per i territori dell'Euregic Parte la collaborazione nella protezione civile <i>Redazione</i>	46
ALTO ADIGE	27/09/2018	29	Merano, rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati = Rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati <i>Redazione</i>	47
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	27/09/2018	61	Corso base di protezione civile <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	27/09/2018	6	Attimi di paura a Maia Bassa, cucina in fiamme: 9 intossicati <i>Luigi Ruggera</i>	49
CORRIERE DI NOVARA	27/09/2018	14	Novara soccorso presenta il nuovo corso per volontari <i>Redazione</i>	50
CORRIERE FIORENTINO	27/09/2018	5	Ritorno a casa, un paese in festa Ma c'è chi ha perso tutto = Chi ritorna a casa, chi l'ha persa (e chi è stato salvato con 20 gatti) <i>Giulio Elena Gori Zunino</i>	51
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	27/09/2018	10	Prevenzione contro le scosse <i>Redazione</i>	52
ECO DI BIELLA	27/09/2018	7	Ungulati, una piaga sociale. diversi piani di abbattimento <i>Shama Ciocchetti</i>	53
GAZZETTINO PORDENONE	27/09/2018	47	Fossi tenuti male, rischio idrico a Savorgnano <i>E.m</i>	54
GIORNO MILANO	27/09/2018	41	Due anziani travolti schianto fatale per un 84enne = In bici sulle strisce, anziano travolto da una moto <i>N.p.</i>	55
GIORNO PAVIA	27/09/2018	40	Maxi-rogo in cascina A fuoco 800 rotoballe <i>M.b.</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/09/2018	41	Bruca le sterpaglie e si ustiona: è grave <i>Massimo Pighin</i>	57
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/09/2018	55	Incendi a Bagnone e Licciana: paura fra gli abitanti In azione elicottero e canadair = Fiamme vicino alle case Paura nel borgo di Gabbiana <i>Monica Leoncini</i>	58
PICCOLO	27/09/2018	37	Sbanda in curva e precipita nella scarpata Cinquantenne triestino muore in Slovenia <i>Gianpaolo Sarti</i>	59
REPUBBLICA FIRENZE	27/09/2018	3	"Serviranno almeno dieci anni per rivedere la vegetazione" <i>Michele Bocci</i>	60
REPUBBLICA GENOVA	27/09/2018	7	Zona rossa cento militari in servizio = Sotto il Morandi arriva l'Esercito cento militari nella Zona Rossa <i>Stefano Origone</i>	62
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	27/09/2018	57	Cade in bici in una scarpata e muore <i>Redazione</i>	63
STAMPA BIELLA	27/09/2018	47	Morto il ventiseienne assalito nei boschi da uno sciame di vespe = S'è fermato il cuore di Andrea ucciso dalla puntura di una vespa <i>Matteo Pria</i>	64
STAMPA BIELLA	27/09/2018	48	Due feriti lievi recuperati dal soccorso alpino nei boschi <i>M.pr.</i>	65
STAMPA CUNEO	27/09/2018	47	Cade e si ferisce mentre cerca funghi <i>C.v.</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2018

STAMPA VERCELLI	27/09/2018	47	"Lavori sugli argini o rischiamo tragedie" <i>Laura Di Caro</i>	67
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Meteo Molise: brusco calo delle temperature, a Campobasso 7C nella notte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Terremoto: il 30 Settembre la Giornata della Prevenzione Sismica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	26/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: i 300 sfollati del Comune di Calci possono tornare a casa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	26/09/2018	1	Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` <i>Redazione</i>	71
ansa.it	26/09/2018	1	Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica - Cronaca <i>Redazione</i>	73
askanews.it	26/09/2018	1	Vigili del fuoco lottano contro l'incendio sul Monte Serra <i>Redazione</i>	74
askanews.it	26/09/2018	1	Euregio, approvato il programma di lavoro per il 2019 <i>Redazione</i>	75
askanews.it	26/09/2018	1	Anci, scambio buone pratiche tra Comuni iracheni, siriani e italiani <i>Redazione</i>	76
cittadellaspezia.com	26/09/2018	1	- - Incendio a Castelnuovo, bruciano serre Foto - - <i>Redazione</i>	77
larena.it	26/09/2018	1	Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica <i>Redazione</i>	78
leccoonline.com	26/09/2018	1	- Pescate: Ratti ? il nuovo capogruppo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	79
leccotoday.it	26/09/2018	1	Daniele Ratti alla Guida della Protezione civile di Pescate <i>Redazione</i>	80
messaggeroveneto.gelocal.it	26/09/2018	1	Pisa, incendio sul monte Serra: le fiamme, i soccorsi e le testimonianze TUTTI I VIDEO <i>Redazione</i>	81
quibrescia.it	26/09/2018	1	Darfo, riprese le ricerche per trovare lo scomparso <i>Redazione</i>	82
resegoneonline.it	26/09/2018	1	Daniele Ratti nuovo capogruppo della Protezione civile di Pescate <i>Redazione</i>	83
valsassinanews.com	26/09/2018	1	? UN CORSO GRATUITO PER DIVENTARE GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA <i>Redazione</i>	84
vicenzareport.it	26/09/2018	1	Iniziative anche a Vicenza per la prevenzione sismica <i>Redazione</i>	85
vicenzapiu.com	26/09/2018	1	Giornata verde a Vicenza, domenica 30 blocco della circolazione all'interno delle mura storiche dalle 10 alle 17 con iniziative nelle piazze e nei musei <i>Redazione</i>	86
vicenzapiu.com	26/09/2018	1	Domenica 30 settembre torna Camminando tra gli sport: tutto il programma <i>Redazione</i>	90
bresciaoggi.it	26/09/2018	1	Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica - Italia <i>Redazione</i>	94
METRO MILANO	27/09/2018	8	Bonfadini: secondo rogo in 7 giorni <i>Redazione</i>	95
newsbiella.it	26/09/2018	1	Biella: Protezione civile, un corso per l'utilizzo dei droni <i>Redazione</i>	96
newsbiella.it	26/09/2018	1	Piemonte: Approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi <i>Redazione</i>	97
padovanews.it	26/09/2018	1	Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica` <i>Redazione</i>	99
giornaledilecco.it	26/09/2018	1	Corteo per i dieci anni di Protezione Civile VIDEO <i>Redazione</i>	101
targatocn.it	26/09/2018	1	Dalla Regione una nuova legge sugli incendi boschivi: gli Aib coordineranno le operazioni di spegnimento <i>Redazione</i>	102
targatocn.it	26/09/2018	1	"Diamoci una scossa!" Domenica 30 settembre arriva la prima Giornata nazionale della prevenzione sismica <i>Redazione</i>	104

Gli ordini di ingegneri e architetti il 30 settembre illustreranno le normative

Terremoti, anche a Brescia la prevenzione arriva in piazza

[Davide Vitacca]

L'INIZIATIVA. Gli ordini di ingegneri e architetti il 30 settembre illustreranno le normative. Davide Vitacca. La inessassicurezza del patrimonio edilizio è una priorità sui cui non è più ammissibile transigere, soprattutto. Trae forza da questa convinzione la prima Giornata nazionale della Prevenzione Sismica in programma il prossimo 30 settembre. Promossa nella sua prima edizione dai Consigli nazionali degli Ingegneri e degli Architetti con il contributo di Inarcassa, l'iniziativa porterà in 300 piazze italiane oltre 35mila professionisti esperti in interventi di adeguamento sismico, i quali saranno presenti con banchetti informativi per orientare i proprietari di edifici e di fabbricati produttivi o gli amministratori di condominio in merito alle opportunità di salvaguardia degli immobili offerte dalle tecniche più moderne. Anche a Brescia gli ingegneri e gli architetti dei rispettivi Ordini uniranno competenze e conoscenze per illustrare alla popolazione le normative esistenti, le agevolazioni fiscali legate al Sisma Bonus. In provincia gli stand previsti sono tre: in città, a Salò e a Darfo. Verrà spiegato il Sisma Bonus che consente di beneficiare di rilevanti detrazioni a fronte di lavori di riqualificazione in chiave antisismica effettuati tra il primo gennaio 2017 e il 31 dicembre 2023 e i dettagli del programma Diamoci una scossa, grazie al quale sarà possibile richiedere una consulenza tecnica informativa e gratuita che verrà effettuata in data concordabile tra ottobre e novembre (prenotazioni dal 30 settembre al 20 novembre sul portale www.giomataprevenzionesismica.it). SARANNO TRE GLI STAND allestiti in provincia, aperti al pubblico dalle 10 alle 17: uno in città, all'incrocio tra corso Zanardelli e corso Palestro, gestito con il supporto logistico dei volontari del Gruppo di Protezione Civile Val Carobbio e con il patrocinio della Loggia, uno a Salò in piazza Vittorio Emanuele II e l'altro a Darfo Boario in via Galassi. Focus quindi puntato sulla necessità di sensibilizzare maggiormente i possessori di fabbricati potenzialmente a rischio, soprattutto in un Paese in cui circa l'80% del patrimonio residenziale è stato realizzato prima del 2003 e non rispetta pertanto i requisiti antisismici attualmente obbligatori per i nuovi volu- La presentazione della Giornata nazionale della prevenzione sismica -tit_org-

Fondali puliti, scatta l'ultima missione

[Alessandro Romele]

SULZANO. Domenica mattina si svolgerà la tappa conclusiva del tour che ha impegnato centinaia di volontari con azioni sul campo e attività di sensibilizzazione. Fondali puliti, scatta l'ultima missione. Tre squadre di subacquei nel lago per rimuovere il grosso dei rifiuti. Negli anni quantità in calo, segno che abbiamo ottenuto dei risultati. Alessandro Romele. Si terrà domenica a Sulzano l'ultima tappa del circuito Fondali Puliti, una spedizione subacquea a caccia di rifiuti organizzata dall'Autorità di bacino con le maggiori associazioni di Protezione civile del lago d'Iseo. La serie di immersioni aveva preso il via in primavera a Pisogne, poi a Iseo e Tavemola Bergamasca, con la partecipazione di diverse centinaia di volontari, tra sommozzatori e operatori a terra. LA QUANTITÀ di materiale raccolto è sempre meno, ed è una buona notizia - spiegano gli operatori -: certo, rimangono le bottiglie di vetro, i cocci di vasi, i copertoni, le biciclette, i cartelli stradali, ma rispetto agli anni scorsi c'è un calo del lavoro per i volontari. Questo significa che, nel nostro piccolo, abbiamo raggiunto dei risultati. L'intento è non solo di rimuovere robbaccia dal lago, ma anche e soprattutto di sensibilizzare sulla salvaguardia del lago. Coinvolgere i ragazzi delle scuole, come è stato fatto in queste iniziative, è importante - ha ricordato Gloria Rolfi, dell'Autorità di bacino -. Insistere sulla loro educazione, anche attraverso i laboratori e le iniziative di Fondali puliti è investire sul futuro dell'ambiente. PER DOMENICA, a Sulzano, l'appuntamento è sul lungolago alle 9 con la registrazione dei partecipanti, l'allestimento campi di ricerca e il briefing della giornata. Le attività di ricerca in acqua inizieranno intorno alle 10: le verifiche e i recuperi continueranno per circa un ora e gli operatori in acqua si spingeranno fino ad un massimo di 10 metri di profondità per la rimozione del materiale ritrovato, che verrà infine smaltito dagli operatori comunali. Sarà allestito un punto informativo delle attività svolte con Fondali puliti, oltre alle attività realizzate dall'associazione North Central Divers, che ha realizzato diversi campi di monitoraggio in tutto il lago e impegnato i suoi volontari sub nel recupero, in particolare, delle reti abusive disperse e abbandonate. A organizzare la mattinata di Sulzano saranno in prima fila l'associazione Camunia soccorso e il Gruppo sub Monte Isola. -tit_org- Fondali puliti, scatta l'ultima missione

L'81enne non aveva fatto ritorno a casa in serata

Anziano caduto nel bosco ritrovato in piena notte

[C.ven.]

PASPARDO. L'81enne non aveva fatto ritorno a casa in serata. Sta bene ed è stato ricoverato in ospedale a Esine solo per accertamenti. L'81enne che martedì sera è stato recuperato dal Soccorso alpino, stazione di Breno, nei boschi sopra Paspardo, in località Deria. L'uomo, uscito di casa nel pomeriggio, non aveva fatto rientro alla propria abitazione suscitando l'apprensione dei familiari che hanno allertato i soccorsi. La centrale operativa li ha messi in moto attorno alle 21 e con i tecnici del Cnsas si sono mobilitati anche i volontari della Protezione civile. Dopo un'ora l'81enne è stato avvistato e sono iniziate le procedure per il recupero, difficile e complesso per la zona impervia e il buio fitto che ha chiesto ai tecnici di mettere in pratica tutta la professionalità ed l'esperienza di cui dispongono. L'uomo, impossibilitato a muoversi a causa delle ferite, è stato issato a bordo di una portantina e calato dal Soccorso alpino per circa 300 metri. Una volta a valle è stato preso in consegna dall'ambulanza e trasferito in ospedale per le cure. L'intervento, particolarmente complesso, si è concluso intorno all'una quando anche i volontari hanno fatto rientro a casa. C.VEN. L'anziano portato in salvo dagli uomini del soccorso alpino -tit_org-

PER 60MILA EURO

Argine crollato sull'Acida. lavori previsti in ottobre

[Redazione]

Sarà il Consorzio di bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio a occuparsi della messa in sicurezza del fiume Adda dopo il crollo dell'argine sulla Lodi-Boffalora. I lavori saranno svolti con tutta probabilità nel mese di ottobre, il costo, che si aggira attorno a 5060mila euro, sarà a carico del Consorzio, Regione Lombardia potrebbe però partecipare alla spesa. I tecnici del Consorzio spiegano che dovrà essere ricostituito l'argine che divide la roggia Mozzanica e l'Adda, si cercherà di allargarlo passando dagli attuali 3 metri fino a 4 metri e mezzo. Sarà inoltre realizzata una "barriera" con delle palancole (barre in metallo), inserite fino a circa 5-6 metri di profondità, che farà da consolidamento. Ci si occuperà anche del pietrame nella parte più interna e del rifacimento dello scarico. La peri-

PER 60MILA EURO

Argine crollato sull'Adda. lavori previsti in ottobre

zia è stata trasmessa all'Aipo sei giorni fa, poi si provvederà all'affidamento dei lavori. Il cedimento dell'argine si è verificato nel mese di agosto, quando si è aperto un varco di diversi metri sulla sponda sinistra dell'Adda. Le rocce e la massicciata a protezione del roggia Mozzanica sono franate, lasciando un'apertura di fronte al fiume, poco distante dalla colonia Caccialanza. A lanciare l'allarme è stato Gigi Bisleri, presidente dell'associazione Wasken Boys, il quale ben conosce la furia dell'Adda. Il rischio è che con una possibile piena il corso del fiume possa tracimare con facilità da queste rive e così punterebbe dritto in zona Oltreadda - così Bisleri aveva messo in guardia gli amministratori -. Già era successo con l'alluvione del 2002, quando l'Adda era uscita proprio nei pressi della Caccialanza. Occorre fare attenzione. Successivamente anche la social street di Campo di Marte si è fatta avanti con il Comune per chiedere indicazioni rispetto all'intervento previsto. In seguito al cedimento ci fu un sopralluogo da parte dell'amministrazione e della protezione civile. I lavori per la difesa spendale sulla Lodi-Boffalora erano partiti nel 2011 ed erano stati promossi dal Broletto. Si trattava di una barriera di quasi 2 chilometri dalla rotatoria di viale Piave fino a circa 300 metri dopo la svolta per la colonia Caccialanza. Per collegare le rogge ai campi vicini era stato studiato un sistema di chiuse. Gr. Â. Il cedimento dell'argine -tit_org-

Argine crollato sull'Acida. lavori previsti in ottobre

Dopo l'incendio restano folgorati paura in azienda per due operai

[Redazione]

MULAZZANO Ieri mattina alla Olon di Cassino è atterrato anche l'elisoccorso. Dopo l'incendio restano folgorati paura in azienda per due operai. L'incidente, avvenuto in un container, forse è stato causato da un problema di tipo elettrico: ora le indagini sono in corso di Davide Cagnola. Restano folgorati dopo aver tentato di spegnere un incendio. Due operai dell'azienda chimica Olon spa di Cassino d'Alberi, frazione di Mulazzano, sono stati ricoverati all'ospedale di Lodi ieri mattina. Inizialmente per il soccorso è stato inviato sul posto anche l'elisoccorso dalla centrale operativa del "118" oltre alle ambulanze e all'automedica di Lodi. Le indicazioni erano infatti di un incidente grave, considerate anche le conseguenze che può avere sull'organismo una scarica elettrica. Per fortuna comunque entrambi se la sono cavata e già ieri sono stati giudicati fuori pericolo. Per chiarire l'accaduto sono intervenuti a Cassino, in via della Vittoria, gli ispettori del dipartimento prevenzione dell'Ats Città metropolitana, i carabinieri della stazione di Tavazzano e gli agenti della polizia locale di Mulazzano. Chiamati in azienda anche i vigili del fuoco di Lodi, dato che tutto ha avuto inizio da un incendio che ha coinvolto un computer utilizzato all'interno di un container. Un incendio causato probabilmente da un problema elettrico. I primi ad intervenire sono stati i lavoratori della squadra antincendio della Olon, che hanno utilizzato un estintore per domare le fiamme. Poi il lavoro è stato concluso dai vigili del fuoco di Lodi. I problemi pare siano iniziati però quando i due operai (prima ancora dell'arrivo dei pompieri) si sono appoggiati a un armadio in metallo presente nel container: forse per una dispersione di corrente elettrica, infatti, l'armadio si era elettrificato e quando si sono appoggiati entrambi hanno preso una violenta scossa. Temendo il peggio come detto è stato allertato anche l'elisoccorso di Milano, così come le ambulanze della Croce bianca di Paullo e l'automedica. I due feriti hanno 32 e 43 anni. Quest'ultimo aveva una parestesia (ovvero l'alterazione della sensibilità con formicolio diffuso) su tutto un lato del corpo, mentre il più giovane dei due ha avuto ripercussioni solo a un braccio. Entrambi sono stati prima visitati sul posto e in seguito portati all'ospedale di Lodi con l'ambulanza, mentre l'elicottero, atterrato in un campo adiacente all'azienda chimica, è ripartito vuoto. Ora sono in corso le indagini dell'Ats per chiarire l'accaduto, con una verifica anche sull'impianto elettrico da cui pare sia partito l'incendio e la successiva folgorazione. Attimi di paura ieri alla Olon di Cassino d'Alberi. Feriti due operai Ribolini -tit_org- Dopo l'incendio restano folgorati paura in azienda per due operai

MONTANASO**Una catasta di legna incendiata nei campi***[Redazione]*

MONTANASO Una colonna di fumo alta decine di metri e visibile anche da Lodi, oltre che dai comuni limitrofi, si è sollevata ieri nel primo pomeriggio dai campi alle spalle della centrale elettrica di Tavazzano e Montanaso. Ignoti infatti hanno dato fuoco a una grossa catasta di legna che si trovava nell'area della cascina Mazzucca, dismessa da tempo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Lodi, rimasti al lavoro per oltre un'ora per spegnere l'incendio e per mettere in sicurezza l'area. Anche la polizia locale dell'Unione Nord Lodigiano è intervenuta per capire la situazione e le cause del rogo. Questo è solo l'ultimo comunque degli incendi scoppiati negli ultimi giorni nel Lodigiano. A poca distanza da quell'azienda dismessa, a Tavazzano, martedì era divampato un rogo nei pressi della rotonda della via Emilia in direzione Lodi; sempre martedì altri incendi erano scoppiati a Caviaga di Cavenago d'Adda, sulla pista ciclabile, a Vidardo, non lontano dalle case, e a San Fiorano, dove sono bruciati sterpi e mais con il fumo che ha minacciato le abitazioni. A Livraga, località Ca' de' Mazzi, sono infine andati in fumo oltre balloni di fieno in un'azienda agricola. Si tratta di incendi causati da piromani, ma anche da un mozzicone di sigaretta gettato dal finestrino dell'auto, e alimentati dal vento che soffia in questi giorni. Quello di ieri pare sia stato un rogo doloso. I primi a dare l'allarme sono stati gli agricoltori che si trovavano in quella zona, così sul posto, in territorio di Montanaso, sono arrivati i vigili del fuoco. D.C. -tit_org-

Raggiunge i 2800 metri e non riesce a proseguire

[Redazione]

BELLUNO Escursionista si infortuna ai Cadini del Brenton, nel Sospirolese mentre un alpinista a Cortina non ce la fa più e chiama i soccorsi perché lo vadano a prendere. Due interventi senza gravissime conseguenze, quelle di ieri, alle quali ha fatto fronte il Suem di Pieve di Cadere con l'invio di Falco, l'elisoccorso e di una squadra del Cnsas. Attorno alle 15.20 l'elicottero è decollato verso la Tofana di Rozes, a Cortina: un cinquantenne bellunese, alpinista, aveva chiamato il soccorso mentre saliva la via Julia in solitaria. L'uomo è arrivato su una cengia a 2.800 metri di quota: ma da qui lo scalatore non si era più sentito di proseguire l'impresa in sicurezza. Così ha pensato di farsi venire a prendere. Imbarcato dal tecnico di elisoccorso in hovering, l'uomo è stato trasportato in prossimità del Rifugio Dibona. In mattinata una squadra del Soccorso alpino di Belluno era invece intervenuta in Valle del Mis, a Sospirolo, in supporto ai medici dell'ambulanza: i mezzi sono intervenuti per aiutare un'escursionista che si era fatta male a una caviglia sui Cadini del Brenton. La donna, che si trovava assieme al marito, è stata accompagnata fino alla strada. L'elicottero del Suem -tit_org-

PAURA PER UNA 83ENNE**Como - Cade in montagna: recuperata***[Redazione]*

PAURA PER UNA 83ENNE Cade in montagna: recuperata Intervento in montagna ieri a Canzo. Una anziana 83enne del Monzese è rimasta ferita dopo essere caduta in un dirupo in località Terz'Alpe. Sul posto il soccorso alpino e i vigili del fuoco che hanno lavorato per recuperare la signora - ferita ma in codice giallo - per poi trasportarla con l'elisoccorso al Sant'Anna. L'incidente alle 11. A lanciare l'allarme sono stati gli amici della signora che erano impegnati con lei in una camminata sui monti del Triangolo lariano. -tit_org-

FORLÌ - VERONICA ZANETTI A PROCESSO

Bando per il verde pubblico: l'ex vicesindaca a processo = Bando per il verde pubblico**Rinviata a giudizio l'ex vice sindaca**

Rinviata a giudizio assieme a Veronica Zanetti anche il direttore generale del Comune Vittorio Severi. Per la Procura favorito un solo professionista. Con lei anche il direttore generale del Comune, Vittorio Severi, e il professionista di Ferrara Giovanni Morelli. L'inchiesta prese il via da un esposto del consigliere Peruzzini

[Redazione]

FORLÌ - Bando per il verde pubblico; l'ex vicesindaca a processo. Rinviata a giudizio assieme a Veronica Zanetti anche il direttore generale del Comune Vittorio Severi. Per la Procura favorito un solo professionista //pag. Veronica Zanetti. A Bando per il verde pubblico. Rinviata a giudizio l'ex vice sindaca. Con lei anche il direttore generale del Comune, Vittorio Severi, e il professionista di Ferrara Giovanni Morelli. L'inchiesta prese il via da un esposto del consigliere Peruzzi. FORLÌ - L'ex vice sindaca Veronica Zanetti, il direttore generale del Comune di Forlì Vittorio Severi e Giovanni Morelli, il professionista di Ferrara che il 7 settembre 2015 ricevette l'incarico per coadiuvare l'Unità Verde del Municipio, sono stati rinviati ai giudici per il reato di turbativa d'asta in concorso. A decidere di mandare a processo i tre è stato, ieri mattina, il gip Monica Galassi; sostituto procuratore d'udienza Claudio Santangelo. La prima udienza è fissata per venerdì 23 novembre davanti al giudice monocratico Maurizio Lubrano. Zanetti è difesa dall'avvocato Carlo Nannini, Severi da Antonio Baldacci e Achille Macrelli, mentre Morelli da Andrea Marzola del foro di Ferrara. I fatti. Il caso scoppiò dopo l'esposto di Mario Peruzzini, all'epoca capogruppo della lista "Noi con Drei" - diventata poi "Forlì SiCura" nel quale si denunciava come la formulazione del bando pubblicato il 21 luglio 2015 per assegnare l'incarico esterno a supporto specialistico dell'Unità Verde fosse stato ritagliato "su misura" rispetto al profilo professionale di Giovanni Morelli fondatore dello "Studio Progetto Verde" - al punto da escludere altri concorrenti e blindare - di fatto - la scelta da parte della commissione giudicatrice presieduta proprio dal direttore generale Vittorio Severi. Terremoto politico. Il caso indusse il sindaco Davide Drei a togliere la delega al verde pubblico alla Zanetti, poi uscita dalla giunta nel rimpasto del giugno 2016. Il consigliere Peruzzini portò in Procura i documenti avuti dopo la richiesta di accesso agli atti. Si trattava dello scambio di messaggi via posta elettronica tra l'allora vicesindaco, il direttore generale e i tecnici comunali incaricati di redigere il bando per l'attività di supporto specialistico all'Unità Verde. Informative nelle quali, secondo l'accusa, sarebbero state date indicazioni molto precise su come andava elaborato il bando. Nel novembre scorso la Procura, con l'allora procuratore reggente Filippo Santangelo e il sostituto Laura Brunelli, aveva chiuso le indagini preliminari ipotizzando, come ricordato, il reato di turbativa d'asta in concorso. DOCUMENTO SU LA PROCURA ipotizza che la formulazione dell'atto di gara abbia favorito solo il professionista già individuato. Rinviata a giudizio l'ex vice sindaca Veronica Zanetti, sopra. In un incontro del giugno 2015 sul bagolari di corso Díaz. In salone comunale -tit_org- Bando per il verde pubblico: l'ex vicesindaca a processo - Bando per il verde pubblico. Rinviata a giudizio l'ex vice sindaca.

Trekking notturno tra le vigne e concerto finale

[Redazione]

SAVIGNANO Trekking sotto le stelle tra le vigne e musica stasera a Savignano. Il ritrovo questa sera è al Castello di Ribano alle 19.30, per partire per la passeggiata da quasi 5 km attraversando le vigne. Preceduta da una breve introduzione storica a cura di Alessandra Broccoli di Agt - Guide turistiche, la passeggiata sarà l'occasione per ammirare il panorama illuminato di entroterra e riviera. Il trekking sarà guidato dalle Volpi di Savignano con il supporto della Guida Aigae Roberto Forlivesi di Natura Magica, in collaborazione con Savignano Cammina, Via col Vento, Avis, Savignano Eventi, Cai Cesena e Gruppo volontari protezione civile. Una volta rientrati al Castello, verso le 22, concerto organizzato da Retropop Live: arriva infatti a Savignano Lu Silver, che per l'occasione si esibirà in un set folk acustico, con un repertorio vario tra brani da lui scritti e cover. Lu Silver "unplugged" è infatti il nuovo progetto di Luca Donini, ex cantante dell'hard rock band Small Jackets. Una formula insolita - spiega l'assessore al Turismo Maura Pazzaglia - che vede le persone camminare fianco a fianco in un clima informale e gioioso, soffermandosi a guardare panorami e scorci della città prima di assistere insieme a uno spettacolo musicale. Le associazioni che lavorano a questo evento, con l'obiettivo di creare insieme qualcosa di nuovo per Savignano, sono davvero tante. Per la serata gratuita è consigliato dotarsi di scarpe con fondo scolpito, torcia, borraccia, maglia di ricambio, giubbotto. In caso di maltempo l'evento viene annullato. Camminata di 5 km dal castello di Ribano e alla fine musica con Lu Silver. Una camminata a Savignano -tit_org-

Emergenza scuole a Serra: arrivano due milioni e mezzo

Finanziamenti dalla Regione per realizzare il nuovo polo ora in progettazione Bonaccini: Bimbi e famiglie non devono pagare a lungo la situazione attuale

[Daniele Montanari]

Finanziamenti dalla Regione per realizzare il nuovo polo ora in progettazione Bonaccini: Bimbi e famiglie non devono pagare a lungo la situazione attuale. Per le nuove scuole di Serra possono arrivare tramite la Regione fino a 2,6 milioni, che rendono a questo punto concreto il progetto del nuovo polo. Per l'emergenza, è confermata la "soluzione San Prospero", con priorità alla materna. E' questa un po' la sintesi del lungo incontro avuto ieri in Regione dall'amministrazione di Serra (sindaco Bartolacelli e vice Fornari) con l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, altri rappresentanti e tecnici dei due enti e il sindaco di San Prospero Sauro Borghi. Da lui è arrivata piena disponibilità ad accelerare l'iter di dimissione dei moduli che oggi ospitano la mensa dei bimbi della primaria: 4 grandi ambienti in grado di contenere fino a 32 alunni ciascuno (120 in tutto) e che potrebbero diventare 6 classi per i numeri più ridotti di Serra. Il nostro programma era completare lo smontaggio per gennaio - ha sottolineato - ma faremo di tutto per accelerare anche a dicembre: saremo solidali, noi che abbiamo ricevuto tanta solidarietà. Un'opzione gratuita che non risolve tutti i problemi, ma alleggerisce certamente l'attuale congestionamento, hanno spiegato dalla Regione. Per completare il quadro degli interventi transitori si stanno approfondendo ulteriori ipotesi che saranno oggetto di specifici incontri tecnici nei prossimi giorni. La Regione si è detta disponibile anche a integrare la documentazione tecnica a supporto della richiesta di dissequestro avanzata dal Comune per la materna: è chiaro che se l'istanza avesse successo in fretta, i moduli di San Prospero verrebbero ridestinati alle medie, e con una piccola integrazione di moduli l'emergenza sarebbe risolta. Per la soluzione strutturale, la Regione si è impegnata su questo: ok alla rimodulazione su un edificio nuovo dei 900 mila euro concessi per la ristrutturazione delle medie Cavani; possibilità di concedere altri 800 mila euro derivanti da economie; disponibilità a rimodulare anche gli 1,2 milioni concessi per la ristrutturazione delle elementari Casolari, progetto finito al secondo posto nella graduatoria 2018 per cui è stata comunicata ieri la certezza di finanziamento. Però qui la rimodulazione va concordata con Ministero e Provincia. Se va tutto bene, si tratta dunque di un pacchetto da 2,6 milioni, ovviamente subordinato a presentazione e accertamento di congruità del progetto sul nuovo. Stiamo dando concretezza all'impegno che ho preso, e cioè che bambini e famiglie non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare, ha detto il presidente della Regione Bonaccini, costantemente aggiornato da Bruxelles sull'andamento della riunione. Vogliamo arrivare a una soluzione e faremo tutto ciò che è necessario per arrivarci, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole. Il nostro obiettivo è garantire il diritto allo studio e scuole sicure a tutti i bambini, anche laddove le competenze non sono quelle della Regione. So che a Serra si discute molto delle responsabilità di questa emergenza: certamente non ne hanno colpa le famiglie e i ragazzi, e noi lavoriamo per loro. È stato un incontro costruttivo e positivo - ha commentato l'assessore Gazzolo - nel quale si sono compiuti passi avanti importanti. DANIELE MONTANARI Il sindaco Bartolacelli (di spalle a sinistra) all'incontro in Regione. Da San Prospero verranno inviati i moduli per la materna. Si parte a dicembre -tit_org-

Sindaco in volo su Sarzana = In volo per sorvegliare Sarzana

Ricognizione del sindaco Ponzanelli a bordo di un elicottero della Guardia Costiera

[Emanuela Cavallo]

Sindaco in volo su Sarzana Cavallo a pagina 15 COMUNE SICURO Individuate le criticità del territorio. Un pluviometro dalla Regione per vigilare su via Marine In volo per sorvegliare Sarzana Ricognizione del sindaco Ponzanelli a bordo di un elicottero della Guardia Costiera Emanuela Cavallo Ha osservato il suo comune dall'alto qualche giorno fa il sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli, che accompagnata dal responsabile del suo staff Giorgio Borriani, ha sorvolato il territorio sarzanese a bordo di un elicottero AW139 della base aeromobili Guardia Costiera di Sarzana alla presenza del comandante Paolo Cafaro e del comandante della sezione volo elicotteri Domenico Lisa. Nell'occasione il primo cittadino ha avuto modo di vedere alcune criticità del territorio sarzanese da un osservatorio privilegiato oltre ad assistere ad una esercitazione di intervento in mare. Il sindaco ha sottolineato lo stretto legame tra il comune e la Guardia Costiera che ha ringraziato per il lavoro svolto quotidianamente per la sicurezza dei sarzanesi e la messa a disposizione di mezzi per una migliore ricognizione del territorio. Dal momento del suo insediamento lo scorso giugno Cristina Ponzanelli si è da subito impegnata per risolvere e mitigare delle criticità territoriali. Nel mese di agosto è stato, infatti, approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza definitiva della foce del Parmignola e, in conseguenza, dell'intera frazione di Marinella. Il finanziamento messo a disposizione dalla Regione Liguria di 292mila euro era indisponibile a causa della mancanza di un progetto di intervento esecutivo che consentisse al comune di Sarzana di accedere ai fondi regionali. La gara per la messa in sicurezza degli argini del Parmignola sarà pubblicata nei prossimi giorni e con l'inizio del 2019 i lavori potranno cominciare, ma anche quando questa opera sarà conclusa ci sarà comunque un rischio residuo da gestire. Intanto, la scorsa settimana l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha fatto visita al comune per la consegna di un pluviometro fornito dalla Regione Liguria, che, una volta installato, permetterà chiusure al transito di via Marinella regolate in base all'effettiva quantità d'acqua che si abatterà sulla zona. La strada non verrà più chiusa automaticamente ogni volta sarà emesso un messaggio di allerta per piogge o temporali. I tecnici stabiliranno il valore limite entro il quale il Parmignola non rappresenti una minaccia e se il livello non verrà raggiunto la strada rimarrà aperta al traffico. Un altro importante passo, dunque, verso un controllo del territorio puntuale in grado di garantire contestualmente sia la fruibilità che la sicurezza della zona da parte dei cittadini sarzanesi, e una priorità che il sindaco dimostra quotidianamente sul campo, anche in volo. Il VOLO Cristina Ponzanelli a bordo dell'elicottero, Accanito. fotoil gruppo elicotteristi e la consegna del pluviometro -tit_org- Sindaco in volo su Sarzana - In volo per sorvegliare Sarzana

La prevenzione antisismica? Si fa anche in piazza

[Chiara Daffini]

Maglia nera per Brescia sul fronte della prevenzione antisismica. Nonostante quasi l'80% degli edifici cittadini sia stato costruito prima della normativa del 2003 e abbia quindi un discreto livello di vulnerabilità in caso di terremoto, solo il 20% della popolazione che si rivolge ad architetti e ingegneri per interventi di ristrutturazione mostra sensibilità al tema. Per alcuni edifici, come i palazzi storici del centro o le case costruite fino agli anni Sessanta, è solo possibile migliorare il grado di vulnerabilità, consentendo, per esempio, l'evacuazione in caso di terremoto spiega l'assessore alla Protezione civile Valter Muchetti -. In tanti altri casi, invece, la messa in sicurezza sarebbe assoluta. Siamo oggi in una fase di mappatura di tutti gli edifici pubblici, in modo da avere un quadro del reale livello di rischio e di urgenza d'intervento. La presidente dell'Ordine degli architetti di Brescia Roberta Orio sottolinea invece come le persone siano interessate soprattutto alla questione estetica, al "cappotto" dell'edifi cio. Invece è proprio la struttura che, in caso di sisma, può determinare la buona o la cattiva sorte di una casa e di chi la abita. Aspetto sottolineato anche dal presidente dell'Ordine degli ingegneri di Brescia Carlo Fusari: Progettare e costruire scheletro di una casa, di una fabbrica o di un ponte secondo precisi criteri antisismici consente di risparmiare non solo vite umane, ma anche i capitali per le spese di ricostruzione. A questo stanno iniziando a porre più attenzione aziende ed enti pubblici, cui è richiesto rispetto di normative più stringenti, ma non i privati cittadini, spesso scoraggiati dai costi. Eppure, dal 2017 al 2021, è in vigore il Sisma bonus, incentivo fiscale che concede un rimborso fino all'85% sulle spese di messa in sicurezza degli edifici. Questa e altre informazioni sul tema della prevenzione antisismica verranno spiegate ai bresciani domenica 30 settembre, in occasione della prima giornata nazionale della prevenzione sismica. Ingegneri, architetti e membri della Protezione civile, dal le 10 alle 17, saranno presenti con uno stand all'incrocio tra corso Zanardelli e corso Palestro nel capoluogo, in piazza Vittorio Emanuele II a Salò, e all'angolo tra via Gramsci e via Manifattura a Darfo Boario Terme. La giornata sarà un'anticamera preparatoria al mese di novembre, in cui, su prenotazione dal sito www.giornataprevenzionesismica.it, proprietari, affittuari e amministratori di condominio potranno richiedere gratuitamente una visita da parte di tecnici all'interno dei propri immobili e avere una prima valutazione degli edifici, con consigli su eventuali interventi da effettuare per la loro messa in sicurezza. // CHIARA DAFFINI Domenica stand in città. Salò e Darfo con, tra gli altri, ingegneri e architetti Presidenti. Da sinistra Fusari e Orio -tit_org-

I mezzi dei pompieri Pochi e non adeguati

Il comandante: Garantiamo sempre l'intervento

[Redazione]

i dei pompieri Pochi e non adeguati Il comandante: Garantiamo sempre l'intervento La Federazione nazionale sicurezza della Cisl denuncia una situazione insostenibile per quanto riguarda il parco mezzi in dotazione ai vigili del fuoco del comando di Vicenza. Paolo Zanarella, segretario provinciale di Fns Gsl, afferma: Per la città e i comuni limitrofi in caso di incendio vi è una sola autopompa per il primo intervento, affiancata da altri due mezzi più piccoli, che però non hanno le stesse caratteristiche e sono idonei solo a svolgere interventi di altro tipo. Non solo, ma si tratta di un mezzo con molti anni di servizio, che si rompe spesso, e quando questo accade non abbiamo alcun veicolo di riserva, dobbiamo chiederlo in prestito ai volontari. Per Zanarella è una situazione che si trascina da tempo e che è tornata di attualità in questi giorni, quando l'unica autopompa utilizzata si è guastata: da allora i vigili del fuoco usano un mezzo messo a disposizione dai volontari di Thiene, con oltre 20 di servizio. Il segretario di Fns Cisl prosegue: Se malauguratamente dovessero scoppiare due incendi in due punti diversi della città, per il secondo intervento dovremmo necessariamente chiedere l'arrivo di un mezzo dagli altri distaccamenti: considerando che sono ad Arzignano, Bassano, Lonigo, Schio e Asiago, è facile comprendere cosa possa significare in termini di tempo di intervento. Zanarella, infine, sottolinea che c'è anche il problema relativo alla carenza di organico e si auspica che entrambe le questioni possano essere risolte in tempi rapidi. La risposta del comandante provinciale Mauro Luongo arriva a stretto giro di posta: La situazione del parco mezzi è quella descritta, ma garantiamo comunque il soccorso con quello che abbiamo a disposizione. Se ci sono due incendi in città, intervengono sempre anche i distaccamenti. Quello del pompiere è un lavoro di sinergia. L'età media dei veicoli è abbastanza elevata, ma abbiamo sempre uno-due mezzi di scorta che ci consentono di sopperire a quelli in officina, proprio come stiamo facendo ora. Luongo puntualizza che può succedere di recuperare mezzi dai comandi limitrofi o dai volontari, ma che questi ultimi non rimangono comunque sprovvisti. E annuncia che entro fine anno l'amministrazione centrale metterà a disposizione del comando un'autopompa-serbatoio e un mezzo per l'antincendio boschivo nuovi di zecca. Infine, per quanto riguarda la carenza dell'organico, Luongo fa sapere di aver già parlato tre mesi fa della situazione con il ministero per far presente il problema e cercare di risolverlo. V.G. Quando l'unica autopompa si rompe, i vigili del fuoco ne chiedono in prestito una ai volontari -tit_org-

Boato alla clinica: fuga di gas elio dallo scarico esterno

[Pier Paolo Tassi]

Boato alla clinica: fuga di gas elio dallo scarico esterno Un forte odore acre ha avvolto i condomini vicini alla clinica Piacenza Tanto spavento, ma per fortuna nessuna conseguenza, per gli abitanti della zona di via Emmanueli e dintorni che, nella serata di ieri, attorno alle 19.15, hanno sentito un forte boato provenire dalla zona della Clinica Piacenza. Una coltre di fumo denso e bianco in pochi minuti si è sprigionata da un tubo di scarico esterno collocato all'altezza del primo piano dell'edificio, proprio in prossimità dei poliambulatori, e ha avvolto d'un tratto anche le abitazioni limitrofe. Dal balcone di una di queste, Annalisa Conti, che si trovava in casa a cenare assieme alla figlia piccola, ha potuto assistere alla scena, in diretta. L'odore acre del gas ha invaso l'abitazione, lasciandole - racconta - un retrogusto amaro in bocca. Era da tempo che osservavo questo tubo con una certa perplessità - aggiunge - per cercare di capire se ci potessero essere esalazioni nocive per la salute. Il fumo e il boato, intanto, avvertiti forte e chiaro all'esterno della clinica, non avevano destato particolari sospetti all'interno dell'edificio, dove in pochi si erano accorti di quanto stesse avvenendo. I vigili del fuoco - intervenuti prontamente - hanno potuto appurare, dopo un rapido sopralluogo - che il fumo non era conseguenza di un incendio. Una fisiologica fuga di gas elio, utilizzato per i macchinari preposti alle radiografie, dall'impianto di scarico esterno alla clinica - hanno spiegato. Ipotesi che, tuttavia, non convince del tutto i diversi testimoni accorsi sul posto, che imputano, piuttosto, la causa dello scoppio ad un malfunzionamento dell'impianto..Pier Paolo Tassi -tit_org-

ANNATA SUPER NON SOLO PER LA RACCOLTA

Fungaioli a rischio: in pochi giorni undici soccorsi e tre morti = Soccorso alpino no stop, undici "sos" da fungaioli in pochi giorni e 3 morti

[Elisa Malacalza]

NON SOLO PER L'ANNATA Fungaioli a rischio: in pochi giorni undici soccorsi e tre morti Super lavoro per il Soccorso alpino. I consigli: mai entrare nei boschi da soli e non usare stivali di gomma MALACALZA a pag. 20 Soccorso alpino no stop, undici "SOS" da fungaioli in pochi giorni e 3 morti Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it C'è da dire che l'annata è eccellente, nemmeno paragonabile all'anno passato, quello della lunga siccità..., dicono convinti i fungaioli più esperti, tornando a casa con i cestini pieni. E sarà forse per questo che i boschi, soprattutto in Valnure, Valtrebbia e Valdaveto, sono diventati "calamité" Alla sana passione corrisponde però, come sempre, il rovescio più difficile della medaglia. C'è il destino a fare lo sgambetto anche ai più abili, ma l'inesperienza, di certo, può rivelarsi fatale; oltre all'età sempre più avanzata dei maestri cercatori di funghi, i "frutti" prelibati della stagione, intorno ai quali girano appetiti da buongustai o semplicemente voglia di scoprire e vivere il bosco, manna - dicono contro lo stress, bollettino degli ultimi giorni resta inclemente: lo dimostra il superlavoro richiesto ai vigili del fuoco, al 118 e al Soccorso Alpino, il quale, si ricorda, è chiamato a intervenire nei boschi dell'Appennino da Piacenza a Modena. I giorni "neri" Tre incidenti mortali in cinque giorni e decine di "sos" in tutta la dorsale. Le vittime hanno tutte picchiato la testa contro le rocce, dopo voli anche di cento metri. Rezzoaglio, nel Genovese, Ottone, in alta Valtrebbia, e il passo del Lagastrello, tra Parma e Massa Carrara, i luoghi dove una tranquilla giornata a cercare funghi si è trasformata in tragedia. Chi ha perso la vita aveva 66, 72 e 73 anni. E ancora: ad Albareto un SOenne si è sentito male nei boschi, sabato. Non c'è stato nulla da fare. Nel Parmense, sabato, risultava dispersa una donna, poi trovata. Così anche un 32enne. Sempre sabato ha perso l'orientamento un 59enne nei boschi di Borgotaro. Non è finita qui: nel Modenese, sempre nei giorni scorsi, un fungaiolo è precipitato in un burrone ed è stato trasportato in elicottero in ospedale. Trauma cranico e altre ferite anche per un cercatore di funghi di 87 anni, sempre nel Modenese. Sui monti della Lunigiana, due interventi 24 ore. Di un 80enne non si hanno notizie da venerdì. Totale, undici interventi in tre giorni. Ma non conta l'età... Ha sottolineato Gabriele Zoni, del Soccorso alpino: L'età? Conta, certo, ma non è un fattore determinante. Basti pensare che uno dei nostri volontari più esperti ed eccellenti ha più di 70 anni. Un incidente, purtroppo, può capitare a tutti. Ovviamente aumenta il fattore di rischio se si decide di andare per lunghi con gli stivali di gomma, come spesso capita. Non bisogna farsi prendere dalla "smania" della ricerca. E vanno evitate le escursioni in solitaria. Sempre meglio andare con qualcuno di esperto. Il terzo caso, dopo i piacentini, vicino a Parma. L'annata eccezionale di funghi attira anche i meno esperti nei boschi: Rischi fatali Mai entrare nei boschi da soli E mai usare stivali di gomma (Gabriele Zoili) Attenti ai lunghi velenosi Esistono anche una serie di applicazioni sul telefonino che consentono di capire se un fungo sia velenoso oppure no -tit_org- Fungaioli a rischio: in pochi giorni undici soccorsi e tre morti - Soccorso alpino no stop, undici sos da fungaioli in pochi giorni e 3 morti

Inferno nell'azienda agricola: in fumo mille rotoballe di fieno

[Redazione]

Inferno nell'azienda agricola: in fumo mille rotoballe di fieno Inferno di fuoco a Livraga: fumo un migliaio di rotoballe di fieno stipate in un capannone aperto. Nessun ferito ma ore di duro lavoro per i vigili del fuoco. L'allarme è scattato alle 20.15 di martedì sera quando il centralino del 115 ha ricevuto una richiesta di aiuto da alcuni agricoltori di Livraga in località Cà de Mazzi. I pompieri si sono precipitati sul posto a sirene spiegate: il materiale interessato dalla combustione era infiammabile e la lingua di fuoco si è presto pericolosamente allargata. Interessate dal rogo, le cui cause sono sconosciute, circa mille rotoballe di fieno accatastate. I vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi e dei distaccamenti di Casale e Sant'Angelo sono arrivati in massa per aggredire il furioso incendio su più lati e sono presto riusciti a contenerlo. Il capannone avvolto dalle fiamme, i cui spazi disponibili per stipare il fieno erano pieni, era aperto e il vento ha complicato le operazioni. Tanto che le squadre, al lavoro con due autopompe e due autobotti, sono state impegnate fin dopo la mezzanotte per spegnere l'incendio e smassare i materiali, per evitare il pericolo di nuovi focolai. Con i vigili c'erano anche un funzionario e il capoturno che hanno diretto le operazioni garantendo sicurezza alle persone e agli animali presenti, che non hanno subito conseguenze. Sul luogo dell'incendio sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Codogno che hanno avviato indagini per chiarire l'accaduto. Fortunatamente il capannone, la cui stabilità andrà valutata, viste le alte temperature subite, era isolato dal resto della cascina, che non è stata raggiunta dalle fiamme. Il fumo, però, ha invaso tutto il circondario. Spento l'incendio, la zona è stata interdetta per questioni di sicurezza. Livraga, capannone devastato dalle fiamme a Cà de Mazzi. Salvo il resto della cascina. Indagini sulle cause dell'incendio -tit_org- AGGIORNATO Inferno nell azienda agricola: in fumo mille rotoballe di fieno

Sicurezza del Lavia: stasera in consiglio si discuterà il progetto

[Giulia Zanello]

PASIAN DI PRATO Sicurezza del Lavia: stasera consiglio si discuterà il progetto Giulia Zanello / PASIAN DI PRATO Il progetto per mettere in sicurezza il Lavia sarà discusso stasera in consiglio comunale. Gli interventi riguarderanno alcune opere idrauliche sia sul letto del torrente che lungo gli argini, inclusa la sistemazione di alcune stradine ai margini del corso d'acqua. L'intervento, come spiegato dal vicesindaco con delega alla Protezione civile, Ivan Del Forno, si è reso necessario a seguito dei problemi registrati nel 2014 quando si dovette rompere gli argini per evitare che il Lavia allagasse Bressa. Il progetto è in fase di studio di fattibilità tecnico-economico, cui seguirà il documento definitivo e poi esecutivo. Alle 19 di oggi il consiglio comunale si riunirà e la seduta si aprirà con la presentazione ufficiale della nuova giunta, mentre il sindaco Andrea Pozzo confermerà anche la nomina di Donato De Santis alla guida della Prima Commissione - affari generali come anticipato qualche giorno fa. Tra gli altri punti in discussione e in approvazione alcuni tecnicismi, come lo spostamento di alcune voci da un esercizio all'altro, due variazioni di bilancio e altri aspetti tecnici. Tre le mozioni in discussione al termine della seduta: la prima a firma di Giorgio Ursig che chiede al primo cittadino informazioni più dettagliate in merito alle assunzioni nella struttura per anziani da poco inaugurata, un'altra del consigliere Tarcisio Rossi, e infine quella di Sandro Valoppi, che chiede spiegazioni sul collegamento tra il sottopasso e la zap. Stiamo procedendo con la progettazione - conferma il primo cittadino Andrea Pozzo -, con la massima rapidità perché questo collegamento permetterà, considerato che la Tangenziale sud ha un percorso tutto suo, di dirottare il traffico alleggerendo il peso per il nostro comune. Il vicesindaco Ivan Del Forno - tit_org-

Bidoni dell'immondizia in fiamme a Pineta

[Nicoletta Simoncello Lignano]

UGNANO Bidoni dell'immondizia in fiamme a Pineta Nicoletta Simoncello LIGNANO Fiamme alle prime luci dell'alba a Pineta, dove due cassonetti dell'immondizia sono andati a fuoco. Collocati sul ciglio della strada in Arco del Tramonto, i bidoni per i rifiuti si sono incendiati intorno alle 6.30 del mattino. A digitare il 115 è stato un passante che ha prontamente allertato i Vigili del fuoco. Gli operatori del distaccamento volontari di Lignano Sabbiadoro sono intervenuti immediata mente spegnendo le fiamme ed evitando che si propagassero alla vicina siepe. Gli accertamenti non si sono ancora svolti, pertanto la causa è ancora tutta da indagare. La causa dell'incendio potrebbe quindi essere di origine colposa, dolosa o accidentale. Il divampare delle fiamme in mezzo alla pineta litoranea è stato fortunatamente controllato ma, oltre ai bidoni della spazzatura, ha provocato anche danni alla siepe dello stabile adiacente. I bidoni in fiamme a Ugnano -tit_org- Bidoni dell'immondizia in fiamme a Pineta

CAMBIO AL VERTICE**Leonardo Bruni nuovo comandante dei vigili del fuoco = Bruni, il ritorno da comandante
Sempre pronti sulle emergenze***[Massimo Benedetti]*

CAMBIO AL VERTICE Leonardo Bruni nuovo comandante dei vigili del fuoco A pagina 7 Leonardo Bruni Bruni, il ritorno da comandante Sempre pronti sulle emergenze> Anche i vigili del fuoco spezzini in prima linea sull'incendio di Hs -LA SPESA - CI SONO anche i vigili del fuoco della Spezia, con nove unità e cinque mezzi, ad operare in prima linea sull'incendio che sta interessando il Monte Serra nella provincia di Pisa. Come del resto era già accaduto nei giorni del drammatico crollo del ponte Morandi. Sempre in prima linea è il motto ribadito ieri nell'incontro con la stampa dal nuovo comandante provinciale Lorenzo Bruni, profeta in patria. Con lui c'erano il funzionario Vincenzo Melillo e due dei responsabili dei contatti con i mezzi di informazione. Paolo Trolese e Alessandro Vincenzi. Assenti giustificati, perché in servizio, i responsabili degli altri due turni Ugo Papini e Michele Giorgi. Per Bruni, originario di Follo, si tratta di un gradito ritorno dopo aver lavorato alla Spezia dal 1991 al 2011 come funzionario e vice dirigente. Ha seguito i momenti più difficili di questa provincia: dall'alluvione del 2009 in Val di Magra a quello delle Cinque Terre del 2011, quando diresse egregiamente l'avamposto di Vernazza e Monterosso, con la nomina a dirigente. Sono molto orgoglioso di essere tornato - ha detto l'ingegner Bruni - Spezia è un comando all'avanguardia, ci sono tutte le specialità tecniche di cui il corpo ha bisogno come il nucleo nautico, i sommozzatori, il nucleo speleo alpino fluviale, i piloti di droni. I primi sei anni di carriera li ho fatti a Genova, poi vent'anni a Spezia, quindi PROFETA IN PATRIA Il nuovo responsabile provinciale aveva già lavorato vent'anni alla Spezia dal 2011 al 2016 a Imperia e questi ultimi due anni al comando di Massa Carrara. Spero di dimostrare di essere all'altezza dell'incarico che mi è stato affidato, il mio impegno si rinnova ogni giorno e i nostri uomini lo stanno dimostrando con i grandissimi sforzi compiuti per qualsiasi emergenza. Massimo Benedetti LA CONVENZIONE PER L'ELISOCORSO IL comandante provinciale Bruni ha auspicato che sulla convenzione dell'elisoccorso si trovi presto una soluzione, ribadendo la piena disponibilità dei vigili del fuoco, anche se la competenza è della Regione -tit_org- Leonardo Bruni nuovo comandante dei vigili del fuoco - Bruni, il ritorno da comandante Sempre pronti sulle emergenze

SARZANA CASSONE VICINO A MAISONS DU MONDE**A fuoco uno scarrabile era pieno di imballaggi***[Redazione]*

SARZANA CASSONE VICINO A MAISONS DU MONDE A fuoco uno scarrabile Era pieno di imballaggi - SARZANA - ALLARME l'altro pomeriggio attorno alle 16.30 per l'incendio di un cassone metallico scarrabile pieno di cartoni, plastica ed imballaggi. Era parcheggiato fuori dal magazzino Maisons du Monde centro di vendita mobili che si trova sulla Variante Aurelia a Sarzana. Sul posto sono subito intervenute squadre dei vigili del fuoco del distaccamento sarzanese. Non è stato facile domare le fiamme. Per farlo i vigili del fuoco hanno dovuto prima soffocare le fiamme quindi hanno letteralmente riempito il container di schiuma. Successivamente i pompieri per scongiurare una ripresa dell'incendio hanno estratto dal cassone metallico tutto il materiale che aveva preso fuoco per essere raffreddato. In questo modo l'incendio è stato completamente domato -tit_org-

Brucia una serra tra le case dilaga la paura tra la gente

[A.b.]

Bmcia una serra tra le case Dilaga la paura tra la gente Controlli diArpal sul materiale ridotto in cenere - CASTEINUOVO MAGRA - UNA GROSSA nube di fumo, un forte odore di bruciato e fiamme alte qualche metro hanno stravolto il pomeriggio degli abitanti di Palvotrisia. Nella piccola frazione di Casteinuovo Magra, in via Canaletto, una serra ha preso fuoco poco prima delle due di pomeriggio e ha coinvolto anche parte del campo coltivato adiacente. Era una delle tante proprietà del produttore di frutta e verdura Nàãã, detto il toscano, tra i cittadini casteinovesi che circondano le strutture. Proprio loro, presi dalla paura, hanno chiamato subito i soccorsi, perché le serre non si trovano in una posizione isolata, anzi, sono immerse tra le abitazioni. Dunque la nube di fumo ha subito terrorizzato le persone. Tanti sui balconi per vedere cosa stava succedendo, nel timore che il fuoco potesse procedere oltre la zona ristretta dove è partito e si è concluso l'incendio. Insomma tanto spavento. Ma l'intervento dei Vigili del Fuoco di Sarzana, guidati dal caporeparto Stagnaro, è stato quasi immediato. Dopo una decina di minuti già il peggio era passato, il fuoco, contenuto fin da subito, è stato spento in poco tempo. Dopo circa venti minuti, ormai, era rimasto solo fumo. Hanno raggiunto il posto anche due pattuglie dei carabinieri che, insieme ai volontari della protezione civile, si sono occupati di tranquillizzare gli abitanti e di bloccare le strade, per non permettere a nessuno di avvicinarsi al pericolo. Non si sa ancora che cosa contenesse la serra che ha preso fuoco e nemmeno le cause dell'incendio, ma si attendono accertamenti sulla sua natura. Dopo quasi una mezz'ora abbondante l'Arpal è giunto sul posto per degli accertamenti sul materiale bruciato. Ma non è finito qui l'elenco degli enti che si sono mossi per tutelare la sicurezza dei cittadini. Subito il sindaco di Casteinuovo Daniele Montebello ha pubblicato sul suo profilo Facebook l'annuncio di chiudere le finestre, mentre i telefoni di casa e i cellulari dei cittadini ricevevano l'avviso registrato che suggeriva di non uscire di casa se non proprio necessario. Dopo le 16.30 le strade sono state riaperte, segno che il pericolo, ormai, era stato scampato, ma si attendono ancora i dati dell'Arpal su quanto è accaduto. A.B. L'INVITO DEL SINDACO Daniele Montebello ha chiesto via facebook ai cittadini di chiudere le imposte I SOCCORSI chiamare i pompieri sono stati i residenti spaventati per le fiamme che crescevano -tit_org-

Ancora transenne e controlli dopo le fiamme da Kasanova

Il negozio ha subito danni ingenti, restano incerti i tempi della riapertura Vigili del fuoco al lavoro anche ieri per risalire alle cause e al punto di innesco

[Alessandra Mura]

Il negozio ha subito danni ingenti, restano incerti i tempi della riapertura Vigili del fuoco al lavoro anche ieri per risalire alle cause e al punto di innesco. C'erano le transenne, i mezzi del 115, e un vago sentore di bruciato a ricordare l'incendio che martedì mattina è divampato nel deposito estemo di Kasanova, provocando notevoli danni al negozio di piazza Trento Trieste. I vigili del fuoco di Ferrara non hanno ancora completato tutti i necessari accertamenti per risalire al luogo esatto da cui sono scaturite le fiamme, un compito reso difficile dalla rapidità con cui il rogo si è sviluppato (complice la giornata ventosa) e dalle vaste dimensioni che ha assunto, bruciando una notevole quantità di carta, plastica e altro materiale che si trovava nel cortile interno. RIAPERTURA IN DATA DA DESTINARSI Il negozio ieri mattina si mostrava apparentemente "integro" all'esterno, ma le transenne posizionate davanti all'esercizio raccontavano un'altra storia, quella di ingenti danni soprattutto nella parte posteriore, desti nati a prolungare il tempo di chiusura anche per consentire ai vigili del fuoco di ALTRI ACCERTAMENTI Ancora troppo presto, per stabilire quando Kasanova potrà riaprire al pubblico. Ieri erano ancora in atto le verifiche da parte dei vigili del fuoco, intervenuti con mezzi e uomini sia durante la mattina che nel pomeriggio, non solo per accompagnare alcuni periti assicurativi che dovevano valutare le conseguenze, ma anche per cercare di risalire alle cause che hanno sprigionato le fiamme, anche se da una prima valutazione, come spiegavano già martedì sera gli inquirenti, si tratterebbe di un fatto di natura accidentale. L'allarme martedì mattina era scattato poco prima delle 8. Il primo ad accorgersi di quello che stava succedendo è stato un dipendente che si trovava all'interno dell'esercizio, ancora chiuso, e che ha anche riportato una leggera scottatura a un braccio, ma che per fortuna non ha avuto bisogno di cure mediche, ne ci sono state altre persone infortunate o intossicate. DANNI INGENTI Subito dopo le fiamme sono divampate velocemente interessando anche gli edifici vicini: il teatro Nuovo (che ha riportato danni al bare alla biglietteria per circa 20mila euro), la porzione di stabile al civico 60 (disabitata e ieri ancora transennata), la gelateria Grom (che però ha riaperto subito i battenti già martedì pomeriggio) gli appartamenti del civico 71, (tornati a disposizione dei residenti dopo qualche ora) e il Bed and Breakfast Il Sipario con ingresso in via Vignatagliata ma affacciato sulle stesso cortile da cui è partito l'incendio, e da cui era visibile l'alta colonna di fumo nero che ieri mattina ha dato una brusca sveglia alla città. Alessandra Mura Verifiche da parte dei periti assicurativi Si ñ trattato comunque di un fatto accidentale Accertamenti dei vigiti dei fuoco anche ieri ÃÎ ÎÓÃÑÑÍ ÀØ -tit_org-

Altre foto-trappole per catturare il puma

[Sergio Baccilieri]

Altre foto-trappole per catturare il puma Il comandante della Polizia provinciale rassicura dopo l'avvistamento nelle vicinanze delle scuole. Non ha mai attaccato l'uomo, probabilmente cercava cibo tra i resti della mensa. Ma l'importante è prenderlo FINO MORNASCO SERGIO BACCILIERI Il puma si aggira nei dintorni del cortile delle scuole elementari, ma non bisogna cedere al facile allarmismo. Secondo la Polizia provinciale, che si sta occupando di questa questione ormai da settimane, l'animale non rappresenta un pericolo (non attacca le persone) ma è indubbio che bisogna stringere i tempi perché, con l'arrivo della brutta stagione, le possibilità di trovare del cibo sono sempre più scarse e il felino, di conseguenza, avrà sempre più fame. L'allarmismo La situazione è nota e ne abbiamo dato conto sul giornale di ieri. Lunedì mattina le scuole di Andrate, la frazione di Fino Mornasco, hanno lanciato l'allarme: l'animale che da quest'estate si aggira minaccioso tra la cintura urbana e il canturino era all'interno del giardino proprio davanti alle finestre delle classi del piccolo plesso. Tanto è bastato, ovviamente, per rilanciare l'allarme, che segue comunque altri due avvistamenti nel giro di una manciata di giorni. Non bisogna lasciarsi andare all'allarmismo - rassicura Marco Testa, comandante della polizia provinciale e della protezione civile di Como - il felino è un animale di media piccola taglia, è pericoloso quanto una volpe ed ha sempre dimostrato di fuggire davanti alle persone, temendo la presenza dell'uomo. Non ha mai attaccato e ormai temo non sia nemmeno più in grado di attaccare. E' molto smagrito ed è sempre più affamato, per lui trovare del cibo diventa ogni giorno più difficile. Le temperature sono in netta diminuzione e questo complica la situazione. Non è certo un animale autoctono, sta cercando di adattarsi ad un territorio che non è affatto il suo spiega ancora Testa - cerca riparo nei corridoi verdi della cintura comasca. Fino ad ora se l'è cavata con qualche pollo, adesso gli allevatori si sono fatti più accorti. Durante l'estate c'erano tanti piccoli mammiferi, tanti nidiacei, era più facile trovare del sostentamento. Un puma, seppur ibrido, è molto più carnivoro rispetto ad altri piccoli predatori nostrani, la volpe ad esempio è in gran parte vegetariana, mangia anche molte bacche, foglie. L'aiuto della Polizia locale Perché, dunque, gli avvistamenti si moltiplicano. Questo felino adesso probabilmente si sta avvicinando alle case ed agli edifici con più frequenza perché è attratto dai rifiuti, riteniamo che si trovasse alle scuole di Andrate richiamato dagli scarti della mensa degli alunni, dice il comandante. Escluso il pericolo le autorità suggeriscono comunque di usare prudenza, è bene non avvicinare il puma in caso di avvistamenti, meglio contattare sempre le forze dell'ordine. Speriamo di prenderlo - dice ancora il comandante della polizia provinciale - è l'unico modo per salvarlo, un animale del genere non può comunque essere lasciato in giro. La situazione è destinata altrimenti a peggiorare, è un animale che è stato allevato, con ogni probabilità era detenuto illegalmente, il puma ha conservato sì un certo grado di selvaticità, ma con l'arrivo dell'autunno la fame avrà la meglio, rischia di non sopravvivere. Abbiamo sistemato con la polizia locale di Fino Mornasco una rete di foto trappole nei dintorni della scuola elementare di Andrate, nella valle dei mulini, se dovesse tornare negli stessi luoghi speriamo abbocchi alle esche. Tre segnalazioni in pochi giorni nelle aree verdi tra la cintura e il Canturino Con l'arrivo dell'autunno l'animale rischia di non riuscire a sopravvivere Uno dei numerosi pattugliamenti effettuati nel corso dell'estate per rintracciare il felino Il comandante Marco Testa -tit_org-

Inciampa lungo il sentiero Ferita un'escursionista

[Giovanni Cristiani]

biciampalungo il sentiero Feritaunlescursiomsta Ganzo Una donna di 81 anni cade mentre percorre I sentiero geologico Arriva l'elicottero y Grande preoccupazione ieri poco dopo le 11 per una donna di 81 anni che stava percorrendo il sentiero geologico. La donna è inciampatauno dei gradini di sasso ed è finita con il viso contro la breve scalinata, cadendo rovinosamente. Le conseguenze sono serie ma, per fortuna, si rimetterà. Secondo la prima diagnosi avrebbe riportato un trauma facciale, sia pure di non lieve entità e una sospetta frattura alla spalla. Non corre comunque pericolo di vita. L'episodio è avvenuto ieri pochi minuti dopo le 11 sul sentiero nei pressi dell'area del Terz'Al- pe, un percorso molto trafficato e utilizzato dagli escursionisti di un'ampia area. La donna stava camminando, affrontando gli scalini quando - presumibilmente per una disattenzione - è inciampata cadendo a terra, una brutta caduta e la sfortuna ha voluto che la donna finisse con il volto proprio contro uno dei gradini riportando in più la sospetta frattura della spalla. La donna naturalmente non era più in grado di proseguire, per questo motivo sono stati chiamati i soccorsi. In un primo momento non si era valutata la gravità dell'accaduto, parlando in genere di una caduta e considerando comunque la lucidità dell'anziana dopo l'episodio. All'arrivo dei soccorsi, ancheconsiderazione dell'età appunto, si è intervenuti con massima solerzia. Gli uomini della XIX Delegazione Laria- na del Soccorso Alpino hanno raggiunto la Sienne con il medico delTelisoccorso, per favorire il recupero con l'elicottero si è deciso di calare la donna per una sessantina di metri nel bosco con le funi fino ad uno spiazzo sottostante il sentiero, qui gli uomini del Soccorso Alpino hanno liberato l'area dagli arbusti per consentire un più agevole intervento da parte dell'elicottero. Il recupero quindi via aerea e poi il trasporto verso l'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in codice giallo. Sul posto oltre al soccorso alpino e all'elicottero da Como i vigili del fuoco di Canzo ed Erba e la Sos Canzo la cui ambulanza non è poi stata utilizzata per il trasporto. Giovanni Cristiani Un momento dei soccorsi della donna, ferita durante l'escursione -tit_org- Inciampa lungo il sentiero Ferita un'escursionista

Daniele Ratti alla guida della protezione civile

[B.ber.]

Pescate Il nuovo coordinatore è stato presentato dal sindaco De Capitani all'assemblea dei volontari. È Daniele Ratti, 62 anni, il nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile di Pescate che sostituirà Valerio La Rosa e Marco Molteni, rispettivamente l'ex coordinatore e vice coordinatore che una decina di giorni fa, avevano rassegnato le dimissioni. I precedenti vertici del gruppo comunale avevano deciso di lasciare l'incarico, non il gruppo, per la scarsa partecipazione e il poco aiuto dato dagli altri volontari, per questo martedì sera il sindaco Dante De Capitani ha convocato un'assemblea per le nuove nomine. E afferma: L'assemblea in sala civica ha visto il gruppo dei volontari di Protezione civile pressoché al completo. Daniele Ratti è molto conosciuto in paese per aver lavorato fino a due anni fa nel comune di Pescate col ruolo di capostradino. E presenta il nuovo coordinatore: E stato in quel ruolo uno degli artefici del cambio di passo nel campo del decoro, pulizia e ordine voluto dal sindaco De Capitani. Cofondatore della nostra Protezione civile, Ratti è persona molto esperta e competente nel ruolo, e fino a ieri responsabile delle attrezzature e caposquadra. Subito dopo la pensione ha continuato a collaborare col comune come volontario e come attivista nelle sagre, avendo adesso molto tempo libero potrà prendersi carico della protezione civile assumendo entrambi i ruoli e sono sicuro che farà un buon lavoro. B. Ber. Daniele Ratti l'igiB s? - -tit_org-

La strada di Marano riaperta alle auto

[Nicola Baldini]

La strada di Marano riaperta alle auto< Chiusa in marzo per una frana. Il sindaco: Disagi fimi di NICOLA BALDINI - GAGGIO MONTANO È STATA ufficialmente aperta al traffico la strada comunale di Marano ex SS64 (la cosiddetta Porrettana Vecchia) che era stata chiusa nel marzo scorso a causa dell'imponente frana verificatasi in località Maranina. Si è così conclusa la prima fase dei lavori, quella di somma urgenza, che da un lato ha visto i tecnici della Regione intervenire sulla risagomatura del fiume Reno e, dall'altro, ha consentito ai tecnici dell'Unione di lavorare a monte della frana per la regimazione delle acque superficiali. Il costo dei lavori dell'Unione, finanziati dalla Regione, è stato di circa 100.000 euro. Al Comune è invece spettato il compito di riaprire in via provvisoria la precedente strada consentendo così la riapertura al traffico (per la riapertura e le opere correlate sono serviti altri 100.000 euro di finanziamenti regionali). OLTRE alla strada, che essendo provvisoria non è ancora stata asfaltata, sono stati ripristinati anche gli accessi alle abitazioni che erano rimaste isolate dalla frana. Il tracciato è lo stesso della strada precedente, anche se inevitabilmente ci sono state delle variazioni altimetriche, considerando che il movimento franoso ha interessato oltre un milione di metri cubi di terra e fango. Altri 100.000 euro saranno necessari per il ripristino completo della viabilità (asfaltature, opere secondarie e arredi urbani), ma sarà possibile procedere solo dopo che sarà completata la seconda fase dei lavori. Per questa seconda fase saranno necessarie indagini approfondite, attualmente in corso da parte della Regione, visto che bisognerà provvedere alla stabilizzazione del corpo franoso e al ripristino della sponda del fiume franata, allargando la sezione del Reno modo da garantire la massima portata delle acque. 1; I E FACILE prevedere che ci vorranno almeno tre anni prima che i lavori per la messa in sicurezza ABBIAMO voluto riaprire la strada il prima possibile per ridurre il disagio di lavoratori e studenti, costretti a lunghi percorsi per lasciare la frazione, e quello degli esercizi commerciali che rischiavano di rimanere isolati e di soffrire particolarmente di questa situazione - spiega il sindaco di Gaggio Montano, Maria Elisabetta Tanari -. Ci tengo a ringraziare Regione, agenzia regionale di Protezione Civile, Unione, tecnici comunali, volontari, forze dell'ordine e, più in generale, tutti coloro che hanno reso possibile un intervento così rapido. VERGATO DALLA GUERRA AI GIORNI NOSTRI E INTITOLATO UN PAESE IN CAMMINO, VERGATO DALLA GUERRA AI GIORNI NOSTRI IL DOCUFILM PROIETTATO DOMANI ALLE 21 NEL CINEMA NUOVO DI VERGATO -tit_org-

GRANDE PAURA FIAMME SUL LISTONE In azione la squadra di polizia giudiziaria. Sistemato un solaio crollato

Incendio a Kasanova, i vigili a caccia delle cause = Incendio sul retro di Kasanova, nuovo sopralluogo dei pompieri

Servizio A pag. 7

[Redazione]

GRANDE PAURA Incendio a Kasanova, IVIgUI a caccia delle cause Servizio A ðää. 7 FIAMME SUL LISTONE In azione la squadra di polizia giudiziaria. Sistemato un solaio crollato Incendio sul retro di Kasanova, nuovo sopralluogo dei pompieri PASSATA la fase dell'emergenza è tempo di indagare sulle cause dell'incendio che, all'alba di martedì, ha devastato il deposito del negozio di casalinghi 'Kasanova' di piazza Trento Trieste. Ieri mattina i pompieri sono tornati sul posto per un nuovo sopralluogo. Stavolta ad entrare in azione è stata la squadra di polizia giudiziaria del comando provinciale dei vigili del fuoco. Il suo scopo è quello di determinare l'esatta dinamica dell'incendio e di risalire alle sue cause. Un compito non facile, dal momento che la rapidità con cui si sono propagate le fiamme e l'intensità del calore sprigionato avrebbero lasciato ben poche tracce in quel cortile schiacciato tra il Listone e via Vignatagliata. Al momento, il negozio rimane inagibile fino a nuovo ordine. L'INTERVENTO di ieri mattina dei vigili del fuoco ha avuto anche lo scopo di verificare la sicurezza delle strutture lambite dalle fiamme. I riflettori si sono concentrati su un solaio parzialmente crollato a causa del calore. I pompieri hanno provveduto a metterlo in sicurezza, alleggerendolo dai pezzi che si erano staccati. L'emergenza, si diceva, è ormai alle spalle ma i lavori potrebbero essere ancora lunghi. Le fiamme hanno danneggiato anche alcuni locali confinanti col cortile sul retro dell'esercizio commerciale. Tra questi il bar del teatro Nuovo, che si affaccia con una vetrata sul luogo del rogo, e un ufficio. Nelle prossime ore, al termine delle indagini dei vigili del fuoco, si potrà capire qualcosa di più sulle origini di quell'incendio che seminato scompiglio nel cuore del centro storico. f. m. I vigili del fuoco, superata la fase di emergenza, si sono messi al lavoro per risalire alle cause del rogo che ha devastato il magazzino del negozio -tit_org- Incendio a Kasanova, i vigili a caccia delle cause - Incendio sul retro di Kasanova, nuovo sopralluogo dei pompieri

SANT'AGOSTINO Parola alle difese nel processo per la morte degli operai Cavicchi e Ansaloni
Crollo Ceramica, mancava una legge*[Redazione]*

SANT'AGOSTINO Parola alle difese nel processo per la morte degli operai Cavicchi e Ansaloni PAROLA alle difese nelle ultime battute del processo per il crollo della Ceramica Sant'Agostino a causa del terremoto del 2012. Sotto le macerie del capannone, quella notte, persero la vita Nicola Cavicchi e di Leonardo Ansaloni. Per quei fatti sono a processo quattro persone: Ennio Manuzzi, titolare della ditta, e i tecnici Bruno Luigi Formigoni, Andrea Govoni e Andrea Fipertani (difesi dagli avvocati Filippo Sgubbi, Riccardo Carnato, Mariano Rossetti e Luigi Isolabella). Per quanto riguarda la posizione di Govoni, la difesa ha evidenziato come le contestazioni fossero infondate dal punto di vista delle competenze dell'imputato, il quale sarebbe stato incaricato solo di ottenere i permessi edili. Per Manuzzi e Fipertani, la difesa si è concentrata sul fatto che, all'epoca, non ci fosse alcuna legge che regolasse dal punto di vista sismico la materia. Di più, il fatto che si fosse verificato un terremoto 480 anni prima avrebbe un'influenza tutto sommato limitata. Ciò comporterebbe, sempre secondo l'impianto difensivo, la mancanza di concretezza del pericolo. A rafforzare questa convinzione, secondo i legali, ci sarebbero anche i lunghi tempi concessi dal legislatore per mettersi in regola con le nuove norme. Il caso tornerà in aula il 12 febbraio per l'ultima arringa difensiva e, se il giudice Pierà Tassoni deciderà di non rinviare ulteriormente, la sentenza. TERREMOTO Il capannone della Ceramica crollato

-tit_org-

SANTA SOFIA

Sisma del 1918, geologi a convegno

[O.b.]

SANTA SOFIA L'ORDINE regionale dei geologi alle due giornate è gratuita. Sabato è prevista una visita guidata alla diga di Riconi patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna (info@geologi.emilia-romagna.it). L'Ordine, in collaborazione con la Rai Emilia-Romagna, organizza un convegno in occasione della ricorrenza dei cento anni dal terremoto del novembre 1918. L'appuntamento si terrà domani e sabato al teatro Mentore, tra i relatori tecnici di Romagna Acque, Regione, università, Ingv e Dipartimento nazionale di protezione civile. La partecipazione è gratuita. -tit_org-

Scuole chiuse, c'è la soluzione struttura modulare da S. Prospero

[Maria Silvia Cabri]

Scuole chiuse, c'è la soluzione. Una struttura modulare da S. Prospero) Serramazzoni, l'ipotesi è emersa dal verace in Regione - SERRAMAZZONI SEMBRA profilarsi una soluzione 'tampone' per l'emergenza scolastica a Serramazzoni: una struttura modulare messa a disposizione gratuitamente dal comune di San Prospero, a partire da dicembre. E quanto emerso dal vertice (infoio) che si è tenuto ieri in Regione, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, del sindaco di Serramazzoni Claudio Bartolacelli (infoio a destra), di altri rappresentanti e tecnici di Regione e del Comune, oltre a Sauro Borghi, sindaco di San Prospero. Una soluzione transitoria, che non risolverebbe tutti i problemi, ma potrebbe alleggerire l'attuale congestionamento nato a seguito del sequestro, da parte dell'autorità giudiziaria, dei container che ospitavano le scuole medie e dell'edificio della scuola materna. Un punto fermo emerso dall'incontro è infatti l'impossibilità, da parte del Comune, di trovare sul proprio territorio edifici pubblici o privati dove ricollocare le classi. L'acquisizione di strutture provvisorie - ha sottolineato il primo cittadino - da collocare rispettivamente nel campo sportivo 'Pio Roccaforti' e in quello 'Neri', comporterebbe una spesa di circa 1,4 milioni di euro e un anno di tempo per la realizzazione. Da Bruxelles, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, è intervenuto affermando che faremo tutto ciò che è necessario per contenere i disagi di bambini e famiglie e assicurare il diritto primario allo studio. La Regione - ha proseguito - sta dando concretezza all'impegno che ho personalmente preso, ossia gli alunni non debbano pagare a lungo la situazione che si è venuta a creare. Da parte nostra c'è la massima disponibilità e i nostri uffici stanno supportando per quanto richiestoci il Comune di Serramazzoni: vogliamo arrivare a una soluzione, bene ma in fretta, nel pieno rispetto delle regole. Per una soluzione più strutturale, ossia nuovi edifici o messa a norma di quelli attuali, la Regione ha confermato la disponibilità immediata di oltre 2 milioni di euro per il 2018 tra fondi Bei, l'esecuzione dei lavori di adeguamento sismico delle scuole, oltre alla possibilità di ulteriori risorse, fino a 500 mila euro. Inoltre sono stati prorogati i termini per l'impiego i fondi di adeguamento sismico già stanziato (quasi 900 mila euro): l'amministrazione comunale infatti, anziché procedere alla ristrutturazione del vecchio plesso delle scuole medie, intenderebbe realizzare un nuovo edificio, di cui la Regione attende il progetto. Infine, nel corso dell'incontro si è valutata anche l'istanza di disse- Juestro, elaborata dal Comune di erramazzoni, per la sola scuola materna che potrebbe essere arricchita da un'ulteriore documentazione tecnica prodotta e indicata dalla Regione. Maria Silvia Cabri PIEVEPELÂGO, CORSA SUL CRINALE ISCRIZIONI per la 'Lago Santo Mountain Race' massacrante gara podistica di 21 chilometri sulle vette del crinale, che si terrà il 14 ottobre -tit_org- Scuole chiuse, è la soluzione struttura modulare da S. Prospero

Reggiolo l'incendio? Era un allarme fumogeno

[Redazione]

L'INCENDIO? ERA UN ALLARME FUMOGENO SEMBRAVA esserci un incendio. E alcuni passanti hanno chiamato i vigili del fuoco. Ma una volta sul posto, si è scoperto che il fumo notato dalla strada - via Guastalla tra Villarotta e Reggiolo - era l'effetto dell'allarme fumogeno dell'antifurto in dotazione alla tabaccheria situata a Brugnato di Reggiolo, scattato inavvertitamente l'altra mattina al momento dell'apertura dell'esercizio commerciale, poco dopo le sette. Dopo le verifiche della squadra del 115, l'allarme incendio è rientrato. -tit_org- Reggiolo incendio? Era un allarme fumogeno

Un nuovo comandante per i vigili del fuoco

[Redazione]

È L'INGEGNER BRUNI Lui è spezzino, della bassa Val di Vara, perché da sempre vive nella zona di Follo con la sua famiglia. Però da molti anni non metteva più piede nella base di via Antoniana. Dopo aver preso servizio a Imperia e, successivamente a Massa, l'ingegnere Leonardo Bruni torna nella sua città. Da qualche giorno è diventato il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco. Sono entusiasta di ritornare qui, un motivo in più per poter lavorare con l'impegno e tutta la dedizione necessaria - spiega Bruni -, in queste ore siamo molto impegnati perché stiamo contribuendo all'intervento in Toscana, con una colonna mobile di nove unità che sta lavorando all'incendio a Pisa e abbiamo partecipato in forze alla tragedia del crollo del ponte Morandi di Genova. BY NCNDALCUNI DIRITTI RiSERVAT! -tit_org-

San Fruttuoso e Paraggi siti pilota contro il rischio idrogeologico

[Rossella Galeotti]

Presentato a Portofino il progetto Reconnect: la sua peculiarità è che indica soluzioni nature San Fruttuoso e Paraggi siti pilots contro il rischio idrogeologico. Rossella Galeotti / PORTOFINO Cos'hanno in comune il Fiume Giallo e il vallone di San Fruttuoso? La baia di San Francisco e la Valle dei Mulini? Di certo il progetto "Reconnect" per la mitigazione del rischio geo-idrologico. Un progetto che abbraccia l'intero pianeta: dalla Colombia alla Croazia, dalla Polonia alla Cina, dall'Australia alla Danimarca e all'Olanda. Dagli States alla Malaysia e alla Thailandia, passando per la Spagna, la Serbia, la Bulgaria e l'Austria, tanto per citare. Per l'Italia l'unico sito pilota dove verrà sviluppato è il Parco di Portofino con due luoghi specifici: San Fruttuoso e la Valle dei Mulini, a Paraggi. La sala conferenze, nel Palazzo Comunale di Portofino, ha ospitato, ieri, il meeting del lancio del progetto. Dopo il benvenuto del presidente del Parco e sindaco di Santa Margherita, Paolo Donadoni, ha preso la parola Zoran Vojinovic, dell'Unesco-Ihe di Delft (Olanda), capofila di "Reconnect", co-finanziato dal programma europeo per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020". L'obiettivo di "Reconnect" è dimostrare come si possa ridurre il rischio idrogeologico utilizzando soluzioni naturali - ha spiegato -, che devono essere tagliate su misura per ogni singola realtà in base alle coordinate climatiche, al contesto ambientale e a quello culturale e socioeconomico. I siti pilota di "Reconnect" sono 14 in Europa, di cui 10 "dimostratori", cioè dove avverrà la sperimentazione degli interventi di difesa, mirati alla salvaguardia del territorio e alla sua fruizione in sicurezza, e 4 "collaboratori", dove le opere sperimentate verranno "copiate"; 11 i siti "collaboratori" oltre i confini europei. Le organizzazioni italiane coinvolte nel progetto e nelle attività del sito pilota di Portofino sono l'Ente Parco, con il direttore, Alberto Girani, il Gisig, Geographical Information System International Group, di Genova, con Alessandra Marchese, Silvia Gorni, Giorgio Saio, e il Cnr-Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) di Torino, Fabio Luino, Laura Turconi, Guido Paliaga (Università di Genova), affiancato dal Distav, con Francesco Faccini. "Reconnect", partito il 1 settembre, ha una durata di 5 anni. Alessandra Marchese, project manager, del Gisig (che cura la comunicazione e la diffusione dei risultati, l'attività di formazione, il coordinamento di workshop e conferenze nei siti pilota), ribadisce il concetto di "soluzioni basate sulla natura", al centro del progetto: Interventi non invasivi, che tendono a ripristinare la naturalità dei luoghi. A San Fruttuoso e a Paraggi riguardano il recupero dei muretti a secco, la sistemazione dei corsi d'acqua e dei sentieri e la messa a dimora di nuove piante. Per ridurre l'erosione sui bacini idrografici molto piccoli, come quelli di San Fruttuoso e della Valle dei Mulini, spiega il geologo Guido Paliaga, si interviene su tutto il bacino, non solo nel tratto legato al centro abitato, e questo perché le relazioni tra l'entroterra e la costa sono fondamentali, immediate e rapide. Con "Reconnect" saranno realizzate opere per ridurre gli effetti a catena dei fenomeni, come pioggia, frane e il trasporto nei torrenti dei detriti fluidi, il cosiddetto debris flow. Il direttore del Parco, Alberto Girani: Il "Reconnect" pone l'accento sugli aspetti innovativi. Una ricerca di profilo estremamente elevato su un tema scottante, la risposta ai mutamenti climatici, con soluzioni che invertano la tendenza storica a utilizzare il cemento contro i danni del cemento. L'Europa e il futuro si costruiscono anche così, mettendo a fattor comune le proprie competenze. L. Un momento della presentazione del progetto per la mitigazione del rischio geo-idrologico a Portofino. 2. Alessandra Marchese, project manager del Gisig. 3. Alberto Girani, direttore del Parco di Portofino. 4. Guido Paliaga, geologo. 5. Zoran Vojinovic, dell'Unesco-Ihe di Delft PIUME -tit_org- San Fruttuoso e Paraggi siti pilota contro il rischio idrogeologico

Esplosione nel condominio tre nei guai per la caldaia installata in uno degli alloggi

[Emma Camagna]

L'EPISODIO NEL 2017 IN VIA IV NOVEMBRE A NOVI Esplosione nel condominio Tré nei guai per la caldaia installata in uno degli alloggi EMMACAMAGNA NOVI LIGURE L'esplosione nella palazzina di via IV Novembre 28 a Novi, dove la notte fra il 20 e il 21 febbraio dell'anno scorso divampò un incendio seguito da un boato, per la Procura ha três responsabili: Gianfranco Cassinetti titolare di una ditta che aveva fatto effettuare l'installazione di un impianto a gas, Kabbour Louaji, il tecnico che vi aveva provveduto e Remigio Del Grosso, uno degli abitanti dell'edificio, che aveva fatto installare la caldaia. Verso três archiviazioni Richiesta di archiviazione degli atti per i três proprietari della palazzina, a loro volta a suo tempo indagati ma a carico dei quali non è emersa alcuna responsabilità. A firmare la richiesta di rinvio a giudizio e di archiviazione su cui deve pronunciarsi il gip è stato il pm Giovanni Gasperini, titolare dell'indagine, che contesta ai três le accuse di incendio e lesioni colpose. E lo fa sulla base dei risultati di una perizia tecnica redatta dagli ingegneri Elisa Bezzone e Riccardo Car ra: nel loro lungo, dettagliato e complesso lavoro, molto tecnico, teso a spiegare le cause che hanno provocato rogo e scoppio, hanno fatto riferimento a interventi non appropriati e, quindi, a specifiche responsabilità. Più delle fiamme, che avevano lambito il sottotetto dell'edificio, a suscitare allarme e paura fu uno scoppio, un fragore spaventoso quando il rogo, spento dai vigili del fuoco pareva sotto controllo e concentrato in uno degli alloggi al pianterreno, scosse l'intero edificio. Due pompieri feriti A rimanere feriti nell'incendio furono due pompieri colpiti dai detriti perché la deflagrazione aveva causato il crollo della parete esterna del piano terreno; subirono lesioni non gravi ma si sono affidati agli avvocati Giuseppe Cormaio e Marco Conti intendendo costituirsi parte civile. Cassinetti, Del Grosso e Louaji sono difesi da Massimo Grattarola, Vittorio Spallasse, Gianantonio Marcora. Inquilini miracolati Fortuna volle che due alloggi al piano di mezzo fossero disabitati e la coppia di coniugi colombiani che occupava quello al piano terreno fosse assente, mentre una famiglia di quattro persone (genitori e due figli) riuscì a mettersi in salvo appena in tempo. Svegliata dal bagliore delle fiamme che avevano rischiarato la notte, in pigiama si precipitò in strada dove già altri condomini, accortisi un po' prima che era accaduto qualcosa di grave, erano radunati in preda a una gran paura. Continuavano a ripetere: Abbiamo temuto il peggio, c'è stato un boato spaventoso, manco ci siamo resi conto di essere scesi in strada, la paura è stata tanta, con noi si è svegliato tutto il quartiere. Lo stabile evacuato Fu tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, del personale della Protezione civile e della polizia municipale e immediate le procedure per collocare le persone fatte evacuare. Alcuni vennero alloggiati in un albergo, altri trovarono ospitalità in casa di amici e parenti mentre la palazzina fu dichiarata inagibile. Su La Stampa 22 febbraio 2017 La notte tra il 20 e il 21 febbraio dell'anno scorso In via IV Novembre a Novi divampò un incendio seguito dall'esplosione della palazzina. Sull'accaduto la Procura della Repubblica di Alessandria ha aperto un'inchiesta. La palazzina danneggiata in via IV Novembre 28 a Novi -tit_org-

Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti

Il rogo di 10 giorni fa potrebbe essere stato una "prova generale" del grande incendio. Si indaga su una lista di sospetti

[Pietro Barghigiani]

Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti Il rogo di 10 giorni fa potrebbe essere stato una "prova generale" del grande incendio. Si indaga su una lista di sospetti PIETRO BARGHIGIANI PISA Un criminale. Uno che non solo voleva ferire i Monti Pisani. Li voleva sfregiare con il maggior dolore possibile. E lasciare il marchio di un'infamia che appartiene, ma lui non lo sa, a chi l'ha provocata. Un'aggravante alla banalità del male che lunedì sera ha guidato il piromane rapido a scegliere il buio e l'alzarsi di un vento apparso di sera per innescare quella combustione che ha provocato oltre 600 ettari di bosco bruciati e circa 700 sfollati. Ed è a chi ha precedenti o denunce per fatti analoghi che gli inquirenti guardano per fare una prima scrematura di sospetti. L'unico aspetto positivo è che non c'è scappato il morto. Anche se lo scenario dei luoghi violati dalle fiamme sembra un set post atomico. La Procura indaga per incendio doloso. Ieri mattina il procuratore capo Alessandro Crini ha affidato l'inchiesta al sostituto Flavia Alemi e ha tenuto un incontro preparatorio con gli investigatori impegnati a risalire all'autore del rogo. L'indagine, come spiegato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, viene seguita dai carabinieri forestali con la collaborazione del reparto operativo dell'Arma. Le informative sui fatti dei vigili del fuoco saranno utili per contestualizzare un quadro d'insieme in cui la priorità fino a ieri mattina era quella di salvare le persone e mettere in sicurezza le case. Ora in parallelo è iniziata la caccia al colpevole. Uno che non si è accontentato, sempre che possa considerarsi un piacere, di bruciare il poggio di una strada in collina. È andato oltre calcolando gli effetti di un gesto sciagurato che rischia di modificare la morfologia di un luogo conosciuto nei secoli come Valgraziosa. Il disprezzo del bello nell'esaltazione distruttiva del fuoco. Al momento tutto farebbe ricondurre l'episodio a un atto doloso - spiega il procuratore Crini -. Orario notturno e serata ventosa sono indizi che avvalorano questa ipotesi. È un'indagine assegnata alla collega che sto seguendo anch'io con molta attenzione. La memoria storica della forestale può tornare utile per sondare l'ampio spettro delle opportunità investigative sul tavolo. I carabinieri forestali hanno una serie di nomi di sospetti. Gente che in passato è stata denunciata o condannata per vicende analoghe. Persone conosciute anche per le loro paranoie malate più che per le incursioni nel codice penale. È in questo primo elenco di nomi che i carabinieri cercano un appiglio per trovare la chiave di volta dell'inchiesta. Un riscontro tecnico verrà avviato con l'eventuale accertamento della presenza in zona dei sospetti. Una verifica abbastanza rapida sulla localizzazione dei telefonini che potrebbero aver agganciato le celle che coprono l'area montana. Giapoterpartire con dei nomi che lunedì sera erano dalle parti in cui poi è divampato il fuoco, sarebbe un abbrivio capace di dare contenuti all'indagine. Gli inquirenti non avrebbero trovato inneschi nell'area del focolaio tra il faro e i ripetitori di radio e tv che si trovano sulla sommità del Monte Serra. Il vento ha fatto poi il suo giro seminando sgomento e distruzione. Quella è una zona, poco distante dal ristorante "Le Porte", dove una decina di giorni fa un altro rogo aveva mosso elicotteri e vigili del fuoco. Appena cinque ettari di bosco. Un antipasto in attesa del piatto forte. Già allora il sindaco di Calci, Massimiliano Giumenti aveva urlato tutta la sua rabbia contro l'autore definendolo "bastardo" attraverso il suo profilo Facebook. Ieri ha alzato il tiro parlando di una mano criminale che ha appiccato le fiamme: Non ho alcuna difficoltà a dire che, visto l'orario, le modalità e le condizioni meteo, non mi vengono in mente altre ipotesi se non quella che l'incendio sia di origine dolosa. Alle dieci di sera in mezzo al bosco l'autocombustione è una fantasia. E allora gli sforzi sono concentrati su chi possa aver pensato e messo in pratica una follia del genere. Il primo approccio è rivolto a chi ha precedenti specifici o ha rivelato di avere insane passioni pirotecniche. La verifica degli alibi e la localizzazione dei telefonini sono il primo passo. L'altro contributo può arrivare dal controllo delle telecamere piazzate in alcune strade che portano nel dedalo di strade ricche di tornanti le cui quinte naturali, fino a lunedì sera, erano boschi e olivi. Basta

un dettaglio, un appiglio da tradurre in un filo di speranza per dare un'identità al criminale che con un accendino ha deturpato un simbolo di armonia nella natura. Aperta un'inchiesta Verifiche sui cellulari per localizzare dov'era chi ha precedenti I vigili del fuocoazione alle pendici del Monte Serra (foto Ansa) -tit_org-

Viaggio nel disastro del Monte Serra L'odore della morte e il pericolo frane in quei 1400 ettari di verde cancellati = Alle mie figlie spiego che papà lotta contro il drago del male

[Redazione]

Viaggio nel disastro del Monte Serra L'odore della morte e il pericolo frane in quei 1400 ettari di verde cancellati Il nostro cronista nei luoghi del disastro sul Monte Serra (nella foto di Franco Silvi gli effetti del rogo nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano). Una scena desolante, tra odore della morte e pericolo frane. Sono almeno 1400 gli ettari di verde cancellati, oltre a sei case inagibili di cui una rasa al suolo. BRACCINI, TAGLIONE, BARGHIGIANI, BIENTINESI, LENZI/DAPAG2APAG 7 Francesco Falleni è un volontario dell'antincendio boschivo che è stato impegnato sul Serra Lavora come operaio ma quando c'è bisogno "lascia" la famiglia per combattere le fiamme Alle mie figlie spiego che papà lotta contro il drago del male i volontari ab/Ó biamocombattu^^ to 24 ore su 24 con un enorme drago rosso. Una creatura del male creata da dei criminali che poi voglio godersi la nostra "battaglia" in prima fila. Come se volessero sedersi a guardare il film creato da loro. Da una parte il bene, dall'altro il male. LA LONa TRA IL BENE E IL MALE Francesco Falleni ha 47 anni ed è tra quelli che combatto no contro pazzi, piromani, criminali. Chiamateli come volete. Se da un lato c'è la parte peggiore dell'odio verso la natura, gli animali e gli esseri umani stessi, dall'altro c'è chi è pronto a sacrificare tutto per gli altri. Sono le decine di volontari che in questi giorni hanno combattuto sul Monte Serra contro l'enorme incendio che ha polverizzato quasi 1400 ettari di boschi. OPERAIO E VOLONTARIO DA UNA VITA Un lavoro come operaio alla Continental di San Piero a Grado, in provincia di Pisa, e una passione per il mondo del volontariato iniziato nel 1989. Francesco ha iniziato prestissimo. Nella Pubblica Assistenza Svs di Livorno avevo degli amici e inizialmente facevo il volontario in ambulanza-racconta -. Sono stato impegnato fin da subito nell'incendio delle colline livornesi nel 1990 e alla tragedia del Moby Prince l'anno successivo. Più di recente sono stato all'Aquila per il terremoto e sono intervenuto con le altre squadre all'alluvione di Livorno nel settembre 2017. NELL'INFERNO DEL MONTE SERRA La chiamata per intervenire nell'incendio del Monte Serra arriva nel cuore della notte. Bisogna prepararsi e partire: alle 8 si va in mezzo alle fiamme, di supporto ai vigili del fuoco. Raramente mi era capitato di vedere un incendio di quelle dimensioni, era impressionante - racconta Falleni -. Ho lavorato con tre squadre e tre mezzi allo spegnimento boschivo, in particolare per proteggere le vasche antincendio, mentre i vigili del fuoco erano impegnati a difendere le case. Sono stati turni molto difficili, in mezzo alle fiamme e a respirare fumo. LA FORZA D'ANIMO DEI PISANI Perché dedico parte del mio tempo al volontariato in situazioni di pericolo? Perché la riconoscenza delle persone è un qualcosa che ti riempie il cuore e alla quale non ti abitui mai - spiega ancora il volontario della Pubblica Assistenza livornese -. Sul Serra ho visto tanta forza d'animo di chi abita là e in molti casi ha perso tutto. Non mi sento certo un eroe, anche perché dopo turni massacranti io sono libero di tornare alla mia casa pulita, mentre queste persone restano davanti alla loro casa annerita o distrutta dalle fiamme. GLI AGGUATI DEI PIROMANI Essere volontario dell'antincendio boschivo significa rischiare spesso la vita. Anche in veri e propri agguati dei piromani. Nel 2005 fummo chiamati all'Isola d'Elba per intervenire su una serie di vasti incendi boschivi - racconta Falleni -. Scoprimmo presto che si trattava di una trappola. Furono accesi, infatti, una serie di inneschi alle nostre spalle per bloccarci tra due fronti del fuoco. Rischiammo molto, è come se fosse una lotta tra il bene e il male. E sono quasi sicuro che anche in questo caso, per inneschi e condizioni meteo, chi ha causato tutto questo abbia studiato la situazione a tavolino per provocare un disastro. LA FAMIGLIA IN ATTESA Ogni volta che Francesco va sul "fronte" per disastri ambientali e calamità naturali lascia non solo il lavoro, ma una moglie e due figlie di 7 e 3 anni. Credo loro siano felici e orgogliose del mio impegno, ma è normale si preoccupino quando vado a lavorare in situazioni di pericolo - racconta ancora il volontario della Svs -. E cerco, anche con l'esperienza, di non finire in situazioni complicate. Anche perché sua moglie Stefania è anche lei una volontaria. Siamo stati insieme volontari all'Aquila, poco prima del nostro matrimonio - dice -. Alle nostre figlie proviamo a spiegare e far capire, anche

con favole e cartoni, l'impegno del papa. Un po' come nelle favole, dove il bene vince sempre contro il male. ALESSANDRO BIENTINESI I piromani creano questi mostri di fuoco per poi "godersi" il terribile spettacolo -tit_org- Viaggio nel disastro del Monte Serraodore della morte e il pericolo frane in quei 1400 ettari di verde cancellati - Alle mie figlie spiego che papà lotta contro il drago del male

(FOTO RENZULLO/MUZZI)

La magnifica Certosa resiste alle fiamme difesa come una fortezza nella notte

*Una cascata di cenere e una barriera umana. Eroi i volontari: dipendenti del museo, residenti, operatori antincendio
Ora dopo ora, la ronda ha controllato che le scintille portate dal vento non attecchissero sul tetto o sul terreno intorno*

[Valentina Landucci]

La magnifica Certosa resiste alle difese come una fortezza nella notte. Una cascata di cenere e una barriera umana. Eroi i volontari; dipendenti del museo, residenti, operatori antincendio. Ora dopo ora, la ronda ha controllato che le scintille portate dal vento non attecchissero sul tetto o sul terreno intorno. VALENTINA LANDUCCI. CALCI. Hanno cinta in un abbraccio, muovendosi dentro e fuori i cortili, lungo la cinta muraria, su e giù per vialetti tra ulivi secolari e vigneti di molti dei quali non resta che cenere. L'abbraccio dei figli a protezione della madre prediletta. Dalla tarda serata di lunedì fino alle 9 di ieri mattina e poi ancora durante il giorno e la notte per tenere lontane le fiamme, salvaguardare il monumento che è il volto più conosciuto nel mondo di questo territorio, la Certosa di Calci. Lunedì sera si sono ritrovati in molti intorno al complesso monumentale. C'erano alcuni dipendenti del Museo di storia naturale dell'Università di Pisa che ha sede dentro l'antico monumento; c'erano alcuni residenti, decine di volontari, gli operatori dell'antincendio boschivo, i vigili del fuoco. Un piccolo esercito a difesa della storia e dell'identità di Calci. Davanti a loro l'imponente ingresso candido della Certosa. Dietro l'inferno. Un mostro di fuoco pronto ad assalire l'esile statua della Madonna sulla facciata, i chiostri, le celle e le volte affrescate, divorare gli antichi e rari manoscritti conservati in queste stanze, i preziosi reperti di scimmie e leoni, gazzelle e balene che affascinano i visitatori di tutto il mondo dalle vetrine del museo. A ogni soffio di vento una pioggia di scintille e cenere tenute sotto osservazione dai volontari perché nessuna aggredisse la struttura. Che si è risvegliata coperta di cenere. Fumo e cenere ovunque. L'odore di bruciato mescolato a quello della paura. E il dolore nel cuore di chi c'era come di chi ha vissuto questo dramma da lontano. Perché le fiamme hanno sì risparmiato la Certosa ma hanno cambiato per sempre tutto quello che le stava intorno commentano con le lacrime agli occhi i calcesani. È stata una notte interminabile. Abbiamo organizzato una sorta di ronda tutt'intorno il monumento - racconta Pietro Begliuomini, di pendente del Museo di storia naturale - io insieme ad altri due dipendenti del museo oltre a molti volontari che hanno voluto dare una mano, loro compito? Controllare che le scintille trasportate dal vento non attecchissero sul terreno secco, tra le fronde degli alberi e sulle coperture dell'edificio. L'alto muro di recinzione ci ha aiutato racconta ancora Begliuomini. Il vento soffiava forte ma la recinzione ha fatto da barriera e le folate hanno trasportato le scintille oltre la Certosa nel giardino di ulivi che in occasione delle visite delle scolaresche si trasforma in un gioioso accampamento, in area per scampagnate e partitelle a caldo improvvisate con palloni fatti di carta di merende. Sono stati gli attimi peggiori. Il fronte del fuoco alle spalle della Certosa e gli ulivi in fiamme lungo il viale che conduce all'ingresso del complesso monumentale. Gli idranti dei volontari dell'antincendio sono stati determinati e in poco tempo i piccoli roghi sono stati spenti. Abbiamo chiesto che venisse aperta la porta principale della Certosa - continua il racconto di Begliuomini - e non abbiamo mai smesso di controllare che il fuoco non aggredisse piante e strutture. È andata bene, devo dire anche grazie al fatto che l'erba è sempre stata tenuta molto bassa. Temevamo per alcuni alberi intorno, non piove da mesi ed è tutto secco. C'è un gruppo di pini che sono come cerini. E poi gli ulivi. Ma è andata bene anche se tutt'intorno era un inferno. Tutt'intorno il paesaggio si è trasformato, è cambiato per sempre. La vigilanza sulla Certosa e i suoi preziosi tesori è proseguita durante l'intera giornata di ieri e anche di notte. E per alcuni giorni è prevista la presenza di guardiani fino a quando l'emergenza non sarà pienamente rientrata. Ma l'ateneo pisano, che si occupa del Museo di storia naturale e, di concerto con la direzione del Museo della Certosa monumentale che fa capo al Ministero dei Beni culturali intende adottare, da subito, ulteriori misure precauzionali a cominciare da una diversa e maggiore dotazione di estintori. Intanto, da ieri, la Certosa è chiusa. Inevitabilmente. In relazione all'emergenza incendio che si è protratta per l'intera giornata e per cercare di liberare l'antico complesso monumentale dalla cenere. Fino a venerdì, almeno,

sarà impossibile programmare visite. Gli ulivi lungo il viale di accesso sono stati divorati dal rogo Cambierà il sistema di prevenzione degli Incendi; più estintori Il museo sarà chiuso fino a venerdì per consentire una maxi pulizia LA STORIA Un complesso fondato dai certosini nel 1366 Il complesso monumentale della Certosa di Calci risale al 1366. Fondato da una famiglia di certosini è stato ampliato tra il XVII e il XVIII secolo. La sua fondazione ha dato il nome anche alla valle di Calci, Val Graziosa, cioè piena di grazia. Dal 1972 è Museo Nazionale e dal 1979 ospita anche il Museo di Storia Naturale. -tit_org-

L'INCONTRO

Bollettino meteo unico per i territori dell'Euregic Parte la collaborazione nella protezione civile*[Redazione]*

Scuola, formazione e mobilità nel programma di lavoro per il 203 Bollettino meteo unico per i territori dell'Euregic Parte la collaborazione nella protezione civile Confronto su scuola, alta formazione e giovani, e un programma di lavoro 2019 che ha in primo piano mobilità e protezione civile. Sono i punti principali discussi dai presidenti delle tre province dell'Euregio, nell'incontro di ieri a Castel Tirolo. Tra i temi affrontati la questione migranti, con il Brennero che è stato definito confine sicuro ma non di ostacolo alla circolazione di cittadini e merci. Focus sul traffico: l'obiettivo è di incentivare il passaggio da Jomna a rotaia. È stato ricordato che il Trentino ha potenziato l'Interporto, stanziando nell'ultima manovra di bilancio 10 milioni di euro. Ma la gestione dei flussi di traffico sul valico del Brennero - hanno concordato i tre territori - non può prescindere da una politica globale che coinvolga tutti i valichi alpini. Protezione civile e meteo. Nel 2019 verranno poste le basi per il futuro bollettino unico del meteo partendo non solo dalla rete di esperti già presente sul territorio nel settore della protezione civile e della meteorologia, ma anche dal lavoro portato avanti nell'ambito del progetto Albina. Si tratta del primo bollettino unico delle valanghe dell'Euregio, che vedrà la luce nell'inverno 2018-2019. Un Piano bici e mobilità gratis. L'obiettivo è di ampliare la rete di piste ciclabili e di coprire i collegamenti mancanti, soprattutto nelle zone di confine. Le giornate Euregio della mobilità in cui si viaggia gratis su treni e bus saranno due all'anno: il primo sabato di maggio e il primo sabato di dicembre. L'iniziativa è dedicata ai possessori degli abbonamenti al trasporto pubblico locale (tra cui l'Euregio FamilyPass). Scuola e cartina geografica. Nelle scuole di Tirolo, Alto Adige e Trentino è in arrivo la cartina geografica dell'Euregio, per alunni da 11 a 14 anni. Tra i 26 progetti che compongono il programma di attività 2019 spiccano il Festival della gioventù dell'Euregio, il Summer Camp e Sport Camp, il Music Camp e l'Accademia dell'Euregio. La formazione. Via libera al finanziamento del Fondo per la mobilità interuniversitaria, che coinvolge circa 1200 studenti e 200 docenti. Verrà avviato un percorso per l'attivazione di una cattedra universitaria sui temi euroregionali in accordo con le programmazioni dei tre atenei, mentre è partito il master rivolto a dirigenti delle pubbliche amministrazioni dei tre territori. Trentino e Tirolo hanno rinnovato l'intesa per lo scambio di studenti e insegnanti che a partire da quest'anno coinvolgerà tutte le scuole superiori trentine. Il confronto è tenuto ieri a Castel Tirolo - tit.org - Bollettino meteo unico per i territori dell'Euregic Parte la collaborazione nella protezione civile

Merano, rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati = Rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati

Le fiamme sono scaturite nell'alloggio di un'anziana di un condominio di piazza San Vigilio. Anche 4 bambini in ospedale

[Redazione]

Merano, rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati Quattordici persone evacuate, nove di loro costrette a ricorrere alle cure dell'ospedale fra cui quattro bambini di 9 e 10 anni: tutta colpa di un incendio in una cucina in piazza San Vigilio a Merano. DANIELI E FACCHINI A PAGINA 29 Rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati Le fiamme sono scaturite nell'alloggio di un'anziana di un condominio di piazza San Vigilio. Anche 4 bambini in ospedale Quattordici persone evacuate, nove di loro costrette a ricorrere alle cure dell'ospedale fra cui quattro bambini di 9 e 10 anni (le condizioni di nessuno di loro destano preoccupazione), l'intervento rapido ed efficace di una cinquantina di vigili del fuoco, di quattro ambulanze, del medico di pronto intervento e dei carabinieri: il tutto è accaduto ieri mattina poco dopo le 8.30 in piazza San Vigilio a causa di un incendio scoppiato al primo piano di uno dei condomini del rione che poi, invaso dal fumo, ha costretto gran parte degli inquilini ad essere portati al Tappeiner per accertamenti. Tutto è iniziato quando un'anziana che abita al primo piano dell'edificio si è accorta del fuoco scaturito a causa di una pentola lasciata sul fornello del gas. La donna ha cercato di spegnere da sola le fiamme che nel frattempo si stavano diffondendo. Si è però sentita male e provvidenziale è stato l'intervento di un infermiere che si trovava in un alloggio vicino e che si era accorto di quanto stava accadendo. La signora è riuscito ad aprirgli la porta dell'appartamento prima di essere accompagnata all'esterno del caseggiato. Scattato l'allarme, in piazza San Vigilio si sono portati i vigili del fuoco volontari di Maia Bassa, Merano, Maia Alta e Quarazze. In poco tempo racconta Thomas Zwischenbrugger, vice comandante dei pompieri di Maia Bassa - siamo riusciti a spegnere le fiamme nella cucina dell'abitazione che ha subito parecchi danni e di prestare soccorso alla donna. Il nostro lavoro più complicato è stato però quello di bloccare il fumo che era salito fino all'ultimo piano dell'edificio. Muniti di autorespiratori i circa 50 vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere coloro che ancora non erano usciti dal condominio, in particolare ai piani più alti, fra cui quattro giovanissimi - tre bambine e un bambino. Una volta all'aria aperta, nove di queste persone sono state soccorse dalle ambulanze della Croce Bianca e della Croce Rossa che le hanno portate all'ospedale civile per sintomi non gravi di intossicazione. Fra loro c'era anche la proprietaria dell'alloggio dove si era sviluppato l'incendio. Per le persone finite al Tappeiner nessuna conseguenza grave: dopo gli accertamenti del caso hanno potuto far ritorno nelle rispettive abitazioni che nel frattempo erano state liberate dal fumo. Più serie le conseguenze nell'alloggio al primo piano dove la cucina - un po' per il fuoco un po' per l'acqua usata dai pompieri per spegnerlo - che ha riportato danni ingenti. Sul posto del rogo sono inoltre intervenuti anche i carabinieri per gli accertamenti del caso. (e.d.) -tit_org- Merano, rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati - Rogo in cucina: 14 evacuati e 9 intossicati

VOLONTARIATO

Corso base di protezione civile

[Redazione]

VOLONTARIATO È Si è svolta ieri sera, al centro civico di via D'Annunzio, la presentazione del nuovo corso base per volontari della protezione civile. Le lezioni propedeutiche prenderanno il via lunedì primo ottobre, dalle 20.30. sempre a San Rocco; da mercoledì 3 a entrerà nel vivo. Programma e iscrizioni su protezionecivilemonza.it. -tit_org-

Attimi di paura a Maia Bassa, cucina in fiamme: 9 intossicati

Allarme nel rione San Vigilio. Evacuato un palazzo a causa del fumo

[Luigi Ruggera]

Attimi di paura a Maia Bassa, cucina in fiamme: 9 intossicati Allarme nel rione San Vigilio. Evacuato un palazzo a causa del fumo BOLZANO Momenti di paura, ieri a Maia Bassa, per un incendio sviluppatosi nella cucina di un appartamento al civico 6 di piazza San Vigilio a Merano. La proprietaria, un'anziana di 85 anni, aveva infatti dimenticato una pentola sul fuoco per occuparsi di altre faccende domestiche, quando ha notato il fumo provenire dalla cucina: inizialmente, la donna ha cercato invano di spegnere le fiamme che si stavano sviluppando dai fornelli, ma si è in questo modo intossicata. La donna avrebbe a quel punto perso i sensi, ma è stata subito soccorsa da un'altra persona che si trovava con lei e che ha anche dato l'allarme. A quel punto erano circa le 8.30 una densa colonna di fumo che usciva dalla cucina al primo piano, ha invaso il giroscalo del condominio, mentre sul posto si portavano i soccorsi: i vigili del fuoco volontari di Maia Bassa, Maia Alta, Merano e Quarazze in tutto una sessantina di uomini oltre alle ambulanze (Croce Bianca e Croce Rossa) ed ai carabinieri. I vigili del fuoco hanno evacuato il palazzo: in totale 14 inquilini hanno dovuto lasciare le loro case, scendendo in strada per precauzione, mentre i vigili del fuoco domavano l'incendio della cucina ed allontanavano il denso fumo con i ventilatori. Per 9 di loro, tra cui l'anziana di 85 anni, si è resa necessaria una visita al pronto soccorso dell'ospedale Tappeiner: avevano tutti riportato un leggero principio di intossicazione, che non ha per fortuna comportato altre conseguenze. Tra di loro, anche quattro bambini, di 9 e 10 anni di età. Per fortuna tutti gli intossicati hanno tutti potuto lasciare l'ospedale dopo un breve periodo di osservazione. L'allarme, dopo circa un'ora, è così rientrato senza ulteriori problemi e gli inquilini hanno potuto fare ritorno nelle loro abitazioni, giudicate agibili dai vigili del fuoco. Solo la cucina interessata dall'incendio ha riportato gravi danni. Luigi Ruggera La vicenda L'incendio è avvenuto a Maia Bassa, in piazza San Vigilio 6 Le fiamme sviluppate da una pentola dimenticata sul fuoco da una donna di 85 anni. Evacuato un palazzo, 9 intossicati L'intervento A sinistra, dall'alto: il massiccio intervento dei vigili del fuoco volontari della zona davanti al palazzo al civico 6 di piazza San Vigilio. Sul posto una sessantina di uomini. Sotto, la cucina al primo piano distrutta dal rogo causato da una pentola sul fuoco -tit_org-

QUESTA SERA**Novara soccorso presenta il nuovo corso per volontari***[Redazione]*

QUESTA SERA In via Rizzottaglia La Pubblica Assistenza Anpas Novara Soccorso presenterà questa sera, giovedì 27 settembre, il ventiseiesimo corso per volontari soccorritori. L'incontro si terrà alle 21 presso la sede di via Rizzottaglia 19 a Novara. Il corso, gratuito e aperto a tutta la popolazione, avrà una durata di tre mesi e si svolgerà presso la sede di Novara Soccorso ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23. Le lezioni inizieranno il 2 ottobre. Il corso ai nuovi volontari tratterà gli argomenti del soccorso in maniera semplice e comprensibile. La formazione, riconosciuta e certificata dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale, consente di ottenere la qualifica di volontario soccorritore e quindi di operare sulle ambulanze e sugli automezzi dell'associazione Novara Soccorso, sia per i trasporti di tipo ordinario sia in emergenza sanitaria. Inoltre in caso di necessità, il volontario soccorritore potrà intervenire, nell'ambito della colonna mobile regionale, nelle emergenze di protezione civile. L'associazione Novara Soccorso inoltre è sede accreditata per la realizzazione dei progetti del servizio civile universale e mette a disposizione 10 posti, per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e 29 anni non compiuti: si potrà presentare domanda fino al 28 settembre. presidente di Novara Soccorso, Stefano Noè: Novara Soccorso nel 2017 ha svolto oltre 4000 servizi, un forte impegno di volontariato e solidarietà che quest'anno ci vede festeggiare il ventesimo anno dalla fondazione. Attendiamo fiduciosi le adesioni dei cittadini per poter aumentare il nostro organico e fornire alla popolazione della nostra provincia un servizio sempre più presente. Le. -tit_org-

GLI SFOLLATI

Ritorno a casa, un paese in festa Ma c'è chi ha perso tutto = Chi ritorna a casa, chi l'ha persa (e chi è stato salvato con 20 gatti)*La festa degli abitanti di Montemagno, graziato dal fuoco. La disperazione sulla montagna**[Giulio Elena Gori Zunino]*

GLI SFOLLATI Ritorno a casa, un paese in festa Ma c'è chi ha perso tutto. Chi ritorna a casa, chi l'ha persa (e chi è stato salvato con 20 gatti). La festa degli abitanti di Montemagno, graziato dal fuoco. La disperazione sulla montagna. A mezzogiorno, il paesino fantasma riprende vita. A Calci, la frazione di Montemagno era stata sgomberata alle 4 di martedì notte, quando il fuoco era arrivato a lambire le case, quando sembrava volersi mangiare tutto. Ma Montemagno ha resistito, le fiamme lo hanno accerchiato senza portarselo via. E ora, i suoi 350 abitanti festeggiano. A mezzogiorno, sulla stradina tanto stretta che per scambiarsi con le auto bisogna entrare nei garage, c'è un traffico degno di una tangenziale. C'è chi arriva con le valigie, chi con i sacchi di plastica nera in cui aveva infilato dentro, in pochi minuti, le cose di valore e qualche abito, chi ha in mano i trasportini degli animali. È stato un miracolo, dice qualcuno. C'è andata di lusso, suggerisce più laicamente qualcun altro. Il fuoco accanto a casa

DOMENICA INIZIATIVA DI INGEGNERI E ARCHITETTI

Prevenzione contro le scosse

La giornata nasce per favorire un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare

[Redazione]

La giornata nasce per favorire un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare. È stata presentata nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di Verona la prima giornata nazionale della prevenzione sismica, che avrà luogo in tutta Italia Domenica 30 settembre. L'iniziativa, pensata e realizzata per favorire la cultura della prevenzione sismica e il concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare ed architettonico, vede per la prima volta partecipare, insieme, i principali soggetti deputati nel nostro Paese, con compiti e finalità diverse, alla gestione del rischio sismico per la tutela della collettività. La giornata è infatti promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con il patrocinio di Inarcassa, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Giustizia e con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, l'iniziativa è stata inserita dal MIBACT tra gli eventi Europei dell'anno 2018. Alla presentazione sono intervenuti Andrea Falsirollo, presidente Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, Amedeo Margotto, presidente Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Verona, Carlo Poli, dirigente area tecnica Provincia di Verona, che ha portato i saluti del presidente Antonio Pastorello, Maria Segala, assessore all'edilizia privata del Comune di Verona, Luca Zamperini, assessore Comune di Villafranca, Marco Zandomenighi, consigliere Comune di Verona, Mario Zocca, delegato provinciale Fondazione Inarcassa per gli Ingegneri di Verona, Vittorio Cecchini, delegato provinciale Fondazione Inarcassa per l'Ordine degli Architetti, Elisa Silvestri, consigliere Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia delegato al progetto, Morena Zampieri, consigliere Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Verona delegato al progetto, Claudio Perusi, assessore all'edilizia del Comune di Bussolengo. "La Prima Giornata nazionale della prevenzione sismica - ha sottolineato Andrea Falsirollo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia - permette di porre all'attenzione della società civile e di tutta l'opinione pubblica quelle che sono le competenze specifiche della nostra professione di ingegneri: non solo progettare in modo funzionale ed efficiente ma, soprattutto, in modo sicuro, a tutela della collettività. Mai come in questo periodo le costruzioni - siano esse ponti, scuole o abitazioni - sono percepite fortemente vulnerabili: le professioni tecniche e in particolare gli ingegneri, sono chiamati a rispondere in modo efficace". -tit_org-

NUMERI

Ungulati, una piaga sociale. diversi piani di abbattimento*[Shama Ciocchetti]*

I NUMERI Nel 2016 sono stati 245 i capi uccisi in incidenti stradali Ungulati, una piaga sociale. Diversi piani di abbattimento Vengono avvistati ormai un po' dovunque, persino nelle vie centrali di piccoli paesi e grandi città. I cinghiali sono pericolosi su più fronti: non solo distruggono raccolti agricoli, ma - secondo Coldiretti - provocano anche incidenti stradali per 100 milioni di euro di danni l'anno. Negli ultimi cinque anni (dal 2013 al 2017) i cinghiali morti sulle strade e recuperati dagli operatori del coordinamento territoriale della protezione civile sono stati in tutto circa 130. L'anno "nero" è stato il 2016, con 56 esemplari di cinghiali morti a seguito di incidenti stradali e recuperati dai volontari. Il 2018. Nei primi mesi del 2018 al Comando provinciale dei carabinieri sono giunte 13 chiamate per investimento di animali. In sei casi ad essere uccisi sono stati proprio dei cinghiali, in altri cinque casi si trattava di caprioli, mentre nei due restanti casi gli animali investiti sono sopravvissuti e sono riusciti a scappare. I cinghiali rappresentano una vera e propria piaga sociale, alla quale le istituzioni hanno cercato in ogni modo di far fronte. Purtroppo il lavoro fatto, per quanto duro e importante, non è sufficiente: i cinghiali nella sola provincia di Biella sono migliaia e migliaia di esemplari e il lavoro di contenimento è difficilissimo. I provvedimenti. Lo scorso inverno l'amministrazione provinciale di Biella, in collaborazione con tutti gli altri Enti preposti alla gestione della caccia, ha deciso di autorizzare nuove procedure per interventi a tutela delle colture agricole. Con un'ordinanza datata 16 gennaio 2018, il presidente Emanuele Ramella Pralungo ha decretato, forte dei pregressi confronti in consiglio provinciale, l'introduzione di un'importante novità sul territorio: i "cacciatori tutor". Rinforzi torinesi. Quello di gennaio non è stato l'unico provvedimento volto al contenimento dei cinghiali. Poco più di un anno prima il presidente Ramella Pralungo aveva chiamato un gruppo di cacciatori torinesi a "rinforzo" di quelli nostrani. In poco più di un mese e mezzo i cacciatori torinesi erano riusciti ad abbattere 23 capi, che si erano andati ad aggiungere ai 78 uccisi durante l'intero 2016 dalle guardie venatorie provinciali, nell'ambito del piano di contenimento approntato dalla Provincia. A questo numero si erano aggiunti i circa 600 cinghiali uccisi nel corso della normale stagione venatoria, durante le tradizionali battute, per un totale di oltre 700 cinghiali uccisi nel 2016. La fauna selvatica rappresenta un grave problema per la viabilità. Con sempre più frequenza si registrano scontri con i cinghiali. Secondo l'Ambito territoriale caccia, nel solo 2016 sono stati 245 i capi rimasti uccisi o feriti in incidenti stradali. Soldi. La cifra stanziata come forfait nel 2017 per le operazioni di recupero di cinghiali ammonta a circa 22mila euro. Di questi undicimila euro sono a carico della Provincia, altrettanti a carico dei Comuni. I fondi vanno al Coordinamento provinciale di protezione civile: giorno e notte, 365 giorni all'anno, il responsabile del Coordinamento, Cleto Canova, e i suoi uomini, sono pronti a ricevere segnalazioni e a intervenire: La richiesta di aiuto può arrivare in ogni momento - ha spiegato in più occasioni Canova -. A volte per giorni non succede nulla, a volte invece gli interventi si susseguono numerosi in una stessa giornata. Gli animali uccisi vengono portati in una cella frigorifera e poi, seguendo una convenzione, tutti inviati alla facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino per i loro studi scientifici. Se, invece, l'animale è solo ferito, sarà il veterinario dell'ASL Bi a decidere come trattare il caso e ad agire di conseguenza. Shama Ciocchetti NEL BIELLESE sono migliaia i cinghiali, una vera e propria piaga sociale che la Provincia cerca di contenere con piani di abbattimento -tit_org-

Fossi tenuti male, rischio idrico a Savorgnano

[E.m]

Fossi tenuti male, rischio idrico a Savorgnano. La sicurezza idraulica a Savorgnano finisce al centro di un'interrogazione. A presentarla è il consigliere comunale d'opposizione Giulia Napoli (Cittadini per San Vito), che ha raccolto le lamentele di alcuni cittadini. Il fosso a lato della carreggiata relativa a via della Ferrovia fino all'intersezione di via San Vito è sottodimensionato e insufficiente per raccogliere la quantità d'acqua piovana - va dritto al punto il consigliere -. La carreggiata è quindi spesso allagata ed inoltre il fosso scarica sul corso d'acqua di via San Vito proveniente dalla chiusa del casello della ferrovia e pertanto non smaltisce l'acqua scaricata da via Ferrovia. Questa situazione crea non pochi disagi ai residenti, sia per l'accesso alle proprie abitazioni, che dal punto di vista sanitario con il proliferare delle zanzare durante il periodo estivo. Un problema riscontrato anche in altri punti del territorio dove però interventi promossi dall'ente comunale hanno consentito di migliorare la sicurezza. Ma a Savorgnano in via Ferrovia e via San Vito a ogni minima precipitazione atmosferica la zona oggetto dell'interrogazione subisce, a latere della carreggiata e a ridosso degli ingressi residenziali, un ristagno di acqua piovana. Il consigliere Giulia Napoli chiede pertanto al sindaco e all'assessore competente se hanno intenzione di prendere dei provvedimenti per risolvere questa situazione di disagio e se si possa verificare se l'intersezione dei fossi di via Ferrovia con via San Vito abbia caratteristiche idrauliche tali da smaltire le acque provenienti da entrambi. Sentito sul caso, l'assessore Emilio De Mattio fa sapere che il fosso in questione è stato oggetto di manutenzione nel corso dell'anno e non ci risultano segnalazioni gravi. Rimane il caso di precipitazioni piovose eccezionali: non possiamo fare i miracoli, mentre per le manutenzioni ci stiamo adoperando. Sul fronte degli interventi straordinari per migliorare la sicurezza idraulica in città, se nei prossimi mesi saranno "ripassati" una sfilza di fossi e canali, nel corso del 2019 saranno attuate alcuni grandi opere come a Madonna di Rosa dove grazie a fondi della Protezione civile regionale per 250 mila euro, si realizzeranno opere di smaltimento e laminazione dell'acqua piovana a salvaguardia del transito dei veicoli nella zona e della pubblica incolumità. Previste poi soluzioni per le aree soggette ad allagamenti in caso di piogge intense. E.M.

IL CONSIGLIERE GIULIA NAPOLI HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE SOLLECITATA DAI RESIDENTI

CONSIGLIERE Giulia Napoli ha presentato il documento -tit_org-

PIANO STRADE PER PERICOLOSE LA SICUREZZA

Due anziani travolti schianto fatale per un 84enne = In bici sulle strisce, anziano travolto da una moto

[N.p.]

Due anziani travolti Schianto fatale per un 84enne i Servizio all'interno hi bici sulle strisce, anziano travolto da una moto< Via Majorana, morto un 84enne. Una donna investita in piazza Caiazz - MILANO - DUE GRAVISSIMI INCIDENTI stradali nel giro di poche ore. Due anziani investiti sulle strisce: uno morto poco dopo il ricovero, l'altra in condizioni critiche in ospedale. Il primo episodio avviene alle 8.30 in via Majorana, proprio a due passi dall'ingresso del pronto soccorso del Niguarda. Un 84enne in sella a una bicicletta attraversa sulle strisce, ma viene centrato dalla Honda Cbr guidata da un 47enne. I due finiscono a terra, sbalzati con violenza sull'asfalto. All'inizio, nessuno dei due sembra grave, tanto che entrambi riescono a rialzarsi, coscienti all'arrivo dell'ambulanza: l'84enne viene portato al vicino Niguarda, ma poche ore dopo viene comunicato ai vigili il decesso dell'anziano, a causa di un improvviso aggravamento; meno preoccupanti le condizioni del centauro, ricoverato al Fatebenefratelli. SUL POSTO gli agenti del Radiomobile della polizia locale per effettuare i rilievi del caso e accertare la dinamica dello schianto. Poco prima di mezzogiorno, altro incidente all'angolo tra via Settembrini e piazza Caiazzo: ad avere la peggio una 77enne, che, dopo essere stata investita sulle strisce, ha battuto la testa su un tratto di pavé; la donna è stata portata al Policlinico. Sotto choc il 46enne alla guida del furgone: l'uomo si è subito fermato per prestare i primi soccorsi e allertare il 112; non è chiaro se non si sia accorto della presenza della donna in strada o se non abbia fatto in tempo a frenare. Pure in questo caso, sono stati inviati sul posto i ghisa del Radiomobile, anche se pare che la dinamica sia piuttosto chiara. Settimana drammatica per gli utenti della strada: tre giorni fa, il motociclista 56enne Giancarlo Bocchini era deceduto al San Paolo a seguito delle ferite riportate nell'impatto con un filobus della linea 92 all'incrocio tra viale Isonzo e piazza Trento. N.P. DAVANTI AL NIGUARDA Il ciclista è stato travolto dalla Honda guidata da un uomo di Kì anni E deceduto dopo il ricovero in ospedale -tit_org- Due anziani travolti schianto fatale per un 84enne - In bici sulle strisce, anziano travolto da una moto

LIVRAGA POMPIERI IN AZIONE**Maxi-rogo in cascina A fuoco 800 rotoballe***[M.b.]*

POMPIERI IN AZIONE Maxi-rogo cascina A fuoco 800 rotoballe -UVRAGA- HANNO lavorato tutta la notte e presumibilmente l'intervento dei pompieri proseguirà fino a oggi: il maxi incendio, che ha mandato in fumo circa 800 rotoballe da 300 chilogrammi Fuña, è scoppiato in una cascina in località Ca' de Mazzi, in territorio di Livraga nella tarda serata di martedì. E' stato il personale dell'azienda agricola a dare l'allarme e a intervenire subito per cercare di arginare il fronte del fuoco che è divampato in pochi minuti. Il fienile, sotto il quale erano stati stoccati i bailoni, è stato avvolto come una palla di fuoco ed è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco del comando di Lodi sono arrivati in massa sul luogo dell'incendio con ben cinque automezzi provenienti anche dai distaccamenti di Casalpusterlengo e di Sant'Angelo Lodigiano e hanno arginato le fiamme. IL LAVORO è durato per ore ed è proseguito per tutta la notte. Complice anche il vento, per i pompieri non è stato facile spegnere il rogo, ma alla fine hanno avuto ragione del fronte del fuoco ed è iniziata la seconda fase del cosiddetto smassamento del materiale combusto. Il fieno bruciato è stato quindi tirato fuori, bagnato e allargato in modo che si raffreddasse. Poi l'enorme massa è stata collocata sui campi lontano dalla zona abitata. Nell'incendio non sono stati interessati gli animali dell'azienda e nessuno è rimasto intossicato. Le operazioni dovrebbero terminare entro oggi pomeriggio. Non è escluso che tra le cause del rogo vi sia una probabile fermentazione di una parte del fieno la cui combustione spontanea è stata una conseguenza imprevedibile. M.B. -tit_org-

Brucia le sterpaglie e si ustiona: è grave

[Massimo Pighin]

L'uomo, che ha 78 anni, ha riportato lesioni sul 40% del corpo. È stato trasferito in elicottero al Centro di Niguarda a Mile Massimo Pighin / SACILE È ricoverato nel reparto centro ustioni e chirurgia plastica ricostruttiva dell'ospedale Niguarda di Milano il 78enne E.P., residente in via Peruch, a Sacile: l'uomo, ieri pomeriggio, si è ustionato mentre bruciava sterpaglie in un terreno agricolo di sua proprietà. L'uomo ha riportato ustioni di primo e secondo grado su oltre il 40 per cento del corpo. Inizialmente era stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, dove, viste le sue condizioni, i medici hanno ravvisato l'esigenza di trasferirlo in una struttura specializzata. I centri di Padova, Verona e Cesena, però, non avevano posti liberi: l'ospedale più vicino in grado di riceverlo era appunto il Niguarda. Alle 21, il 78enne è stato trasportato su un elicottero atterrato in Comune all'ospedale milanese. Le sue condizioni sono gravi. L'allarme è scattato verso le 15.30. L'anziano stava bruciando ramaglie in un appezzamento agricolo, quando, per cause che dovranno essere accertate nei prossimi giorni, le fiamme lo hanno investito. I soccorsi sono arrivati velocemente: sul posto i vigili del fuoco di Pordenone e il 118. All'inizio, le condizioni del sacilese non erano apparse così gravi come si è palesato in seguito. Mentre gli operatori del 118 provvedevano alle prime cure, i pompieri erano impegnati nello spegnimento delle fiamme: c'era il rischio che arrivassero a lambire le abitazioni vicine al terreno in cui si trovava E.P., ma, per fortuna, tale scenario è stato evitato. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa un'ora per domare l'incendio e riportare la situazione alla normalità. Comprensibile anche la preoccupazione per le conseguenze da parte degli abitanti delle case vicine al terreno, diversi dei quali hanno seguito i concitati momenti dei soccorsi e delle operazioni dei pompieri. Tornando alle condizioni del 78enne, arrivato al Niguarda è stato sottoposto alle prime cure: il quadro, come detto, è complicato. -tit_org-

LUNIGIANA ALLARME INCENDI ANCHE NELLE ZONE DI BRAIA E VILLA DI PANICALE

Incendi a Bagnone e Licciana: paura fra gli abitanti In azione elicottero e canadair =

Fiamme vicino alle case Paura nel borgo di Gabbiana

Anche gli abitanti all'opera insieme a pompieri e volontari

[Monica Leoncini]

LUNIGIANA Incendi a Bagnone e Licciana: paura fra gli abitanti in azione elicottero e canadair. A pagina 19 INCENDI ANCHE NELLE ZONE DI BRAIA E VILLA DI PANICALE Fiamme vicino alle case Paura nel borgo di Gabbiana Anche gli abitanti all'opera insieme a pompieri e volontari FUOCO in Lunigiana. Ieri pomeriggio alcuni incendi hanno interessato vari comuni lunigianesi. I più importanti sono scoppiati a Bagnone e Licciana Nardi. Le fiamme si sono sprigionate nel primo pomeriggio a Gabbiana, piccola frazione del comune di Bagnone. A prendere fuoco sterpaglie e foglie in un campo abbandonato, vicino alle case. Complice il forte vento le fiamme si sono diffuse attorno, tanto che gli abitanti del paese hanno subito avvisato i vigili del fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri, c'erano squadre della Vab, Vigilanza antincendi boschivi e dell'Unione dei comuni. La paura è stata tanta, l'incendio infatti si è diffuso arrivando vicino alle case. Gli abitanti erano molto preoccupati, alcuni di loro si sono chiusi in casa per la paura delle fiamme, altri invece sono usciti a dare una mano ai volontari a spegnere l'incendio. Il pericolo c'era, visto che vicino al campo andato a fuoco c'erano diversi bomboloni del gas appartenenti alle abitazioni del paese. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio e l'incendio è stato domato nel tardo pomeriggio. L'ALTRO INCENDIO invece si è sviluppato a Villa di Panicale, nel comune di Licciana Nardi, in un bosco, in una zona piuttosto impervia. Anche in questo caso è stato importante l'intervento dei vigili del fuoco, delle squadre dell'Unione dei comuni, della Vab e dell'Alfa Victor di Filattiera. Non solo, nel tardo pomeriggio è arrivato anche l'elicottero che ha caricato acqua, poi lasciata andare sulle fiamme, visto che i volontari non riuscivano ad arrivare in quella zona. Spegnere l'incendio non è stato facile, ci sono voluti diversi lanci del canadair e l'intervento dei volontari che hanno avuto bonificare la zona. Un altro incendio è stato segnalato in prossimità di Braia (Pontremoli), causa la siccità e il vento di tramontana. Intanto il presidente Enrico Rossi ha informato che il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi che sarà valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Pertanto si vietano l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione fuochi in tutta la nostra regione. Monica Leoncini BAGNONE A preoccupare tutti il forte vento e la presenza di alcuni bomboloni del gas -tit_org- Incendi a Bagnone e Licciana: paura fra gli abitanti In azione elicottero e canadair - Fiamme vicino alle case Paura nel borgo di Gabbiana

LA TRAGEDIA

Sbanda in curva e precipita nella scarpata Cinquantenne triestino muore in Slovenia

Il commerciante Davide Comino era da solo a bordo della sua Volkswagen Passat. Era padre di due gemelli di otto anni

[Gianpaolo Sarti]

LA TRAGEDIA Sbanda in curva e precipita nella scarpata Cinquantenne triestino muore in Slovenia Il commerciante Davide Comino era da solo a bordo della sua Volkswagen Passat. Era padre di due gemelli di otto anni Gianpaolo Sarti Una strada stretta, l'automobile che sbanda in curva, ruzzola in una scarpata e si schianta contro un albero. Non c'è stato nulla da fare per il triestino Davide Comino, cinquant'anni e padre di due bambini, deceduto sabato sera attorno alle undici e mezzo in un incidente in Slovenia. Comino era al volante della sua Volkswagen Passat. Era da solo in macchina. Come ha riportato il Primorski dnevnik, il cinquantenne stava percorrendo il tratto regionale a lato del monte Nanos tra i paesi Podnanos (San Vito di Vipacco) e Razdrto (Resderta, frazione del Comune di Postumia). Con ogni probabilità l'uomo aveva imboccato quel tragitto perché l'autostrada, in zona, attualmente è chiusa per lavori. Secondo le ricostruzioni della polizia slovena di Nova Gorica, Comino ha perso il controllo del veicolo in una curva, pare presa troppo larga, nel punto in cui la carreggiata si restringe e costeggia un ripido pendio. L'auto ha continuato la sua corsa in velocità per altri diciassette metri in discesa, andando a sbattere su un albero tre metri sotto. L'impatto è avvenuto all'altezza della portiera, sul lato del conducente. L'urto ha fatto ribaltare la Volkswagen, cappottandola. Davide Comino è deceduto sul colpo. Ad allertare i soccorsi, stando a quanto si apprende, altri automobilisti che passavano sulla stessa strada. Qualcuno, forse diretto verso la località più vicina, quella di Lozice, ha assistito all'intera scena. Sul posto, oltre agli agenti di Nova Gorica, anche i vigili del fuoco del posto che hanno estratto il corpo dell'uomo dalla macchina capovolta e hanno recuperato la Passat dalla scarpata in mezzo alla boscaglia. Il cinquantenne è rappresentante di una ditta italiana di prodotti e ricambi industriali. Un commerciante, dunque, abituato a macinare parecchi chilometri all'anno per recarsi dai clienti che curava nell'area balcanica. Comino probabilmente sabato era in Slovenia proprio per ragioni lavorative. Stava rientrando dopo una trasferta. Il cinquantenne abitava a Opicina ma era originario di Prosecco. In passato aveva vissuto anche a Barcola. L'uomo lascia la sua amata famiglia. Era papà di due gemelli di otto anni, che spesso portava al Terrapieno di Barcola, dove si trova il "Surf team Trieste", in cui il cinquantenne praticava una delle passioni della sua vita: la canoa. Gli amici e i conoscenti dell'associazione sportiva hanno appreso solo ieri pomeriggio la notizia dell'incidente. Sono tutti sotto choc, come comprensibile. Tutti descrivono Davide come una persona sorridente, piacevole, un amante dello sport e soprattutto un padre presente, attento e amorevole nei confronti dei due bambini. Abbiamo saputo cosa è successo proprio una ventina di minuti fa, stiamo ancora cercando di raccogliere informazioni - ha spiegato ieri pomeriggio Michele Rocco, istruttore del "Surf team Trieste", raggiunto al telefono siamo sconvolti. Non sappiamo ancora cosa è accaduto esattamente, cioè come è avvenuto l'incidente. Davide comunque veniva molto spesso qui da noi - aggiunge anzi direi proprio ogni settimana. Lo conoscevamo tutti, era veramente un carissimo amico. Frequentava questo posto soprattutto per praticare la canoa, una passione che aveva iniziato a trasmettere anche ai figli, due gemellini, a cui lui era davvero molto attaccato. Li faceva sempre giocare e li accompagnava spesso in mare. Non so cosa dire, sono scioccato, non ho parole. Abitava a Opicina ma era originario di Prosecco Il dolore degli amici Nella foto grande in alto e in quella in basso a sinistra due immagini delle operazioni di soccorso tratte dal sito web dei vigili del fuoco d'oltreconfine. In basso a destra, in un'immagine concessa dal Primorski dnevnik, un primo piano del cinquantenne Davide Comino, morto l'altra sera ai piedi del monte Nanos -tit_org- Sbanda in curva e precipita nella scarpata Cinquantenne triestino muore in Slovenia

ji "Serviranno almeno dieci anni per rivedere la vegetazione"

s J

[Michele Bocci]

serviranno a meno á eci ann rivedere a vegetazione Quasi 30 milioni di danni all'area boschiva, senza contare quelli alle case e gli interventi per arginare il rischio delle frane MICHELE BOCCI Ci vorranno tempo e soldi per far tornare il bosco. Anche con interventi mirati, non sarà possibile rivedere le piante sulle zone bruciate del Monte Serra in meno di dieci anni. E senza tenere conto dei danni alle case e ad altri beni e di eventuali interventi contro il rischio frane, si può stimare una spesa di 15-20mila euro ad ettaro. Che per adesso fa dai 21 ai 28 milioni di euro di danni. Si tratta ovviamente solo di stime, basate sull'esperienza di due professori dell'Università di Firenze che stanno lavorando per il ripristino successivo ad un incendio avvenuto in provincia di Pesaro. Fabio Salbitano, associato di assestamento forestale e selvicoltura, e Federico Preti, ordinario di idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali, sono esperti di come si evitano e poi affrontano i danni degli incendi. Il professor Salbitano si occupa tra l'altro di prevenzione. Quest'anno abbiamo avuto una situazione meteorologica particolare, non direi legata al riscaldamento globale - spiega - Mentre l'estate è stata tutto sommato fresca e umida, a settembre il clima è stato secco. L'altra notte poi ci si sono messi il vento e il gesto, doloso o colposo non so, di qualcuno. Per tentare di evitare eventi drammatici come quello avvenuto in provincia di Pisa ci sono vari sistemi. Il punto è che molti di questi erano stati messi in atto sul Monte Serra, quindi hanno dimostrato di non essere sempre utili. Intanto c'è una prevenzione che si fa dislocando nelle zone a rischio i mezzi dei soccorritori, preparati ad interventi di spegnimento appena ci sono focolai - dice il professore - La Toscana ha un sistema ben sviluppato in questo senso, evidentemente le fiamme sono state talmente rapide a causa del vento che ha reso impossibile bloccarle. Il fronte di fuoco è avanzato rapidamente e con un'estensione impressionante. Un'altra forma di prevenzione è legata alla pianificazione di interventi di gestione della vegetazione e del materiale combustibile. Anche qui la Toscana è coperta da piani anti incendio boschivi, cosiddetti "aib". Il Monte Serra è una zona particolare perché vicino ci sono paesi, strade e autostrade. Così l'anno scorso è stato fatto pure qualcosa in più. Oltre all'"aib", si è attuato, un piano di gestione dei punti stragici di incendio. Sono stati fatti alcuni interventi e altri erano programmati per l'autunno-inverno. Nella foresta ad esempio per rallentare la progressione delle fiamme si fanno fasce con alberi più radi o senza alberi, perché il fuoco non possa attaccare quelle zone e quindi non si sposti. Altre attività sono la riduzione del combustibile, cioè la rimozione delle specie di piante più infiammabili. Eppure il disastro c'è stato lo stesso. E fa impressione - dice Salbitano Ci dà la dimensione di quanto tutto quello che facciamo possa non bastare. Giusto, ci sarebbe un altro tipo di prevenzione, quella a livello sociale. Ma anche sull'educazione e sulla sensibilizzazione dei cittadini sui temi legati agli incendi la Toscana è tra le regioni più avanzate. Insieme al collega Preti, il professore si sta occupando del ripristino di 100 ettari colpiti da un incendio nelle Marche. Il costo è di 15-20mila a ettaro, spiega. Il professor Preti è esperto dei problemi che si presentano dopo gli incendi. Il primo ha a che fare con la pioggia intensa. La vegetazione infatti intercetta l'acqua e l'acqua defluisce in superficie. Se è tanta porta a valle terreno e, nella prima fase successiva all'incendio, detriti, come tronchi e rami. In prospettiva le piene saranno più grosse perché aumenterà la quantità di acqua che scende a valle. Si può creare quindi una situazione pericolosa. Con le radici bruciate, inoltre, manca il rinforzo del terreno assicurato da quelle vive. Così c'è rischio di frane superficiali, che abbiamo visto in altre zone della Toscana, come l'alta Versilia. Basta un metro di profondità per spostare un volume di terra elevato. Se a valle dei versanti a rischio ci sono strade e abitazioni ci può essere pericolo. Ci vorrà molto tempo prima di riavere i boschi andati in fumo. È difficile che si torni a una situazione simile in meno di 10 anni - dice il professor Preti - Ci sono tecniche di ripristino, che chiamiamo di ingegneria naturalistica, per favorire il ritorno della vegetazione riducendo erosione e rischi di frana. Praticamente si usano opere in legname e pietrame dove vengono inserite parti vive, talee che mettono le radici. Servono non solo a

rivegetare ma a dare resistenza al terreno. Anche con queste opere, comunque, ci vorranno anni perché rivedere i boschi sul Monte Serra. "Opere di prevenzione ci sono state ma le fiamme sono state così rapide che è stato impossibile fermarle" Per gli esperti ci vorranno almeno dieci anni per far ricrescere il bosco sul Monte Serra -tit_org-

Zona rossa cento militari in servizio = Sotto il Morandi arriva l'Esercito cento militari nella Zona Rossa

[Stefano Origone]

ZONA ROSSA CENTO MILITARI IN SERVIZIO Stf/ano Origoneval Polcevera tira un vento gelido. Poco dopo il ponte dell'Ikea, in via Perlasca, a poche decine di metri dal moncone di Ponte Morandi, c'è un check point. Sono i militari dell'Esercito arrivati a dare man forte a Genova nell'emergenza. La missione: supervisione degli accessi e pattuglie anti sciacallaggio. pagina VII arrva cento mi itan ne a.ona La missione: supervisione degli accessi e pattuglie anti sciacallaggio check point con uomini armati in via Perlasca e negli altri dieci varchi STEFANO ORIGONE In val Polcevera tira un vento gelido. Poco dopo il ponte dell'Ikea, in via Perlasca, a poche decine di metri dal moncone di Ponte Morandi, c'è un check point. Due uomini che indossano divise cachi, mimetica e anfibi, la pistola nella fondina a metà gamba, sono in prossimità di un veicolo Iveco Vm90 dell'Esercito. Hanno una cartellina in mano, fermano un tir giallo che sta uscendo dalla Zona Rossa e lo smarkano da un elenco. Gli ordini sono precisi: controllo documenti e del pass. La scena si ripete in via Fillak, in via Porro, in via 30 Giugno, in corso Perrone, al Campasse, in tutti e dieci i varchi che sono sotto il loro controllo. Gli uomini in mimetica sono i cento militari dell'Esercito arrivati a dare man forte a Genova nell'emergenza e che hanno sostituito e stanno dando supporto a carabinieri e polizia nell'area del disastro che ha ucciso 43 persone. Il loro impiego ha permesso di alleggerire il peso insopportabile che stava gravando sulla polizia locale, impegnata non solo per la viabilità, ma anche al controllo degli accessi. La missione dell'Esercito: supervisione degli accessi e pattuglie anti sciacallaggio, perché le case abbandonate dagli sfollati in via Porro e al Campasse sono potenziali bersagli dei ladri. La task force è dislocata lungo il perimetro della Zona Rossa ed è composta dal lo Reggimento "Nizza Cavalleria" di Bellinzago Novarese, dal 32 Genio Guastatori di Possano, dal 3 Reggimento Alpini di Pinerolo, tutte unità della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito. Oltre ai cento militari, altri 55 erano già a Genova per l'operazione "Strade Sicure" voluta nel 2009 dall'allora ministro La Russa. La Brigata Taurinense in questi anni ha sempre affiancato carabinieri e polizia nei così detti pattuglioni nel centro storico e anche a Sampierdarena. È stata impiegata nella lotta alla contraffazione, allo spaccio di droga, nei controlli alla viabilità, ha dato un supporto decisivo in occasione delle alluvioni del 2010 e del 2011, spostandosi con uomini e mezzi anche in Val Fontanabuona, coperta da un mare di fango. C'erano il 7 maggio 2013 quando crollò la Torre Piloti. L'arrivo dell'Esercito quasi dieci anni fa aveva provocato clamore perché era stato visto come un'operazione mediatica del governo Berlusconi, tra accuse di militarizzazione e timori di eccessivo allarmismo sulla sicurezza nel centro storico, ma anno dopo anno gli alpini e l'Esercito sono entrati nel cuore di Genova per la loro presenza discreta, mai invadente. Molti della task force inviata dal Governo a Genova, hanno preso parte a operazioni in Afghanistan, sono stati impiegati con le squadre di soccorso a Rigopiano, nell'alluvione dell'alessandrino. Ora quegli uomini e quelle donne con le penne nere sui cappelli di feltro, sono ritornati all'ombra della Lanterna e il loro approccio con la città, con la gente, non è cambiato. Parlano con i commercianti dei problemi di tutti i giorni, ma soprattutto vivono i più tragici giorni di questi anni di Genova con professionalità e con lo spirito di sempre, che poi è il motto del 2° Alpini: vigilantes, reggimento a guida dell'operazione. In campo Gli uomini nella Zona Rossa appartengono al 1 Reggimento "Nizza Cavalleria", 32 Genio Guastatori, 3 Reggimento Alpini. Tutte unità della Brigata "Taurinense" Alpini Una pattuglia impiegata in uno dei varchi nella Zona Rossa -tit_org- Zona rossa cento militari in servizio - Sotto il Morandi arriva l'Esercito cento militari nella Zona Rossa

Cade in bici in una scarpata e muore

[Redazione]

SVL A TROVARLA ESANIME E STATO IL MARITO CHE ERA CON LEÍ Cadebiciuna scarpata e muore Vittima îa 5 Senne Cotenna Penazzi, Ã incidente è avvenuto sulle Alpi bellune IN SELLA alla bici esce di strada, finisce in una scarpata e muore praticamente sul colpo. Si chiamava Caterina Penazzi e risiedeva a Sant'Agata sul Santemo la 55enne che l'altro giorno, durante un'uscita in bici in compagnia del marito Maurizio Tozzi, ha perso perso la vita dopo essere finita contro un albero. La tragedia si è consumata nella Val Visdende in Cadore, per l'esattezza in località Costa D'Antola in provincia di Belluno. ALLA LUCE di una prima ricostruzione, la coppia stava percorrendo una strada in discesa in sella a due mountain bike. A un certo punto però il marito, che precedeva la 55enne, si è accorto che non c'era più. Così è tornato indietro ritrovandola purtroppo esanime nella scarpata, una decina di metri sotto la sede stradale. L'UOMO ha immediatamente ha richiesto l'intervento dei mezzi di soccorso. Tecnico di elisoccorso e personale medico, sbarcati con un verricello di cinquanta metri nelle vicinanze dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, hanno immediatamente praticato le manovre di rianimazione, ma purtroppo ogni tentativo si è rivelato vano. Constatato il decesso, la salma è stata affidata ai carabinieri di Santo Stefano di Cadore, in attesa del nulla osta per la rimozione e dell'arrivo del carro funebre. Successivamente è stata portata nella cella mortuaria del cimitero di Santo Stefano. I FUNERALI si terranno domani alle Ila Lugo, presso la Sala del Regno dei Testimoni di Geova, al civico 13 di via Malpighi. A mezzogiorno avverrà l'inumazione della donna nel cimitero di Sant'Agata sul Santemo. LA DINANICÀ La coppia pedalava in discesa, dopo la carambola la donna è finita contro un albero TRAGEDIA Caterina Penazzi. Purtroppo i nutili i soccorsi -tit_org-

Morto il ventiseienne assalito nei boschi da uno sciame di vespe = S'è fermato il cuore di Andrea ucciso dalla puntura di una vespa

Da sabato era in Rianimazione a Novara: domani i funerali a Sandigliano

[Matteo Pria]

IL DRAMMA DI TRIVERO Morto il ventiseienne assalito nei boschi da uno sciame di vespe Da sabato era in Rianimazione a Novara: domani i funerali a Sandigliano S'è fermato il cuore di Andrea Zambaldi, 26 anni, il giovane assalito sabato scorso da uno sciame di vespe mentre cercava funghi con il padre nei boschi dell'Oasi Zegna. Al ragazzo sarebbe stata fatale una sola puntura al volto, che l'ha mandato in choc anafilattico lasciandolo esanime per diversi minuti. Il padre aveva lanciato l'allarme chiamando il numero di emergenza e l'equipe del 118 era intervenuta subito, nella zona di regione Gaulera, anche se rianimare Andrea non s'è rivelato facile. Quando il ragazzo ha ripreso a respirare è stato portato in elicottero all'ospedale Maggiore di Novara, dov'è stato ricoverato in gravissime condizioni. Il giovane era originario di Sandigliano, ed è qui che domani si svolgeranno i funerali. SERVIZIO P.47

DOMANI I FUNERALI A SANDIGLIANO S'è fermato il cuore di Andrea ucciso dalla puntura di una vespa Il giovane era stato assalito da uno sciame mentre cercava funghi col padre Rianimato con difficoltà dal 118 e ricoverato a Novara, non s'è più ripreso MATTEOPRIA TRIVERO Non ce l'ha fatta il ventiseienne che sabato intorno all'ora di pranzo era stato punto da una vespa al volto mentre era con il padre nei boschi di Gaulera a Trivero in cerca di funghi. Doveva essere una tranquilla giornata in compagnia che si è trasformata in una vera tragedia. Andrea Zambaldi di Sandigliano era stato poi ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in rianimazione: le sue condizioni erano parse sin da subito critiche. E' bastata una puntura al volto di un imenottero per mandarlo in choc anafilattico, nell'arco di pochi istanti ha manifestato subito i sintomi dell'allergia. L'allarme era stato dato dal padre, il personale del 118 di Trivero era arrivato in mezzo al bosco dove aveva iniziato le manovre di rianimazione. Il giovane infatti era a terra esanime e non dava segnali di vita. Dopo diversi tentativi il ragazzo aveva ripreso l'attività cardiocircolatoria, quindi grazie al Soccorso alpino si era potuto organizzare il trasporto all'ambulanza. Andrea Zambaldi era anche tornato a respirare in modo autonomo prima di essere caricato sull'elisoccorso e portato al Maggiore dove era stato ricoverato in terapia intensiva. Inutili le cure prestate nel nosocomio novarese. La mancanza di ossigeno per così tanto tempo ha causato danni all'organismo. E l'altro giorno si è arreso. Andrea Zambaldi abitava a Sandigliano insieme alla famiglia; una comunità scossa quella del basso Biellese per la notizia. Già fissato il funerale che sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Sandigliano, paese dove abitava. Mentre stasera verrà recitato il rosario sempre in chiesa parrocchiale. Non è la prima volta che la puntura di un imenottero fa una vittima nel Biellese. Otto anni fa una donna di Portula morì proprio in seguito all'attacco di alcune vespe: era andata a fare una passeggiata lungo i sentieri che portano al monte Barone. Le vespe e i calabroni costruiscono spesso il proprio nido anche in mezzo al bosco, a terra. A volte basta un piede messo nel posto sbagliato per scatenare questi insetti che vanno all'attacco e l'uomo può rischiare uno choc anafilattico come è accaduto al giovane di Sandigliano. BY MCAICUNT DtRITTI RSSERVAT1 Per soccorrere il giovane era intervenuto l'elicottero del 118 -tit_org- Morto il ventiseienne assalito nei boschi da uno sciame di vespe -è fermato il cuore di Andrea ucciso dalla puntura di una vespa

Due feriti lievi recuperati dal soccorso alpino nei boschi

[M.pr.]

VALSESIA Due persone infortunate sono state recuperate nei giorni scorsi dal Soccorso alpino sui monti dell'alta Valsesia, per fortuna si è trattato di incidenti di lieve entità. Ad Alagna un uomo si era infortunato a una caviglia mentre lavorava nella zona della Pianalunga: è stato necessario fare intervenire il Soccorso alpino per poterlo portare fino all'ambulanza e quindi trasportarlo nell'ospedale più vicino per gli accertamenti del caso. Una escursionista è stata recuperata invece lunedì a Due feriti lievi recuperati dal Soccorso alpino nei boschi Campertogno lungo il sentiero che porta alla Madonna del Gallone. L'allarme è arrivato alla centrale intorno alle 14. Si tratta di una donna di 59 anni residente a Borgomanero, che scivolando si era infortunata a una caviglia. Non riuscendo più a proseguire la propria camminata, ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino. Subito si è mobilitata una squadra da terra che è partita da Scopello, poi è stato necessario fare intervenire l'elisoccorso del 118, che ha portato l'infortunata in ospedale per le cure del caso. Gli operatori del Soccorso alpino rimangono in allerta e pronti a intervenire anche in questo periodo autunnale, molto delicato sul fronte sicurezza soprattutto per la presenza di diversi cercatori di funghi che si avventurano lungo i sentieri dei monti della Valsesia. M.PR. Il Soccorso Alpino è al lavoro -tit_org-

Cade e si ferisce mentre cerca funghi

[C.v.]

Chiusa Pesio È caduto mentre cercava funghi nei boschi in valle Pesio: l'ha salvato il Soccorso alpino. L'altro pomeriggio I. G., 78 anni di Beinette, è caduto riportando alcuni traumi. È stato issato sull'elicottero, che lo ha trasferito all'ospedale di Cuneo per accertamenti, e. v. -tit_org-

"Lavori sugli argini o rischiamo tragedie"

[Laura Di Caro]

APPELLO DEL SINDACO A CRESCENTINO "Lavori sugli argini o rischiamo tragedie LAURA DI CARO CRESCENTINO Mancano poche settimane alla stagione delle piogge e il sindaco Greppi, dopo un sopralluogo avale del Po, lancia l'allarme sulla mancata manutenzione degli argini dei fiumi. L'intervento nasce anche da una comunicazione arrivata dall'Agenzia interregionale per il Po di Casale: Nella nota di Aipo spiega Greppi - a causa della scarsità di personale si chiede ai Comuni di monitorare gli argini per parecchi chilometri: l'ufficio, a cui sono assegnati solo tre tecnici, deve anche controllare il funzionamento di 300 chiaviche che deviano le acque. Dopo il sopralluogo con la protezione civile il sindaco parla di scarsa manutenzione sugli argini delle zone Mezzi, Santa Maria e Porzio ni: Dal dicembre 2017 continua Greppi - non c'è stata ne manutenzione ne taglio dell'erba, le erbacce infestano la zona: denuncio pubblicamente che l'Aipo non può lavorare in queste condizioni disastrose, servono fondi per fare le opere e intervenire prima dell'arrivo delle piogge che quest'anno potrebbero essere molto violente. Ogni anno temiamo il peggio: al di là dei lavori da fare, ogni giorno assistiamo a fenomeni climatici eccezionali, con lo zero termico a 3 mila metri per noi una forte pioggia può diventare una tragedia ma nel 2018 non si può continuare a vivere nell'emergenza. Greppi parla anche dell'incontro del febbraio scorso con la Città metropolitana di Torino con la collega di Verrua Savoia Paola Moscoloni per rimuovere la ghiaia dall'alveo del fiume. Ma senza riscontro: L'argine e il greto del Po - condude Greppi - insiste per la maggior parte sul territorio di Torino ma inevitabilmente il danno si riversa su Crescentino: abbiamo sollecitato anche la Regione ma c'è un costante disinteresse dei ministeri. Bisogna intervenire prima che si arrivi a una tragedia annunciata. Continuiamo a monitorare gli argini anche con la protezione civile, che ha collaborato a sistemare una chiavica a Galli. Argini del Po a Crescentino -tit_org- Lavori sugli argini o rischiamo tragedie

- Meteo Molise: brusco calo delle temperature, a Campobasso 7C nella notte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Meteo Molise: brusco calo delle temperature, a Campobasso 7 nella notte Vento forte e brusco calo delle temperature in gran parte del Molise: freddo quasi invernale nella notte a Campobasso A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2018 - 10:20 [freddo-cold-weather3] Vento forte e brusco calo delle temperature in gran parte del Molise: nella notte a Campobasso il termometro ha registrato una minima di 7 C. La situazione è prevista in miglioramento da domani con temperature in leggerissima salita. A causa delle raffiche di vento la Protezione civile ha emesso per oggi un avviso codice arancione per rischio incendi boschivi in riferimento al Basso Molise.

- Terremoto: il 30 Settembre la Giornata della Prevenzione Sismica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il 30 Settembre la Giornata della Prevenzione SismicaIl 30 settembre sarà la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: è alla sua prima edizioneA cura di Antonella Petris26 settembre 2018 - 20:22[sismografo1]Sismografo - Foto d'archivioIl 30 settembre sarà la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: è alla sua prima edizione ed è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese.L'iniziativa è strutturata in due iniziative distinte ma strettamente collegate, le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! (nel mese di novembre), la Giornata vede coinvolti volontariamente migliaia di architetti ed ingegneri esperti in materia, coordinati dai rispettivi Ordini territoriali, in una giornata di sensibilizzazione e in un programma di prevenzione attiva per tutto il mese di novembre.Il 30 settembre, in centinaia di piazze italiane, architetti ed ingegneri esperti in rischio sismico saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo semplice cosa significhi il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni finanziarie (SismaBonus ed Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero.I punti informativi saranno mirati ad accrescere la cultura della prevenzione sismica e ad incentivare i cittadini a richiedere una visita tecnica informativa, nell'ambito del programma Diamoci una Scossa!, per una prima valutazione sommaria dello stato di sicurezza della propria abitazione. Tutto senza alcun onere per il cittadino, basterà inserire poche informazioni in un form che sarà disponibile nell'apposita pagina a partire dal 20 settembre.

- Pisa, incendio Monte Serra: i 300 sfollati del Comune di Calci possono tornare a casa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: i 300 sfollati del Comune di Calci possono tornare a casa"Scaduta l'ordinanza di evacuazione degli immobili nelle località colpite dall'incendio" sul Monte SerraA cura di Filomena Fotia26 settembre 2018 - 14:36[Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-3-640x427]AFP/LaPresseI 300 sfollati del Comune di Calci (Pisa), evacuati a causa dell'incendio del Monte Serra, possono rientrare nelle loro case: lo ha reso noto il sindaco Massimiliano Ghimenti. Alle 12 scrive il primo cittadino su Facebook è scaduta l'ordinanza di evacuazione degli immobili nelle località colpite dall'incendio più da vicino. I direttori delle operazioni mi dicono che non permangono motivi per continuare a impedire l'accesso alle zone colpite. Pertanto, gradualmente, i cittadini torneranno a casa. Questo è assolutamente necessario anche perché adesso abbiamo bisogno di dati precisi sui danni. Metteremo a disposizione nostri tecnici per i sopralluoghi immediati ed acquisire dati che serviranno per la richiesta di riconoscimento dell'emergenza nazionale. Il Governo deve riconoscere emergenza nazionale e, come ha già fatto la Regione, stanziare risorse e fare manovre speciali per aiutare i cittadini e aziende colpiti. Il sindaco raccomanda ai cittadini che rientreranno nelle loro case di avere massima cautela e segnalare ogni eventuale necessità alla protezione civile.

Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica`

[Redazione]

Pubblicato il: 26/09/2018 17:04 Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica', iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. [INS::INS] L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!': nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, 'Mese della prevenzione sismica', quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre - ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa - perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. "Proprio per questo - ha aggiunto - è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di rendere detraibile fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere". Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato il ministro Toninelli per attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento. "Il terremoto - ha ribadito - è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo". Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese - ha sottolineato - con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere. "Di prevenzione sismica - ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) - si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire l'emergenza. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'informazione

far sì che i cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve l'iniziativa 'Diamoci una scossa'. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante". E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori- che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970". "Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori", ha aggiunto. La prima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica' è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Il 30 settembre sarà la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: è alla sua prima edizione ed è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire "una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese". L'iniziativa è strutturata in due iniziative distinte ma strettamente collegate, le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! (nel mese di novembre), la Giornata vede coinvolti volontariamente migliaia di architetti ed Ingegneri esperti in materia, coordinati dai rispettivi Ordini territoriali, in una giornata di sensibilizzazione e in un programma di prevenzione attiva per tutto il mese di novembre.

Vigili del fuoco lottano contro l'incendio sul Monte Serra

[Redazione]

Vigili del fuoco lottano contro incendio sul Monte Serra. 1.200 ettari in fumo, oltre 700 persone sono state sgomberate. Monte Serra (PI). Il buio non ha fermato le operazioni dei Vigili del Fuoco sul Monte Serra, nel Pisano, andate avanti per tutta la notte senza ancor riuscire a domare del tutto l'incendio. In queste immagini i pompieri procedono allo spegnimento dei focolai nei boschi di Montemagno, Tre Colli e Noce. All'alba sono ripresi anche i lanci dall'alto dei Canadair. Il fuoco è divampato il 24 settembre e sta devastando l'area: ha già mandato in fumo 1.200 ettari di bosco. Oltre 700 persone sono state sgomberate dalla protezione civile e dai soccorritori nei comuni di Calci e Vicopisano. I Vigili del Fuoco sono subito intervenuti con 109 unità via terra e 5 Canadair, un elicottero, nonostante il forte vento e la scarsa visibilità a causa delle nubi di fumo. La Procura di Pisa ha aperto un'inchiesta e lavora all'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo.

Euregio, approvato il programma di lavoro per il 2019

[Redazione]

UeMercoledì 26 settembre 2018 - 13:38Mobilità, scuola, protezione civileRoma, 26 set. (askanews) Bollettino meteo dell'Euregio, piano strategico per la mobilità ciclistica, istituzionalizzazione delle giornate della mobilità, carta geografica dell'Euregio per le scuole. Sono questi i punti principali del programma di lavoro 2019 approvati dai presidenti delle 3 regioni dell'Euregio nel corso della seduta della Giunta del GECT svoltasi a Castel Tirolo. Al di là dei tanti progetti dedicati a giovani, cultura e ricerca ha spiegato il presidente dell'Euregio e della Provincia di Bolzano, Euregio è diventata un'entità politica con un suo ruolo ben definito. La nostra forza è l'unità, e abbiamo dimostrato che uniti siamo più forti e riusciamo a raggiungere risultati concreti. Penso, ad esempio, alla questione migranti: la nostra posizione condivisa ha fatto dialogare Italia e Austria, e ora il Brennero è un confine sicuro ma che non rappresenta alcun ostacolo alla circolazione di cittadini e merci. Per quanto riguarda la mobilità, il presidente altoatesino ha ribadito che l'obiettivo rimane quello di eliminare il traffico deviato, attratto lungo il corridoio del Brennero dalle migliori condizioni tariffarie, e di incentivare sempre più il passaggio del traffico pesante da gomma a rotaia. Tutto ciò tramite una serie di misure condivise che, se siamo convinti, se applicate assieme nell'ambito dell'Euregio potranno avere successo. Uno dei punti del programma della presidenza altoatesina dell'Euregio era quello del lancio di un progetto innovativo per un bollettino meteo unico in grado di accorpate le previsioni del tempo in Tirolo, Alto Adige e Trentino. Durante la seduta della Giunta del GECT di Castel Tirolo è stato deciso che nel corso del 2019 verranno poste le basi per il futuro bollettino unico del meteo partendo non solo dalla rete di esperti già presente sul territorio nel settore della protezione civile e della meteorologia, ma anche dal lavoro portato avanti nell'ambito del progetto ALBINA. Si tratta del primo bollettino unico delle valanghe dell'Euregio, che vedrà la luce con l'avvio della prossima stagione invernale 2018-2019. Il futuro bollettino meteo unico dell'Euregio non si porrà in alcun modo l'obiettivo di sostituire i sistemi già ottimamente funzionanti nelle tre Regioni, ma punta a diventare un servizio integrativo e supplementare a quelli già esistenti offrendo nuove e utili informazioni per il tempo libero, il turismo, l'agricoltura e la protezione civile. (Segue)

Anci, scambio buone pratiche tra Comuni iracheni, siriani e italiani

[Redazione]

Enti locali Mercoledì 26 settembre 2018 - 15:16 "Municipi senza frontiere" Roma, 26 set. (askanews) Municipi senza frontiere, il programma di cooperazione territoriale promosso da Anci, ha fatto di nuovo tappa in Iraq, nella regione del Kurdistan iracheno, e questa volta per il primo training di formazione del progetto Sostegno alle municipalità curde nel Nord est della Siria e nel Kurdistan Regionale Iracheno, realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Pianificazione urbana, fiscalità locale e protezione civile sono stati i temi al centro degli incontri formativi, che si sono svolti dal 16 al 24 settembre nelle città di Erbil e Sulaymaniyya, nel corso dei quali, Comuni e Città Metropolitane italiani, aderenti al programma Municipi senza Frontiere, hanno messo a disposizione i propri esperti in qualità di formatori. Bologna ha più volte manifestato interesse a schierarsi per la pacificazione del conflitto in Siria e per una gestione sempre più autonoma dei municipi siriani e iracheni sottolinea il sindaco Virginio Merola. Siamo impegnati orgogliosamente nel sostenerli. Nei prossimi mesi aggiunge il sindaco continuerà questo nostro contributo attraverso lezioni a distanza e video registrazioni, infine verranno ospitati in Italia i funzionari e amministratori curdi iracheni per continuare le attività ed individuare anche soluzioni tecniche operative ai problemi focalizzati. I nostri funzionari hanno incontrato i funzionari locali e i rappresentanti delle municipalità irachene e siriane per trasmettere conoscenze e buone pratiche nei settori della pianificazione territoriale e mobilità. Collaboriamo nei settori nei quali siamo considerati all'avanguardia nel Paese, dichiara da parte sua il capo di gabinetto della Città metropolitana di Bologna, Giuseppe De Biasi. Sostegno alla formazione e alla collaborazione con le municipalità del Kurdistan arriva anche dal Comune di Padova, come rimarca assessore alla Cooperazione internazionale Francesca Benciolini: Siamo riconoscenti all'Anci per iniziativa che ci permette di dare il nostro contributo e sostegno alle municipalità del Kurdistan iracheno e siriano, un sostegno che sentiamo importante e doveroso e che molti dei nostri cittadini hanno sollecitato nei mesi passati. Il poter mettere a disposizione le nostre competenze attraverso la disponibilità del dottor Pietro Lo Bosco per una formazione sui temi del bilancio e della organizzazione comunale ci è sembrata una preziosa occasione per crescere insieme. A prendere parte agli incontri, gli enti locali iracheni e siriani coinvolti da marzo in questo percorso, tra cui, in particolare, i referenti delle municipalità irachene di Harir, Sayd Sadeq e Erbil e delle municipalità siriane di Qamishlo, Hasakeh, Serekaniye e Tell Kocher. Complessivamente oltre 60 i referenti locali coinvolti. Un'occasione che ha permesso di mettere in contatto diretto gli esperti dei Comuni italiani con i referenti dei municipi locali su specifiche tematiche attraverso un approccio tecnico e diretto alla creazione di sessioni di co-progettazione in cui, alle lezioni frontali, sono stati affiancati momenti di attività operativa. (Segue)

- - Incendio a Castelnuovo, bruciano serre | Foto - -

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Incendio fra via Canaletto e via Palvotrisia a Castelnuovo Magra dove poco dopo le 13.30 le fiamme hanno investito prima un campo coltivato e poi alcune serre adiacenti. Da subito si è alzata una densa colonna di fumo nera ben visibile sia dal paese che da altri punti della Val di Magra mentre sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sarzana e i Carabinieri che insieme ai volontari della Protezione civile hanno delimitato l'area. Via Canaletto è stata momentaneamente chiusa al traffico mentre il sindaco Daniele Montebello suggerito ai residenti della zona di chiudere le finestre, evitare di stare all'aperto e ritirare i panni proprio per la combustione della copertura di plastica delle strutture. Ancora tutta da accertare l'origine del rogo mentre non si registrano feriti.

Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Il 30 settembre sarà la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: è alla sua prima edizione ed è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire "una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese". L'iniziativa è strutturata in due iniziative distinte ma strettamente collegate, le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! (nel mese di novembre), la Giornata vede coinvolgervi volontariamente migliaia di architetti ed ingegneri esperti in materia, coordinati dai rispettivi Ordini territoriali, in una giornata di sensibilizzazione e in un programma di prevenzione attiva per tutto il mese di novembre. DE

- Pescate: Ratti ? il nuovo capogruppo della Protezione Civile

[Redazione]

Daniele Ratti, 62 anni, pensionato, è il nuovo capogruppo della Protezione civile di Pescate. Succede a Valerio La Rosa che nei giorni scorsi aveva presentato al sindaco le dimissioni dalla carica. Lo ha deciso il primo cittadino dopo l'assemblea di ieri sera in sala civica con il gruppo dei volontari pressoché al completo.[pescate_ratti_1]Daniele Ratti è molto conosciuto sul territorio per aver lavorato fino a due anni fa nel comune di Pescate con il ruolo di capostrada: è stato dunque uno degli artefici del cambio di passo del paese nel campo del decoro, della pulizia e dell'ordine voluto dal sindaco De Capitani. Co-fondatore della Protezione civile di Pescate, Ratti è "una persona molto esperta e competente nel suo ruolo, e fino a ieri era il responsabile delle attrezzature e capo squadra", precisa il borgomastro. "Subito dopo la pensione ha continuato a collaborare con il Comune come volontario e come attivista nelle sagre di Pescate: avendo adesso molto tempo libero potrà prendersi carico anche della Protezione civile e sono sicuro che farà un buon lavoro".[pescate_ratti_2]Daniele Ratti con il sindaco De Capitani e l'Alpino Maggioni ad una delle sagre di Pescate. Ratti è il quarto capogruppo della storia del gruppo di Pescate, dopo i compianti Silvano Panzeri e Giovanni Locatelli, entrambi scomparsi da pochi mesi, e appunto il già citato Valerio La Rosa.

Daniele Ratti alla Guida della Protezione civile di Pescate

[Redazione]

Daniele Ratti, 62 anni, è il nuovo responsabile della Protezione civile di Pescate. Daniele Ratti, 62 anni, pensionato. È lui il nuovo capogruppo della Protezione civile di Pescate. Ratti riceve il testimone da Valerio La Rosa che nei giorni scorsi aveva presentato al sindaco le dimissioni dalla carica. E proprio il primo cittadino Dante De Capitani, dopo l'assemblea di ieri sera in sala civica con il gruppo dei volontari di Protezione civile pressoché al completo, ha ufficializzato la nuova nomina. Il Comune è pronto a chiudere la strada per San Michele. Daniele Ratti è molto conosciuto in paese per aver lavorato fino a due anni fa nel comune di Pescate col ruolo di capostrada - fa sapere De Capitani - In quel ruolo uno degli artefici del cambio di passo di Pescate nel campo del decoro, pulizia e ordine voluto dall'Amministrazione. Cofondatore della Protezione civile di Pescate, Ratti è persona molto esperta e competente nel ruolo, e fino a ieri responsabile delle attrezzature e caposquadra. Daniele subito dopo la pensione ha continuato a collaborare con il comune come volontario e come attivista nelle sagre di Pescate. Avendo adesso più tempo libero potrà prendersi carico della Protezione civile, e sono sicuro che farà un buon lavoro. Ratti è il quarto capogruppo della storia della Protezione civile di Pescate, dopo i compianti Silvano Panzeri e Giovanni Locatelli scomparsi entrambi da pochi mesi e appunto il già citato Valerio La Rosa.

Pisa, incendio sul monte Serra: le fiamme, i soccorsi e le testimonianze TUTTI I VIDEO

[Redazione]

Sono circa 700 i cittadini sfollati per l'incendio che ha devastato il monte Serra, in provincia di Pisa. Purtroppo alcune case sono state danneggiate dalle fiamme. Qui i video che raccontano la paura, l'angoscia e gli effetti del maxi rogo. Tags 25 settembre 2018 PISA. Oltre 700 persone sfollate, case distrutte e un maxi intervento di vigili del fuoco e protezione civile. Attraverso i video vi raccontiamo il dramma che dalla tarda serata di lunedì 24 sta attanagliando il monte Serra. Incendio Monte Serra, la devastazione negli scatti dall'alto della Finanza. Ecco alcune vedute dall'alto dell'incendio sul monte Serra del reparto operativo aeronavale di Livorno della Guardia di Finanza (sezione aerea di Pisa). Il reparto è comandato dal colonnello Amedeo Antonucci, la sezione aerea è guidata dal maggiore Massimo Anedda - L'ARTICOLO

Darfo, riprese le ricerche per trovare lo scomparso

[Redazione]

[Gaudiano-696x348](red.) Nella giornata di ieri, martedì 25 settembre, sono riprese da DarfoBoario Terme, nel bresciano, le ricerche per trovare Franco Gaudiano, sparito da giovedì 20. Dopo alcuni giorni di sosta, i tecnici del Soccorso alpino e i volontari della Protezione Civile si sono rimessi all'opera per cercare il 58enne che sarebbe dovuto rientrare proprio quel giovedì sera. Nel corso di questi giorni si era anche parlato di qualche avvistamento, per esempio a Brescia, ma i carabinieri di Darfo che collaborano hanno parlato di piste infondate. L'uomo al momento dell'uscita indossava jeans e una camicia a quadri e portava uno zaino. Già nel 2012 aveva fatto perdere le proprie tracce e venne ritrovato dopo qualche giorno nella bergamasca in seguito a un allontanamento volontario. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

Daniele Ratti nuovo capogruppo della Protezione civile di Pescate

[Redazione]

Succede a Valerio La Rosa che nei giorni scorsi aveva presentato al sindaco le dimissioni WhatsApp Image 2018 09 26 at 08.30.54 Daniele Ratti 62 anni, pensionato, è il nuovo capogruppo della Protezione civile di Pescate. Succede a Valerio La Rosa che nei giorni scorsi aveva presentato al sindaco le dimissioni dalla carica. Lo ha deciso il sindaco dopo l'assemblea di ieri sera in sala civica con il gruppo dei volontari di protezione civile pressoché al completo. "Ratti - spiega il sindaco De Capitani - è molto conosciuto in paese per aver lavorato fino a due anni fa in Comune col ruolo di capostradino. E' stato in quel ruolo uno degli artefici del cambio di passo di Pescate nel campo del decoro, pulizia e ordine da noi voluto. Cofondatore della Protezione civile di Pescate, è persona molto esperta e competente nel ruolo, e fino a ieri responsabile delle attrezzature e caposquadra. Daniele subito dopo la pensione ha continuato a collaborare col Comune come volontario e come attivista nelle sagre di Pescate, avendo adesso molto tempo libero potrà prendersi carico della protezione civile e sono sicuro che farà un buon lavoro". Ratti è il quarto capogruppo della storia della Protezione civile di Pescate dopo i compianti Silvano Panzeri e Giovanni Locatelli, scomparsi entrambi da pochi mesi, e Valerio La Rosa.

? UN CORSO GRATUITO PER DIVENTARE GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA

[Redazione]

BARZIO La Comunità Montana intende organizzare un corso gratuito di formazione per nuove Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), ai sensi della L.R.28/02/2005 n. 9. Il corso avrà una durata complessiva di circa 60 ore serali, e verrà attivato solo in presenza di una quarantina di adesioni. Chiunque fosse interessato può richiedere informazioni all'indirizzo info@valsassina.it allo sportello in orari di apertura degli uffici.

LE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE Image result for Guardie Ecologiche volontarie valsassina Le GEV, Guardie Ecologiche Volontarie, sono cittadini che volontariamente hanno scelto di prestare un servizio pubblico a tutela dell'ambiente, svolgendo il proprio compito presso Province, Comunità montane, Parchi regionali, Comuni capoluogo di provincia. La legge regionale 9/2005, che sostituisce la l.r. 105/1980 (ora abrogata) disciplina il Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica. Le GEV promuovono presso i cittadini informazione sugli strumenti legislativi predisposti a tutela dell'ambiente (educazione ambientale), accertano e sanziona i comportamenti dei singoli che si pongono in contrasto con le leggi di tutela dell'ambiente (vigilanza), collaborano con le autorità competenti in caso di calamità o di disastri ecologici (protezione civile). La Comunità Montana e il Parco hanno ormai da alcuni decenni un proprio corpo di vigilanza ecologica, composto dalle GEV che collaborano con gli Uffici in numerose iniziative..* In copertina foto di repertorio tratta da internet

Iniziative anche a Vicenza per la prevenzione sismica

[Redazione]

Vicenza Iniziative anche a Vicenza e nella sua provincia per la Giornata nazionale per la prevenzione sismica, domenica 30 settembre, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli ingegneri e Consiglio nazionale degli architetti, con il supporto scientifico del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Dipartimento di protezione civile e della Conferenza dei rettori università italiane e della Rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica. Domenica 30, dunque, saranno allestiti, in 500 piazze in Italia, dei quali sedici nel vicentino, dei punti informativi per diffondere la cultura della prevenzione sismica e migliorare le condizioni di sicurezza del nostro patrimonio immobiliare. Saranno un ottantina i professionisti volontari, una quarantina gli ingegneri ed una trentina gli architetti, a disposizione del pubblico per chiarire dubbi ed informare su rischi e opportunità, quali agevolazioni fiscali. Le Piazze della prevenzione sismica daranno inoltre occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una scossa!, che prevede per tutto il mese di novembre 2018 visite tecniche informative da parte di architetti e ingegneri, senza alcun onere per i richiedenti, ai quali, sulla base di alcuni semplici dati forniti, sarà data una stima sulla probabile classe di rischio sismico dell'immobile. Saranno anche illustrate le possibilità di interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus. L'iniziativa è stata presentata ieri, a Vicenza, nella sede della Provincia, che patrocinava l'iniziativa assieme ai comuni del territorio che aderiscono, a cominciare dal capoluogo. Nella nostra città, tra l'altro si è concretizzata una esemplare sinergia tra gli ordini professionali e le amministrazioni pubbliche, definita un modello da seguire a livello nazionale. Da segnalare anche incontro di oggi, 26 settembre, tra il ministro Toninelli e i rappresentanti del Consiglio degli ingegneri e del Consiglio degli architetti, proprio per rafforzare i contributi ed il supporto che i professionisti possono dare al governo, in un'Italia bisognosa di cure. Fin dai primi passi del nostro mandato ha commentato Maria Cristina Franco, presidente della Provincia di Vicenza abbiamo puntato l'attenzione sulla sicurezza dei nostri edifici. Ci siamo trovati con scuole di età media di 50 anni, spesso senza certificato di prevenzione incendi e bisognose di interventi. Nonostante le poche risorse finanziarie e il 56% di personale in meno, abbiamo continuato sulla strada della prevenzione, prima condizione per evitare al territorio conseguenze in caso di pericolo. Questo vale anche per l'antisismica. Vicenza è classificata zona 3, quindi non soggetta, se non sporadicamente, ad eventi sismici importanti, ma questo non ci può far dimenticare quanto sia importante diffondere la cultura e informazione tra i cittadini. Credo che la nostra ha aggiunto Ennio Toso, consigliere provinciale delegato all'edilizia scolastica sia una provincia che ha provveduto, non solo a una mappatura generale del suo patrimonio, ma anche a una mappatura di dettaglio degli edifici, a cominciare da quelli ammalorati. Fino ad oggi abbiamo investito 4,8 milioni di euro, di cui oltre due milioni per analisi di dettaglio su quattro lotti, per un totale di 24 scuole. Ben 140 i manufatti da seguire, palestre, succursali e laboratori esterni compresi. E non è certo finita, l'analisi riguarda un edificio su tre. Il nostro territorio ha infine ricordato Massimo Di Girolamo, dell'Ordine degli ingegneri di Vicenza -, secondo la classificazione sismica del 2003 (con scala da 1 a 4, ove 1 è il grado di pericolosità sismica più elevato), ha gran parte dei comuni classificati in zona 3, ovvero a pericolosità medio-bassa, comunque pari a quella dei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto nel 2012. Ciò non significa fare allarmismo, ma è, invece, diffondere conoscenza per aumentare la sicurezza: valutare il pericolo sismico, la vulnerabilità delle strutture, considerando anche l'alto numero di edifici storici del patrimonio nazionale, costruiti senza criteri antisismici, dunque più fragili.

Giornata verde a Vicenza, domenica 30 blocco della circolazione all'interno delle mura storiche dalle 10 alle 17 con iniziative nelle piazze e nei musei

[Redazione]

Domenica 30 settembre si terrà la prima domenica ecologica dell'amministrazione Rucco, "Giornata verde", che prevede il blocco totale della circolazione dei veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione, esclusi quelli elettrici. Rispetto alle precedenti edizioni, lo stop è previsto soltanto nell'area all'interno delle mura storiche della città e in un orario più ristretto, dalle 10 alle 17. L'iniziativa è stata presentata questa mattina dall'assessore al territorio Lucio Zoppello. Erano presenti anche Maristella Dalla Costa di Svt, il presidente della sezione 6 di Confcommercio Vicenza Nicola Piccolo, Fabio Serafini di Velocity e il vicepresidente della cooperativa Insieme Franco Fontana. "Rispetto alle scorse edizioni, questa prima "Giornata verde", in programma per domenica 30 settembre, vede ridotti gli orari e la perimetrazione del blocco della circolazione dei veicoli a motore in modo da venire incontro alle esigenze che la cittadinanza ci aveva manifestato in campagna elettorale e che comportavano diverse criticità - ha dichiarato l'assessore al territorio Lucio Zoppello -. Nel dettaglio, la zona interessata dal blocco corrisponde a una zona ampliata a cui si aggiunge l'area dove si terrà la manifestazione "San Felice in festa". Grazie alle numerose iniziative in programma sarà una giornata di festa per la città in cui dovranno essere sottolineati i temi della sostenibilità ambientale". Da Campo Marzo a piazza dei Signori, da piazza Castello a corso Santi Felice e Fortunato, saranno moltissime le iniziative proposte nelle piazze e nei musei cittadini per vivere la città senza le auto: attività di animazione, spettacoli di arte di strada e laboratori per i bambini, spazi informativi ed espositivi di biciclette tradizionali e a pedalata assistita, biglietto unico speciale a 5 euro valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale cittadino, e molto altro. Per tutta la giornata i trasporti pubblici di Svt (Società Vicentina Trasporti) - bus e centrobus - saranno gratuiti nella tratta urbana. Verranno appositamente intensificate la linea bus 1, 5 e 7 e le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Quasimodo. Rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (con una breve pausa dalle 13.30 alle 14) il parcheggio biciclette Vi. Bicipark di ponte San Paolo. Per l'occasione, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 sarà gratuito il servizio di marcatura delle bici per contrastare i furti. In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario. Programma della giornata: iniziative in centro storico. In Campo Marzo (viale Dalmazia), dalle 10 alle 19 si terrà Camminando tra gli sport. Oltre quaranta enti ed associazioni sportive forniranno informazioni, corsi e attività della stagione sportiva 2018/19 tra cui boxe, pallavolo, hockey, tennis, arti marziali, basket, ginnastica ritmica ed artistica, baseball, sport alpini e subacquei, nuoto, pilates, pole dance, capoeira, parkour, twirling, bike polo, calcio, scherma medievale e tanto altro ancora. Sul palco principale (al centro di viale Dalmazia) si alterneranno esibizioni sportive: gli atleti effettueranno dimostrazioni di fitness, boxe, ballipopolari e moderni, danze latino americane, capoeira e balli brasiliani. L'iniziativa è a cura dell'assessorato alle attività sportive in collaborazione con l'associazione Sport. Vi. Dalle 14 si terrà la manifestazione "open" di Nordic Walking agonistico, valida come Campionato regionale individuale, categorie assolute - Mastere F, con la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. Programma: dalle 14 alle 15 ritrovo giurie e partecipanti (distribuzione pettorali); alle 15.15 spiegazioni e dettagli tecnici di gara; alle 15.30 partenza gara femminile su 5 chilometri; alle 16.30 partenza gara maschile su 10 chilometri; alle 18 premiazioni. Quota d'iscrizione: 10 euro. Info e iscrizioni: (entro le 14 di giovedì 27 settembre). A cura di: Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) - Comitato regionale Veneto, Vipole - High Quality Poles, Gruppo sportivo Alpini Vicenza. Lungo corso Santi Felice e Fortunato (tratto compreso tra la rotatoria di viale Torino e l'incrocio con via Ponchielli), dalle 11 alle 20.30 è prevista la quarta edizione di "San Felice in Festa", con musica, danze, shopping, laboratori e giochi per bambini. Nel dettaglio, dalle 11 sarà possibile assistere ad esibizioni degli studenti della scuola di musica Pantarhei e a balli delle scuole di danza Arthur Murray" e "Team Stile Danza". Dalle 14 alle 17 si

terranno attività di animazione per bambini a cura di Arciragazzi. Dalle 15 sono previste visite gratuite alla Basilica S.S. Felice e Fortunato a cura degli studenti dell'Istituto Piovene. Dalle 15 alle 18 musica con il gruppo "Le Saracinesche". Dalle 16 sfilata musicale samba e reggae della Combo Chinotto Afro-Brasil. Dalle 16 sfilate di moda dei negozi "Le Particulier" e "Gran Galà". Dalle 16.30 esibizioni di ballo della scuola Fuente Flamenca. Dalle 17.30 alle 19.30 concerto del gruppo Backswing Orchestra. Gli stand saranno in funzione dalle 11 alle 20. L'iniziativa è a cura di Confcommercio Vicenza - sezione territoriale 6, con 35 operatori provenienti dalla zona di San Felice e dai quartieri limitrofi. In piazza Castello (fronte Coin) alle 9 si terrà l'inaugurazione dei percorsi City Discovery e Nature Discovery realizzati nell'ambito del progetto europeo Hepness for active cities a cura dell'ufficio sport e politiche comunitarie, in collaborazione con Fidal - Comitato regionale Veneto. Dalle 10 alle 18 saranno presenti i gazebo informativi di alcune società ed associazioni: Svt, con esposizione di un bus ecologico, Citemos (a cura di Confartigianato Vicenza), Tuttinbici/FIAB, Cicletica/Ciclofficina; Enpa, gruppo "Vicenza e la Montagna". È prevista anche l'esposizione di biciclette elettriche e tradizionali nei gazebo di El Bike; Bike Garage/Italwin; Cicli Liotto; Askoll Store. In corso Palladio, alle 15.30 e alle 17.30 si terrà uno spettacolo di arte di strada itinerante di Teatro Moro: "Bolle Girovaghe", dove si mescoleranno il sapore degli antichi mestieri, l'accompagnamento musicale dell'epoca, la magia delle bolle di sapone, l'imprevedibilità di un mezzo che arriva alle persone ed un artista che gioca con la gente e le bolle di sapone. A cura di: Cooperativa Insieme. In piazza dei Signori, dalle 10.30 alle 18 si susseguiranno spettacoli di arte di strada. Alle 10.30 si terrà una performance musicale di Joe Clemente, vicentino perennemente alla ricerca di nuove sonorità e colori, che proporrà delle composizioni originali totalmente dedicate all'hang drum. Alle 11.30 andrà in scena uno spettacolo di giocoleria e arti marziali "Tao Juggling"; protagonista dell'esibizione sarà un bizzarro maestro di Tai chi chuan che con il suo kung fu misto ad evoluzioni acrobatiche e numeri di giocoleria saprà stupire il pubblico. Alle 15.30 si terrà uno spettacolo di clownerie di Skizzo (Enrico Gaspari) in "Water Close" con magie, escapologia e gag comiche e protagonista una toilette. Alle 16 andrà in scena uno spettacolo musicale con Paolo Casolo: compositore e pianista vicentino che da anni gira con la sua Bici-piano, portando la musica nelle piazze d'Europa e accarezzando con le sue note il cuore della gente di ogni età. Alle 17.30, infine, si terrà il concerto conclusivo della Street Band Combo Chinotto, che arriverà, in sfilata, da corso Santi Felice e Fortunato. Le iniziative sono a cura di Cooperativa sociale Insieme. Dalle 15 alle 18 è prevista animazione di piazza per famiglie e bambini con giochi giganti, scivoli gonfiabili e distribuzione gratuita di palloncini e zucchero filato. Dalle 15 alle 18 sarà possibile visitare il gazebo informativo de La Piccionaia. In corso Fogazzaro (fronte ex cinema Corso), dalle 10.30 alle 17.30 sono previsti alcuni spettacoli di arte di strada a cura di Cooperativa Sociale Insieme. Alle 10.30 musica con Paolo Casolo; alle 15.30 spettacolo con il musicista Joe Clemente, alle 16.30 e alle 17.30 giocoleria e arti marziali "Tao Juggling". In piazza San Lorenzo, dalle 11.30 alle 17.30 si terranno spettacoli di arte di strada a cura di Cooperativa Sociale Insieme. Alle 11.30 la clownerie "Il Tutto Esaudito", con una comicità abbondantemente romagnola, accompagnerà il pubblico in un viaggio tra passioni anni '30 e sogni d'infanzia, il tutto a ritmo di tiptap! Alle 17 andrà in scena la clownerie di Skizzo (Enrico Gaspari) in "Water Closet". A Parco Querini dalle 15.30 alle 18 Civiltà del Verde proporrà una visita al tempio e alle serre e laboratori per bambini con carta, fiori e bulbi. Per informazioni e per prenotare: Nei Musei cittadini Sono molte le iniziative organizzate per questa occasione nei musei cittadini con ingressi a tariffe speciali. Il biglietto unico speciale a 5 euro sarà valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale (Teatro Olimpico, Palazzo Chiericati, Chiesa di Santa Corona, Museo Naturalistico Archeologico, Museo del Risorgimento e della Resistenza, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Museo Diocesano e Palladio Museum). L'ultima entrata ai musei è prevista 30 minuti prima dell'orario di chiusura indicato. Il Teatro Olimpico sarà aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30). Sarà possibile l'ingresso con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso a Palazzo Chiericati). La Chiesa di Santa Corona sarà aperta dalle 9 alle 17 con ingresso ridotto a 1 euro. A Palazzo Chiericati, aperto dalle 9 alle 17 (ultimo ingresso alle 16.30), si potrà accedere con biglietto unico a 3 euro (valido anche per l'ingresso al Teatro Olimpico). Sarà gratuito l'ingresso al Museo Naturalistico Archeologico, aperto dalle 9 alle 17 (ultimo

ingresso alle 16.30), e al Museo del Risorgimento e della Resistenza, aperto dalle 9 alle 13 (ultima entrata 12.30) e dalle 14.15 alle 17 (ultima entrata 16.30). Il Museo Diocesano sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Le Gallerie D'Italia - Palazzo Leoni Montanari si potranno visitare dalle 10 alle 18. Il Palladio Museum a Palazzo Barbaran da Porto sarà aperto dalle 10 alle 18. I biglietti speciali potranno essere acquistati all'Ufficio Iat (Informazione accoglienza turistica) in piazza Matteotti 12 (a fianco entrata giardino del Teatro Olimpico) aperto dalle 9 alle 17.30 (tel. 0444320854, email: e ) o alla biglietteria del Museo Naturalistico Archeologico, in contra' Santa Corona, dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.45 (tel. 0444320854, email: ).

Eventi nel quartiere del Villaggio del sole

Dalle 10 alle 12, con ritrovo alle 9.30 nell'area verde a fianco della scuola primaria Colombo (nel quartiere del Villaggio del Sole) si terrà l'iniziativa "Puliamo il Mondo" con la pulizia delle principali vie del quartiere. L'evento è a cura di: Legambiente in collaborazione con il Comitato "Villaggio che non dorme".

Iniziativa "Acque comuni"

Sono molte le iniziative previste per domenica 30 settembre nell'ambito di "Acque Comuni", festival itinerante che, dal 27 al 30 settembre, prevede eventi e attività in diversi luoghi del territorio, da Santorso a Vicenza, seguendo i corsi d'acqua Timonchio, Bacchiglione e Astichello.

Domenica 30 settembre dalle 9 alle 12 sarà possibile fare rafting sul Bacchiglione (discesa del fiume) a cura di Ivan team. L'imbarco è previsto in località Livelon (strada di Polegge); approdo a San Biagio. Una discesa emozionante di circa mezz'ora in rafting dolce porterà dalla campagna in pieno centro storico a Vicenza, attraverso la via d'acqua del Bacchiglione. Evento a pagamento (gratuito per i bambini), prenotazione obbligatoria entro venerdì 28 settembre/0424.558250 -

Alle 15.30 al Parco dell'Astichello sarà possibile unirsi alla "Marciadell'acqua" che dal parco di Villa Caldogno (partenza alle 13) arriverà, dopo circa 3 ore e mezza, al Teatro Astra di Vicenza. Si tratta di una carovana che s'ingrossa, raccoglie confluenze e diventa un movimento collettivo, una marciadell'acqua, pacifica e determinata, per portare in città i temi e le istanze di Acque Comuni.

Alle 13 sarà possibile fare packrafting sull'Astichello (discesa del fiume). La partenza è prevista dall'imbarcadere di Ponte dei Carri di Monticello Conte Otto, per arrivare nel centro di Vicenza. Un modo nuovo, ecologico e sorprendente di navigare con l'innovativa modalità del packrafting "lento" sarà possibile osservare e farsi pervadere dalla complessità e dalla bellezza dei sistemi naturali e antropici sulle placide acque dell'Astichello, tra vegetazione lussureggiante e scorci ricchi di fascino e storia. quota: 30 euro, posti limitati, prenotazione obbligatoria scrivendo a entro il 28 settembre. Evento a cura di Antonio Piro / RiverLand.

Alle 17 al giardino del Teatro Astra si terrà l'inaugurazione dell'installazione artistica River-Specific "C'è vita ancora" di Alberto Salvetti. Oggi i fiumi che attraversano molte città sono contaminati e invasi di rifiuti galleggianti. Inoltre, spesso vengono nascosti e intubati per fare spazio alla viabilità su ruote. Ma le persone rispettano più facilmente ciò che vedono e conoscono. Da qui l'idea di trasformare dei cassonetti dei rifiuti in acquari per mostrare a tutti che il fiume è qualcosa di vivo, di popolato: una finestra sul mondo dei pesci e degli anfibi che abitano i corsi d'acqua della nostra città.

Al Teatro Astra alle 17.30 è prevista la video installazione "Water Tour", reportage fotografico di Marco Zorzanello. Si tratta di una video-proiezione dell'inchiesta realizzata tra Israele e Palestina dal fotografo freelance vicentino che analizza gli impatti e le prospettive del turismo in relazione alla riduzione del livello delle acque del fiume Giordano e del Mar Morto a causa dei cambiamenti climatici.

Alle 18 seguirà lo spettacolo teatro-concerto "Processo all'acqua" di Gastone Dalla Via, con i fratelli Dalla Via e le musiche dal vivo dei Valincantà. L'acqua viene citata in giudizio per i continui disastri ambientali causati e chiede il patrocinio di un avvocato per affrontare un fantomatico processo. Marta e Diego Dalla Via saranno accompagnati dai brani dei Valincantà in un dialogo ironico, brillante e provocatorio.

Al centro culturale Porto Burci, in contra' Burci 27, dalle 10 alle 18 sarà possibile visitare la mostra fotografica Idrica - Acqua Underground di Marco Zorzanello e Marco Dal Maso. Si tratta di un racconto video-fotografico sui luoghi e sulle persone della rete idrica vicentina e sulle vie d'acqua invisibili, con uno sguardo particolare alle attività dei tecnici di Viacquache, ogni giorno, intervengono per riparare e ampliare il delicato sistema sotterraneo che distribuisce l'oro blu alla città. Programma completo su www.equistiamo.org - www.facebook.com/acquecomuni. Info e prenotazioni:

Modifiche alla circolazione

È vietata la circolazione, dalle 10 alle 17, nella circonvallazione interna di Vicenza

per tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione esclusi i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (no ibridi). In corso Santi Felice e Fortunato, nel tratto compreso tra viale Torino e via Amilcare Ponchielli, il divieto è esteso a tutti i tipi di veicoli dalle 10 alle 20 per consentire lo svolgimento dell'iniziativa "San Felice in festa". In viale Roma, per consentire lo svolgimento della manifestazione "Camminando tra gli sport", divieto di circolazione a tutti i tipi di veicoli nel tratto compreso tra viale Verdi e il piazzale della Stazione con obbligo di svolta a sinistra in uscita dal parcheggio "Park Verdi" dalle 9 alle 20. Elenco delle strade percorribili che circondano l'area vietata alla circolazione: Viale Mazzini; viale D'Alviano; viale F.lli Bandiera (dalla rotatoria di porta San Bortolo a viale Rodolfo); via Rodolfo; via Ceccarini; via Legione Gallieno; viale Margherita; viale del Risorgimento Nazionale; viale Giugno (da viale Risorgimento Nazionale a viale Venezia); viale Venezia; piazzale della Stazione; viale Milano; viale dell'Ippodromo; piazzale Bologna. Elenco delle strade percorribili all'interno e in prossimità dell'area vietata alla circolazione: Corso Santi Felice e Fortunato, da piazzale de Gasperi fino all'intersezione con viale Milano in direzione di quest'ultima; viale Roma, dall'uscita del parcheggio "Verdi" fino a piazzale De Gasperi in direzione di quest'ultimo, per soli veicoli in uscita dal parcheggio stesso. Parcheggi Resteranno aperti

i parcheggi "viale D'Alviano - Porta San Bortolo", "viale Rodolfo" (in prossimità dell'ingresso dell'Ospedale Civile), "piazzale Bologna" e "parcheggio Verdi". Controlli e sanzioni Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, da alcuni alpini e nonnavigile, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 85 a 338 euro come previsto dall'articolo 7, commi 1, lett. b) e 13 del Codice della Strada. Gli obblighi di cui sopra si riferiscono esclusivamente ai veicoli in movimento. Autobus urbani e centrobus gratuiti Per l'intera giornata centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse, nelle sole tratte urbane degli autobus, saranno gratuiti. Saranno intensificate nelle corse le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Quasimodo. La linea 10 dal parcheggio Stadio a piazza Matteotti circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 10/12 minuti e dalle 14 alle 20.30 con corse ogni 6/8 minuti; la linea 20 dal parcheggio Quasimodo a corso Fogazzaro e contrà Cantaranec circolerà dalle 9.00 alle 20.10 con corse ogni 20 minuti; la linea 30 dal parcheggio Cricoli a ponte degli Angeli circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 15/20 minuti e dalle 14 alle 20.30 con cadenza di 10 minuti. Possibile utilizzo della linea 7 in direzione centro storico dalle fermate divia Pieropan e via Onisto potenziata con corse ogni 15 minuti. Anche le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate: la linea 1 nella tratta via Moneta - Stanga passerà dalle 10.00 ogni 15 minuti (anziché ogni 30) e dalle 14.00 ogni 10 minuti (anziché ogni 20); la linea 5 (Villaggio del Sole - Ospedaletto) e la linea 7 (via Carso - san Pio X) nel pomeriggio dalle 14 corse ogni 15 minuti (anziché ogni 30). I percorsi di alcune linee e dei servizi centrobus saranno interessati da deviazioni, dettagliate quanto prima sul sito di SvT (Società vicentina trasporti). In caso di pioggia In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario e le iniziative in programma non verranno rinviate. Marcatura e noleggio bici al Vi.Bicipark di ponte San Paolo Rimarrà aperto dalle 9 alle 18 (con una breve pausa dalle 13.30 alle 14) il parcheggio biciclette Vi.Bicipark di ponte San Paolo. Per l'occasione, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 sarà gratuito il servizio di marcatura delle bici per contrastare i furti. Maggiori informazioni sul Vi.Bicipark sono disponibili a questo link. Bus turistici Restano accessibili gli stalli riservati in viale dello Stadio e viene consentita la discesa e salita dei passeggeri con sosta temporanea presso "ex sede ferroviaria". Sono soppressi gli stalli in viale Roma e viale dell'Ippodromo. Informazioni Per ulteriori informazioni: Settore Ambiente, energia e tutela del territorio tel. 0444221580; Comando di Polizia locale tel. 0444545311; Ufficio Relazioni con il pubblico tel. 0444221360. Tutte le iniziative e le notizie relative al divieto di circolazione, la mappa dell'area interdetta, il modulo di autocertificazione per chi ha diritto a circolare e l'ordinanza sono pubblicate alla pagina <http://www.comune.vicenza.it/giornataverde>.

Domenica 30 settembre torna Camminando tra gli sport: tutto il programma

[Redazione]

Domenica 30 settembre, in concomitanza con la Giornata verde - che prevede il blocco della circolazione dei veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione, esclusi quelli elettrici nell'area all'interno delle mura storiche della città, dalle 10 alle 17 - la città ospiterà tre iniziative sportive. Dalle 10 alle 19, a Campo Marzo, lungo viale Dalmazia, torna Camminando tra gli sport, giunta alla 10^a edizione: oltre 40 enti ed associazioni sportive forniranno informazioni sui corsi e attività della stagione sportiva 2018/19. L'iniziativa è a cura dell'assessorato alle attività sportive in collaborazione con l'associazione Sport.Vi. In occasione di Camminando tra gli Sport, alle 9 in piazza Castello (frente Coin) saranno inaugurati, inoltre, i percorsi di City Discovery e Nature Discovery, realizzati nel contesto dell'azione pilota del progetto europeo Hepness for active cities (co-finanziato dal programma Erasmus+ Sport dell'Unione europea) per la promozione dell'attività fisica all'aria aperta da parte di cittadini e turisti, che possano godere delle bellezze architettoniche e paesaggistiche di Vicenza. Gli itinerari sono stati realizzati dall'assessorato alle attività sportive con l'ufficio Politiche comunitarie, in collaborazione con Fidal Comitato regionale del Veneto e grazie al contributo del gruppo di lavoro locale e del partenariato europeo. Dalle 14, inoltre, in Campo Marzo si terrà la manifestazione open di Nordic Walking agonistico, valida come campionato regionale individuale, categorie assolute e Master F, con la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. A illustrare le iniziative questa mattina a Palazzo Trissino erano presenti l'assessore alle attività sportive Matteo Celebron, Davide De Meo di Sport.Viper Camminando tra gli sport, Christian Zovico, presidente regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera Fidal, per il progetto europeo Hepness, Siro Pillan, direttore tecnico sportivo del Gruppo Sportivo Alpini (G.S.A.) Vicenza per il campionato regionale di nordic walking e Nicola Peripoli di Stuzzicante. Sono presenti anche Raffaella Lioce, coordinatore scientifico del progetto Hepness, e Giovanna Lodi che ha realizzato gli itinerari Hepness Vicenza City discovery e Nature discovery. Domenica prossima, oltre alla Giornata verde, Campo Marzo ospiterà una serie di iniziative sportive a tutto tondo ha spiegato l'assessore alle attività sportive Matteo Celebron. Dalle 10 alle 19 si terrà, infatti, la decima edizione di Camminando tra gli sport, una manifestazione consolidata che attira decine e decine di associazioni e che anche quest'anno vede la collaborazione con Sport.Vi per la parte organizzativa. Alle 9, inoltre, ci sarà l'inaugurazione dei due itinerari di 8 e 25 chilometri (rispettivamente culturale e sportivo) nell'ambito del progetto europeo Hepness per la promozione dell'attività fisica da parte di cittadini e turisti. Nel pomeriggio, infine, si terrà la seconda edizione della manifestazione open di nordic walking agonistico organizzata dal gruppo sportivo alpini della Fidal. Per tutto il giorno, per chi parteciperà alle iniziative saranno in funzione 4 truck del progetto Stuzzicante, Pesce in piazza. Il mio ringraziamento va a tutte le associazioni, sportive e non, che ci stanno dando una mano per riportare i vicentini in Campo Marzo. Sarà una grande giornata di sport e festa, invito quindi tutti a partecipare. Camminando tra gli sport Si terrà domenica 30 settembre, dalle 10 alle 19, a Campo Marzo, lungo viale Dalmazia il decimo appuntamento dell'associazionismo sportivo cittadino "Camminando tra gli sport, promosso dall'assessorato alle attività sportive in collaborazione con Sport.Vi. La manifestazione ospiterà oltre una quarantina di enti ed associazioni sportive che distribuiranno materiale promozionale dai gazebo presenti, fornendo informazioni sui corsi e sulle attività della stagione sportiva 2018/19, e soprattutto offrendo ai partecipanti l'opportunità di provare le varie discipline. L'iniziativa intende proseguire l'obiettivo di divulgare la pratica sportiva fra giovani e adulti, consentendo, grazie al coinvolgimento delle istituzioni, degli enti di promozione sportiva e delle federazioni, di cimentarsi nelle più svariate discipline sportive, sia quelle popolari che quelle più di nicchia. Numerosi, infatti, saranno gli sport che animeranno viale Dalmazia: dalla boxe alla pallavolo all'hockey, e poi il tennis, le arti marziali, il basket, la ginnastica ritmica ed artistica, il baseball, gli sport alpini e subacquei, il nuoto, il pilates, la pole dance, la capoeira, il parkour, il twirling, il bike polo, il calcio, la scherma medievale e tanto altro ancora. Sul palco principale, al centro di viale

Dalmazia, si alterneranno esibizioni sportive: gli atleti effettueranno dimostrazioni di fitness, boxe, ballipopolari e moderni, danze latino americane, capoeira e balli brasiliani. Tra gli enti e le associazioni presenti alla manifestazione ci saranno Circolo della spada, Nuoto Pinnato, Magik Dance academy, ASD Polisportiva Indipendente, ASD Valbruna Palladio Baseball, Aquarea, Maestro ASD, Coordinamento Sportivo Ass. ASD, Nastro Rosso, Volley San Paolo Vicenza A.S.D., Crossover Danceschool, Accademia Veneta TaeKwonDo, Piscine di Vicenza, Amatori Rugby Vicenza ASD, Ritmo metropolitano, Lorient, La via del t'ai chi, H.C. Diavoli Vicenza ASD, Sala d'arme Achille Marozzo Veneto Trentino, ASC attività sportive confederate, Capoeira rasteira - Gruppo Beribazu, Umberto I 1875 - Lotta pesi Judo, Centro Sport Palladio, Bujinkan Vicenza Dojo, Pallacanestro Vicenza, Urban Fitness, Judo Budokai, BRV pugilistica vicentina - Mai domi, Multisportsrl, Vicenza Marathon, Vicenza Ginnastica, Umberto I 1875 - Ginnastica artistica, Tennis Palladio 98, AIC, Renbukan, Gruppo subaqueo vicentino, Leganavale Italiana, Miao Chan Kung Fu, Circolo Tennis Comunali Vicenza, Gruppo Sportivo Alpini, Gino Carretta. Per informazioni: asd Sport.VI e www.sport.vi.it. Pesce in piazza In occasione di "Camminando tra gli sport", dalle 10 alle 23 a Campo Marzo ci sarà uno spazio dedicato agli amanti del pesce dove poter gustare ottimi piatti in versione street food Pesce in piazza. Saranno presenti stand con cibo, bevande e gelati artigianali. L'iniziativa è a cura di Yard Studio, l'Autostop in collaborazione con l'assessorato alle attività sportive. Informazioni: Andrea 339 7067253, Alberto 345 4669795, email: , <https://www.facebook.com/events/890046481190005/>. Progetto europeo Hepness for active cities: inaugurazione dei percorsi CityDiscovery e Nature Discovery In occasione di Camminando tra gli Sport, saranno inaugurati i percorsi di CityDiscovery e Nature Discovery, realizzati nel contesto dell'azione pilota del progetto europeo Hepness for active cities (co-finanziato dal programma Erasmus + Sport dell'Unione europea) per la promozione dell'attività fisica all'aria aperta da parte di cittadini e turisti, che possano godere delle bellezze architettoniche e paesaggistiche di Vicenza. Gli itinerari sono stati realizzati dall'assessorato alle attività sportive con l'ufficio Politiche comunitarie in collaborazione con Fidal Comitato regionale del Veneto e grazie al contributo del gruppo di lavoro locale e del partenariato europeo. L'appuntamento è alle 9 in piazza Castello (fronte Coin) in prossimità del nuovo pannello informativo Vicenza - 'City Discovery', che verrà installato giovedì 27 settembre. Grazie alla collaborazione con Corrixvicenza e per la Fondazione San Bortolo, i partecipanti potranno seguire vari gruppi di camminata e corsa in base al grado di allenamento: Gruppi corri/cammina: percorso di 8 chilometri lungo l'itinerario Vicenza 'City Discovery' (sarà distribuita una cartina dettagliata con indicazioni su rifornimento acqua, punti panoramici, aree pic-nic e servizi igienici); Gruppi corsa: percorso di 15 chilometri (Anello 1 + Anello 4) dell'itinerario Vicenza 'Nature Discovery'. Durante la mattinata sarà presente un gazebo informativo del progetto Hepness all'esedra di Campo Marzo, dove sarà possibile ritirare la mappa dei percorsi, indipendentemente dalla partecipazione all'inaugurazione. La mappa dei percorsi è disponibile anche sulla pagina del progetto Hepness sul sito del Comune di Vicenza: http://bit.ly/progettiEuropei_HEPNESS. Informazioni sui percorsi Il percorso culturale City Discovery si articola lungo un itinerario culturale di 8 chilometri: parte da piazza Castello e si sviluppa lungo piazza Duomo, San Lorenzo, piazza dei Signori, Santa Corona, piazza Matteotti, Santa Chiara, San Tommaso, Santa Caterina, l'arco delle Scalette, Villa La Rotonda, Villa Valmarana ai Nani, il Santuario e i portici di Monte Berico (punto più panoramico a 123 metri di altezza) per chiudersi di nuovo in piazza Castello. Si snoda lungo strade a traffico limitato, piste ciclabili e viottoli, per la maggior parte percorribili anche con carrozzine e biciclette. Il tempo medio di percorrenza (stimato per un adulto di 70 kg con discreto livello di allenamento) è di circa 1 ora e 45 minuti con un consumo di circa 385 kcal (camminando) e di 1 ora e 640 kcal (correndo). I dati del consumo energetico sono forniti dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Dipartimento di Prevenzione - AULSS 8 Berica. I dati del consumo energetico sono stati forniti dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Dipartimento di Prevenzione - AULSS 8 Berica. Il percorso paesaggistico Nature Discovery attraversa, invece, la maggior parte delle aree verdi della città: parchi storici, parchi di quartiere, oasi naturalistiche, aree attrezzate per lo sport all'aperto (tra cui la palestra di arrampicata di Gogna, il campo di rugby del Retrone, lo stadio e alcuni parchi giochi). Il collegamento tra un'area e l'altra avviene attraverso

corridoiecologici: argini, piste ciclabili, sentieri, viottoli e portici. Solo qualchebreve tratto è costretto lungo marciapiedi o strade a flusso di trafficolimitato. Si tratta di un trail urbano di 25 chilometri con un dislivellopositivo complessivo di 290 metri. Il percorso di 25 km può essere suddiviso in 4 anelli:1. ANELLO 1 - 'Tra i parchi storici': itinerario di 7 km pianeggiante, cheparte dal Parco Querini e attraversa i parchi storici del centro città seguendole vie d'acqua. 2. ANELLO 2 - 'Verso i Colli Berici': percorso panoramico di 7 km condislivello positivo di 132m, con partenza da Monte Berico, discesa verso ilParco Retrone, attraversamento sul ponte pedonale del fiume Retrone verso laGogna con avvistamento della falesia di arrampicata e risalita attraverso ilparco dell'Ex Colonia Bedin.3. ANELLO 3 - 'Verso la Valletta del Silenzio': circuito di 4,5 km tra MonteBerico, il Parco di Villa Guiccioli, Villa Capra detta 'la Rotonda' e VillaValmarana ai Nani. Dislivello di 129su sentiero impegnativo con scalinatanon percorribile con biciclette e carrozzine.4. ANELLO 4 - 'Verso la 'Rotonda': tratto di circa 8 km per lo più asfaltatocon dislivello di 114 m, che si snoda tra Monte Berico, Villa Valmarana aiNani, Villa Capra detta 'la Rotonda', l'oasi naturalistica della Valletta delSilenzio e la pista ciclabile della Riviera Berica.Il tempo medio di percorrenza stimato per l'intero itinerario 'VICENZA- NatureDiscovery' di 25 km, per un adulto di 70 kg con discreto livello diallenamento, è di circa 5 ore con un consumo di circa 1135 kcal (camminando) ed i 3 ore e 1890 kcal (correndo). I dati del Consumo energetico sono fornitidal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Dipartimento diPrevenzione - AULSS 8 Berica.Informazioni sul progetto Hepness For Active CitiesIl Comune di Vicenza (nello specifico, l'assessorato alle attività sportive conl'ufficio Politiche comunitarie) è coordinatore del progetto europeoHepness for active cities, co-finanziato dal programma Erasmus + Sportdell Unione europea, che si sta sviluppando con altri enti locali (CittàFederale di Bonn, in Germania e l'Armagh City, Banbridge & Craigavon BoroughCouncil, nel Regno Unito), associazioni sportive (Usma a.d. di Padova e Footuradi Sofia in Bulgaria) e istituti di ricerca (ZRC Sazu di Ljubljana in Sloveniae l'Università di Venezia).Il tema del progetto è La tua città, il tuo ambiente, le tue attività, siiHEPNESS, ispira la tua salute (Your city, your environmen

t, your activities,BE HEPNESS inspire your health).Il progetto ha come obiettivo la promozione di un ambiente salutare e di unecosistema di servizi a supporto dello sviluppo di città attive nel settore,anche attraverso lo scambio di informazioni e proposte fra i membri delpartenariato internazionale.Intende incrementare la consapevolezza dei benefici derivanti dall'attivitàfisica per la salute attraverso la realizzazione di interventi mirati adincoraggiare la partecipazione eadesione dei cittadini alle attivitàfisico-sportive oltre che contribuire alla rivitalizzazione del centro storicoe dei quartieri periferici urbani, sensibilizzando le famiglie ad un usoottimale delle strutture sportive già a disposizione ed al mantenimento e/omiglioramento dell impegno a favore della promozione dello sport edell'attività fisica.Maggiori informazioni sul progetto Hepness si possono trovare nella sezioneProgetti europei di questo sito http://bit.ly/progettiEuropei_HEPNESS, sul sitodel progetto <http://www.hepness.eu/> e sulla pagina facebook progetto @hepness- <https://it-it.facebook.com/hepness/>. Manifestazione open di Nordic Walking agonistico A Campo Marzo alle 14 prenderà il via la seconda edizione della manifestazione open di Nordic Walking agonistico, valida come Campionato regionaleindividuale, categorie assoluteeMastere F, con la partecipazione diatleti provenienti da tutta Italia.L'evento è organizzato dal Gruppo Sportivo Alpini Vicenza per la FIDAL incollaborazione con il Comune di Vicenza. Sarà l'occasione per conoscere da vicino la veste agonistica di questa attivitàdedicata al benessere e adatta a tutti, che da qualche anno è divenutadisciplina ufficiale dell'atletica leggera con competizioni d'alto livello,regole precise e appositi giudici. Sarà possibile anche ammirare in gara i migliori specialisti Italiani (LuigiSesso, Antonello Favaro, Siro Pillan). Dal 2016 ad oggi il Veneto (Vicenza, in primis) domina il panorama nazionale alivello assoluto e in molte singole categorie.Programma: dalle 14 alle 15 ritrovo giurie e partecipanti (distribuzionepepporali); alle 15.15 spiegazioni e dettagli tecnici di gara; alle 15.30partenza gara femminile su 5 chilometri; alle 16.30 partenza gara maschile su10 chilometri; alle 18 premiazioni. Quota d'iscrizione: 10 euro. Info iscrizioni: (entro le 14 di giovedì 27 settembre). A cura di:Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) - Comitato regionale Veneto,Vipole - High Quality Poles, Gruppo sportivo Alpini Vicenza. Modifiche alla circolazioneÈ vietata la

circolazione, dalle 10 alle 17, nell'area all'interno delle mura storiche della città per tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione esclusi i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (noibridi). In corso Santi Felice e Fortunato, nel tratto compreso tra viale Torino e via Amilcare Ponchielli, il divieto è esteso a tutti i tipi di veicoli dalle 10 alle 20 per consentire lo svolgimento dell'iniziativa "San Felice in festa". In viale Roma, per consentire lo svolgimento della manifestazione "Camminando tra gli sport", divieto di circolazione a tutti i tipi di veicoli nel tratto compreso tra viale Verdi e il piazzale della Stazione con obbligo di svolta a sinistra in uscita dal parcheggio "Park Verdi" dalle 9 alle 20. Parcheggi resteranno aperti i parcheggi via Alviano Porta San Bortolo, viale Rodolfo (in prossimità dell'ingresso dell'Ospedale Civile), piazzale Bologna e parcheggio Verdi. Bus turistici restano accessibili gli stalli riservati in viale dello Stadio e viene consentita la discesa e salita dei passeggeri con sosta temporanea presso "ex sede ferroviaria". Sono soppressi gli stalli in viale Roma e viale dell'Ippodromo. Controlli e sanzioni Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, da alcuni alpini e nonnavigile, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordine.

Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 85 a 338 euro come previsto dall'articolo 7, commi 1, lett. b) e 13 del Codice della Strada. Gli obblighi di cui sopra si riferiscono esclusivamente ai veicoli in movimento. Autobus urbani e centrobus gratuiti Per l'intera giornata centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse, nelle sole tratte urbane degli autobus, saranno gratuite. Saranno intensificate nelle corse le navette dei centrobus che collegano il centro storico con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Quasimodo. La linea 10 dal parcheggio Stadio a piazza Matteotti circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 10/12 minuti e dalle 14 alle 20.30 con corse ogni 6/8 minuti; la linea 20 dal parcheggio Quasimodo a corso Fogazzaro e contrada Cantarana circolerà dalle 9 alle 20.10 con corse ogni 20 minuti; la linea 30 dal parcheggio Cricoli a ponte degli Angeli circolerà dalle 9 alle 14 con corse ogni 15/20 minuti e dalle 14 alle 20.30 con cadenza di 10 minuti. Possibile utilizzo della linea 7 in direzione centro storico dalle fermate divisa Pieropan e via Onisto potenziata con corse ogni 15 minuti. Anche le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate: la linea 1 nella tratta via Moneta - Stanga passerà dalle 10 ogni 15 minuti (anziché ogni 30) e dalle 14 ogni 10 minuti (anziché ogni 20); la linea 5 (Villaggio del Sole - Ospedaletto) e la linea 7 (via Carso - san Pio X) nel pomeriggio dalle 14 corse ogni 15 minuti (anziché ogni 30). I percorsi di alcune linee e dei servizi centrobus saranno interessati da deviazioni, dettagliate quanto prima sul sito di SvT (Società vicentina trasporti). Link agli eventi: - Camminando tra gli sport <https://www.comune.vicenza.it/vicenza/eventi/evento.php/206654> - Inaugurazione dei percorsi City Discovery e Nature Discovery <https://www.comune.vicenza.it/vicenza/eventi/evento.php/206659> - Campionato regionale individuale di Nordic Walking Agonistico <https://www.comune.vicenza.it/vicenza/eventi/evento.php/206029> Link al progetto Hepness for active cities: http://bit.ly/progettiEuropei_HEPNESS - Mappa Itinerari Hepness Vicenza City Discovery e Nature Discovery (pag. 1 - Itinerario City Discovery): https://www.comune.vicenza.it/file/206736-MappaHEPNESS_CityDiscovery.png - Mappa Itinerari Hepness Vicenza City Discovery e Nature Discovery (pag. 2 - Itinerario Nature Discovery) https://www.comune.vicenza.it/file/206739-MappaHEPNESS_NatureDiscovery.png

Il 30/9 giornata Prevenzione Sismica - Italia

[Redazione]

26.09.2018 Tags: ROMA, Il 30/9 giornata Prevenzione SismicaIl 30/9 giornata Prevenzione Sismica[pixel] [image]
Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 26 SET - Il 30 settembre sarà la Giornata Nazionale dellaPrevenzione Sismica: è alla sua prima edizione ed è promossa da FondazioneInarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degliArchitetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavoripubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei RettoriUniversità Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di IngegneriaSismica, per favorire "una cultura della prevenzione sismica e un concretomiglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare delnostro Paese". L'iniziativa è strutturata in due iniziative distinte mastrettamente collegate, le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) eDiamoci una Scossa! (nel mese di novembre), la Giornata vede coinvoltivolontariamente migliaia di architetti ed Ingegneri esperti in materia,coordinati dai rispettivi Ordini territoriali, in una giornata disensibilizzazione e in un programma di prevenzione attiva per tutto il mese dinovembre.DE

Bonfadini: secondo rogo in 7 giorni

[Redazione]

Bonfadini: secondo rogo in 7 giorni' Carcasce di auto semismontate, biadette del bike sharing, spazzatura varia. È quando è andato a fuoco martedì notte poco dopo le due nel rogo che ha incendiato la discarica a cielo aperto formata alle spalle del campo rom di via Bonfadini. Per avere ragione delle fiamme, i vigili del fuoco intervenuti con due autopompe - hanno impiegato oltre tre ore. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Si tratta del secondo incendio in meno di una settimana scoppiato nel campo. Allora a bruciare era stata, oltre ad alcuni rifiuti, la recinzione esterna dell'insediamento. Secondo la polizia, l'origine di entrambi i roghi sarebbe dolosa e non si esclude che possano esser stati gli stessi abitanti del campo ad appiccare le fiamme. -tit_org-

Biella: Protezione civile, un corso per l'utilizzo dei droni

[Redazione]

In tanti hanno raccolto invito della Protezione civile di Biella a partecipare al corso per utilizzo dei droni, svolto martedì 25 settembre nella sede di corso Rivetti. La sala conferenze si è riempita di operatori, volontari, esponenti degli enti locali e delle forze dell'ordine che hanno ascoltato da un esperto i dettagli tecnici e gli adempimenti di legge per poter usare nelle proprie attività i piccoli velivoli radiocomandati. Sono numerosi gli ambiti in cui possono essere preziosi, dalla ricerca di persone scomparse all'analisi dei danni in caso di calamità in zone difficilmente accessibili fino, nell'ordinaria amministrazione, a verifiche dall'alto alla ricerca di abusati edilizi. [t_27c890a3f][ico_author] Comune Biella g. c.

Piemonte: Approvata la nuova legge regionale di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi

[Redazione]

Una legge da tempo attesa, soprattutto a seguito degli incendi avvenuti in Piemonte durante lo scorso autunno, nonché dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177/2016 che disponeva la razionalizzazione delle funzioni di polizia con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La nuova legge si rendeva necessaria per quattro motivi principali: - Rivedere il Sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, definendo soggetti operanti in fase di coordinamento e in fase attiva nelle operazioni di spegnimento; - Prevedere divieti e sanzioni in caso di abbruciamento nei periodi dell'anno con maggiore rischio di incendi boschivi, anche in risposta alle necessità di tutela della qualità dell'aria; - Definire gli strumenti univoci di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi; - Definire le modalità di ricostruzione boschiva delle aree colpite dall'incendio. In risposta al primo punto, la nuova legge attribuisce ai volontari del corpo AIB del Piemonte un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi boschivi, nonché nel coordinamento alle operazioni di spegnimento; questo in funzione della presenza capillare dei nuclei AIB sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso. Il Sistema regionale può inoltre contare sul supporto imprescindibile dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco. In funzione delle misure necessarie alla prevenzione degli incendi boschivi, la legge prevede il divieto di abbruciamento diffuso di materiale vegetale su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo, ossia quando è più elevato il rischio di incendi boschivi, fatte salve specifiche deroghe. Il divieto avrà anche lo scopo di rispondere alle peculiari esigenze di tutela della qualità dell'aria del Piemonte. Le violazioni ai divieti potranno vedere applicazione di sanzioni da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro. La nuova legge regionale individua nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi lo strumento di programmazione delle azioni a cui gli operatori devono fare riferimento. Il sistema prevede poi la possibilità di dichiarare lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi, oltre che sull'intero territorio regionale, anche solamente su aree limitate. Vengono inoltre definite in dettaglio le funzioni afferenti alla Sala Operativa Unificata del Piemonte e le modalità di attivazione delle flotte aeree di spegnimento. Tra le principali novità compare infine la previsione della concessione di contributi a enti pubblici o privati indirizzati alla ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio, in modo particolare nelle aree maggiormente soggette a pericoli per incolumità dei cittadini. Tali operazioni dovranno essere coordinate dalla strutture regionali competenti in materia. Ai fini dell'applicazione della nuova legge, la Regione mette a disposizione 3 milioni di euro annui sul triennio 2018-2020. "La nuova legge fornisce una risposta chiara ed omogenea su una materia prioritaria per la nostra regione afferma l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. I cambiamenti apportati a livello statale sul piano operativo, con assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco ha reso necessario rivedere l'intero sistema regionale di lotta agli incendi boschivi. Rispondendo alla necessità di tutelare i piemontesi e il loro territorio, abbiamo inoltre fornito uno strumento in più per la tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, prevedendo infine importanti risorse e strumenti per la ricostruzione delle aree danneggiate". L'approvazione di questa legge - ha detto il consigliere Federico Valetti (M5S) - rappresenta la presa d'atto di Chiamparino e della sua giunta delle enormi criticità nella gestione degli incendi in Piemonte. Abbiamo ancora negli occhi quanto avvenuto un anno fa con le nostre valli in fiamme, i gravi ritardi nell'intervento di mezzi antincendio e le irritanti minimizzazioni di Chiamparino e dei suoi assessori. Nel corso dei lavori in Commissione siamo riusciti a inserire l'impegno della Giunta ad incrociare i dati degli incendi con quelli forniti dalla pianificazione regionale in materia di rischio idrogeologico con quelli degli incendi in modo da avere un quadro il più completo possibile sulla salute del territorio. Su nostra proposta sarà redatta inoltre una relazione annuale, da presentare in Commissione regionale, sugli incendi

evidenziando il quadro dei dati significativi dell'attività svolta nell'anno e le criticità riscontrate".[ico_author] c.s.
Regione Piemonte - cdc

Il 30 settembre `Giornata nazionale prevenzione sismica`

[Redazione]

[Inarcassa_] Roma, 26 set. (Adnkronos/Labitalia) Circa 500 piazze, 5 milioni di cittadini sensibilizzati e 1 milione di unità abitative coinvolte in visite tecniche informative. Sono questi i numeri e gli obiettivi della prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica, iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e con il patrocinio di Inarcassa, del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del ministero della Giustizia. La giornata, in programma per domenica 30 settembre, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha visto la partecipazione del ministro, Danilo Toninelli, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Giuseppe Cappochin. L'iniziativa ha obiettivo di favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro paese. Per farlo migliaia di ingegneri e architetti scenderanno in campo in tutta Italia e saranno a disposizione di cittadini e amministratori di condominio nelle circa 500 piazze della prevenzione sismica, dove saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e sulle agevolazioni fiscali oggi a disposizione per il miglioramento della sicurezza delle abitazioni. L'appuntamento del 30 settembre sarà inoltre occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!: nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, Mese della prevenzione sismica, quando migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, saranno disponibili per fornire, senza alcun costo per i cittadini, i principali elementi che possono incidere sulla sicurezza della propria abitazione e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso incentivi statali del sisma bonus. Ho voluto ospitare al ministero la presentazione di questa interessantissima iniziativa che è la giornata del 30 settembre -ha detto il ministro Danilo Toninelli nel corso del suo intervento durante la conferenza stampa perché prevenzione è la nostra parola chiave. Prevenire significa fortificare le nostre infrastrutture e le nostre case per renderle meno vulnerabili anche rispetto a eventi imprevedibili, come un sisma. Proprio per questo ha aggiunto è necessario che strumenti come il sisma bonus, che possono far mettere in sicurezza stabili e case a rischio, siano valorizzati per potenziarne l'utilizzo. A tal fine, apriremo un tavolo con ingegneri e architetti per studiare le misure da adottare al fine di rendere detraibile fiscalmente anche la valutazione sismica dell'edificio, anche se non seguita dall'esecuzione delle opere. Ed Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, ha ringraziato il ministro Toninelli per attenzione e la sensibilità dimostrata sull'argomento. Il terremoto ha ribadito che è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e le persone possono essere mitigati attraverso misure di prevenzione che migliorino la sicurezza degli edifici. Un Paese più sicuro dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, e anche un Paese più giusto, più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo. Gli architetti e gli ingegneri, protagonisti nel passato, con orgoglio si mettono a disposizione del Paese -ha sottolineato- con la propria competenza, esperienza e professionalità per poter essere ancora protagonisti oggi nella salvaguardia dell'Italia di ieri e nello sviluppo dell'Italia di domani, l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è, ma più forte e sicuro, come merita di essere. Di prevenzione sismica -ha detto Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)- si parla da anni: ricordo che dopo il terremoto dell'Irpinia si cominciò a parlare di prevenzione ma da allora non si è visto nulla. Intanto, in questi anni lo Stato ha speso 150 miliardi di euro per gestire emergenze. Ora può essere la volta buona. Abbiamo lo strumento del Sisma Bonus ed è dovere di noi tecnici, della politica e anche dell'

informazione far sì che i cittadini lo conoscano e lo utilizzino. A questo serve iniziativa Diamoci una scossa. A questo proposito, ringrazio i nostri Ordini territoriali e le migliaia di ingegneri che hanno dato la disponibilità ad effettuare le visite tecniche. Certo, il quadro non è ancora completo, ma la disponibilità all'apertura di un tavolo tecnico che oggi il ministro Toninelli ha manifestato è un passaggio molto importante. E ormai chiaro a tutti -ha sottolineato Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori che il patrimonio edilizio e infrastrutturale italiano è sempre più caratterizzato da obsolescenza che riguarda anche molti aspetti strutturali. Basti pensare, secondo i dati del Cresme, che 7,5 milioni di edifici residenziali su 11,9, vale a dire il 63%, sono stati costruiti prima del 1970?. Questo vuol dire che, come gran parte delle infrastrutture, risentono della loro anzianità di costruzione. Serve, dunque, un nuovo tipo di manutenzione: non più una manutenzione superficiale e leggera, ma interventi che analizzino, valutino e incidano sulle parti strutturali degli edifici e delle infrastrutture. Manutenzione che per essere efficace deve essere parte di una più generale strategia che riguardi la rigenerazione di città e territori, ha aggiunto. La prima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica è organizzata con il contributo e la partecipazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis). (Adnkronos)

Corteo per i dieci anni di Protezione Civile VIDEO

[Redazione]

La Protezione Civile di Chignolo della Cella compie dieci anni. Per festeggiare il gruppo ha deciso di invitare le autorità ed i volontari ad una grande festa. Protezione Civile, dieci anni di traguardi. Come ha voluto sottolineare il sindaco, Samanta Ronzoni, il lavoro dei volontari è impagabile. Dopo la santa messa, tenutasi domenica mattina, il corteo si è spostato presso la sede del gruppo comunale. Alle 12 don Dante Cortinovis ha benedetto la struttura e le autorità di Chignolo e dei paesi limitrofi hanno espresso la loro gratitudine. Presenti moltissime associazioni e gruppi di soccorso giunti per porgerne i loro più cari auguri ai colleghi. Dopo il discorso dell'assessore alla protezione civile e sicurezza Marta Fornoni e le toccanti parole della coordinatrice del gruppo Barbara Zanetti i partecipanti hanno preso parte al buffet offerto per brindare a questo speciale compleanno. Una festa senza regali. Nonostante la gioia nel festeggiare questo importante anniversario, i furti subiti lo scorso mese hanno reso la giornata più difficile. I magazzini sono stati completamente svuotati ed ora, il gruppo, si trova senza le attrezzature che venivano utilizzate per far fronte alle emergenze. Durante il discorso il sindaco ha voluto ricordare che il Comune e i cittadini non abbandoneranno i volontari e cercheranno soluzioni per riacquistare la merce perduta. Leggi anche: Campagna Nastro rosa per la prevenzione tumori al seno

Dalla Regione una nuova legge sugli incendi boschivi: gli Aib coordineranno le operazioni di spegnimento

[Redazione]

Attualità | mercoledì 26 settembre 2018, 15:15 Dalla Regione una nuova legge sugli incendi boschivi: gli Aib coordineranno le operazioni di spegnimento. Novità anche in merito a divieti e sanzioni. Lo stato di massima pericolosità potrà essere dichiarato anche solo su determinate aree della regione. Previsti 3 milioni di euro per il triennio 2018-2020 per la ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio. Il coordinamento passa in mano agli Aib in considerazione della presenza capillare dei nuclei Aib sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso.

Un volontario Aib al lavoro - Immagine di repertorio - Copyright Targatocn.it

Un anno fa circa era fine ottobre del 2017 il patrimonio boschivo della Granda veniva in larga parte distrutto da una lunga serie di incendi boschivi. In quei giorni, erano state molteplici le segnalazioni a Vigili del fuoco e al corpo Anti incendi boschivi per la presenza di focolai in più zone della nostra provincia. Le situazioni più gravi si erano registrate al Fedio di Demonte, dove le fiamme avevano ripreso più volte vigore, impegnando decine di uomini, e in Val Varaita, nella zona compresa tra Casteldelfino e Pontechianale. Qui, fortunatamente, le fiamme non sono riuscite a lambire il bosco dell'Alevè, la più grande estensione di Pino Cembrol Italia, altrimenti le conseguenze del rogo sarebbero davvero state catastrofiche.

11 mesi dopo, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la nuova legge in materia di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. Una legge da tempo attesa spiegano dalla Regione considerando anche l'entrata in vigore della legge che prevede l'assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. Sono quattro i motivi che hanno spinto l'Amministrazione regionale a pensare e varare le disposizioni. In primis, una rivisitazione del sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, definendo i soggetti operanti in fase di coordinamento e in fase attiva nelle operazioni di spegnimento. Poi, la necessità di introdurre divieti e sanzioni in caso di abbruciamento nei periodi dell'anno con maggior rischio di incendi boschivi, anche in risposta alle necessità di tutela della qualità dell'aria, di definire gli strumenti univoci di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi e le modalità di ricostruzione boschiva delle aree colpite da incendio. La legge dispone l'attribuzione ai volontari del corpo Aib del Piemonte il compito di prevenzione degli incendi boschivi. Non solo, però, perché ai volontari Anti incendi boschivi passa anche il ruolo di coordinamento alle operazioni di spegnimento. La decisione della Regione è stata assunta in considerazione della presenza capillare dei nuclei Aib sul territorio, oltre alla loro profonda conoscenza dello stesso, precisando come il sistema regionale può inoltre contare sul supporto imprescindibile dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del fuoco. Il decreto regionale, inoltre, prevede il divieto di abbruciamento di materiale vegetale su tutto il territorio regionale nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 marzo, vale a dire nel lasso temporale quando è il rischio di incendi boschivi è molto elevato. Saranno comunque previste specifiche deroghe. Il divieto continuerà dalla Regione servirà anche per tutelare la qualità dell'aria del Piemonte. Sono previste sanzioni da un minimo di 200 euro a un massimo di 2.000 euro. La misura individua anche gli strumenti di programmazione delle azioni a cui gli operatori devono fare riferimento durante le operazioni di spegnimento di incendi boschivi. Lo stato di massima pericolosità di incendi boschivi potrà essere dichiarato anche solo su determinate aree della regione, senza per forza estenderlo a tutto il territorio regionale. Nel documento vengono definite nel dettaglio le funzioni della Sala operativa del Piemonte e le modalità di attivazione delle flotte aeree di spegnimento. In concreto, viene introdotta la possibilità di concessione di contributi a enti pubblici o privati indirizzati alla ricostruzione dei boschi danneggiati da incendio, in modo particolare nelle aree maggiormente soggette a pericolo per incolumità dei cittadini, lavori che saranno coordinati dalle strutture regionali competenti in materia. Su questo aspetto, l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione 3 milioni di euro annui sul triennio dal 2018 al 2020. La nuova legge fornisce una risposta chiara ed omogenea su una materia prioritaria per la nostra regione.

afferma l'Assessore regionale alla Protezione civile, Alberto Valmaggia. I cambiamenti apportati a livello statale sul piano operativo, con l'assorbimento del personale del Corpo Forestale dello Stato tra le file dell'arma dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco ha reso necessario rivedere l'intero sistema regionale di lotta agli incendi boschivi. Rispondendo alla necessità di tutelare i piemontesi e il loro territorio, abbiamo inoltre fornito uno strumento in più per la tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, prevedendo infine importanti risorse e strumenti per la ricostruzione delle aree danneggiate. La nuova legge, in Consiglio regionale, è stata accolta favorevolmente anche dal Movimento 5 Stelle (Finalmente una regia unica per far fronte agli incendi, approvate importanti proposte a 5 Stelle). [ico_author] Nicolò Bertola

"Diamoci una scossa!" Domenica 30 settembre arriva la prima Giornata nazionale della prevenzione sismica

[Redazione]

Attualità | mercoledì 26 settembre 2018, 11:15 Diamoci una scossa! Domenica 30 settembre arriva la prima Giornata nazionale della prevenzione sismica. Eventi informativi nelle piazze di Cuneo, Alba, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano. Sarà possibile prenotare una visita tecnica con professionisti nella propria abitazione. Il terremoto è un evento imprevedibile i cui effetti sugli edifici e sulle persone possono oggi essere mitigati adottando misure che migliorino la sicurezza degli edifici stessi. In caso di terremoto una casa sicura può significare molto, se non tutto, per la vita di chi la abita. La parola d'ordine è prevenzione. Per questo è stata organizzata la prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. L'evento si svolgerà in numerose piazze italiane domenica 30 settembre. In Grandi piazze di prevenzione sismica le città di Cuneo, Alba, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano. Architetti e Ingegneri esperti in materia, con la loro professionalità e competenza tecnica, saranno a disposizione dei Cittadini per spiegare in modo chiaro cosa significhi il rischio sismico, i fattori che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus ed EcoBonus) messe a disposizione dallo Stato per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Le Piazze della Prevenzione Sismica saranno inoltre l'occasione per presentare e promuovere il programma di visite tecniche informative "Diamoci una Scossa". Si tratta di un'iniziativa che permette di passare concretamente "dal sapere al fare" con visite tecniche informative presso le abitazioni da parte di Architetti e Ingegneri esperti in materia, senza alcun onere per i richiedenti. Per tutto il mese di ottobre migliaia di Professionisti, consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico fondamentale per la messa in sicurezza del Paese, parteciperanno volontariamente all'iniziativa, la prima nel suo genere, recandosi su richiesta dei Cittadini presso le abitazioni per fornire una prima informazione sui fattori che possono incidere sul grado di sicurezza dell'edificio (es. zona di edificazione, anno di costruzione, tipologia di edificio, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus e EcoBonus) oggi a disposizione per migliorarla, con spese rimborsabili fino all'85% a carico dello Stato. Si tratta di un'iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Consiglio nazionale degli Ingegneri con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con lo scopo di promuovere una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. La Giornata nazionale della Prevenzione Sismica sarà inoltre celebrata il 30 settembre a Roma con un evento di natura istituzionale, che vedrà presenti i massimi rappresentanti dei diversi organi che gestiscono, a vario titolo, la prevenzione del rischio sismico nel nostro Paese. Per maggiori informazioni e per richiedere una visita tecnica vai sul portale www.giornataprevenzionesismica.it [ico_author] redazione